ULTIMISSIMA EDIZIONE

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 99 Numero 30

Sabato 4 - Domenica 5 Febbraio 1967

STAMPA SERA

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 200 mm. (lunedì 600) - Posiz. dato rigore aum. 20% Avvisi occasionali, Notizie Aziende, Ricerche pers. L. 250 mm. (lunedì 800) - Finanziari, Legali L. 300 mm. (lunedì 900) - Necrologi L. 650 parola - Echi L. 400 linea (lunedì 1400) - Economiche vedi rubriche - Estero aum. tariffe 25% - Copie arretrate prezzo doppio - Estero (lunedì) (spediz. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 60; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canadà cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh 1; *Iran rls. 18; *Israele Ag. 60; Jugoslavia din. 140; *Kenia sh. 1; *Libano p. ...; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pts. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia Lt. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

PECHINO: i russi rimpatriano

Drammatica partenza di donne e bambini

Insultati e derisi fino all'aeroporto

Stamane si sono imbarcati su un aviogetto quaranta familiari di diplomatici - Una masnada di «guardie rosse» urlanti li dileggiava per il loro pianto al distacco dai congiunti - Erano a salutare i partenti soltanto diplomatici dell'Europa orientale

Mao ride divertito con due esponenti comunisti albanesi in visita a Pechino. Ha l'aspetto soddisfatto di chi ha raccontato un'irresistibile freddura. Contro De Gaulle o la «cricca di Mosca»? (Telefoto UPI - «Stampa Sera»)

PECHINO, sabato sera.

L'operazione di rimpatrio dei congiunti dei diplomatici sovietici a Pechino è cominciata oggi sotto un diluvio di urla ostili lanciate da alcune centinaia di «guardie rosse» radunatesi appositamente all'aeroporto.

Una quarantina di donne e bambini, in lacrime per il forzato distacco dai congiunti, sono stati accompagnati fino alla scaletta dell'aviogetto dell'«Aeroflot» dal grido «Fuori dalla Cina» lanciato in coro dagli eccitatissimi «rivoluzionari» che agitavano cartelli con caricature ingiuriose e scritte come «Abbasso i revisionisti sovietici» e «Impiccate Kossighin e Breznev».

Nessun funzionario cinese si è recato all'aeroporto per salutare i rimpatrianti. Essi sono stati accompagnati ed aiutati in ogni modo da numerosi diplomatici dell'Est europeo, i quali sono stati a loro volta fatti segno a grida ostili da parte delle «guardie rosse».

Montatura cinese sulla zuffa di Mosca

MOSCA, sabato sera.

L'ambasciata cinese a Mosca ha convocato per stamane una conferenza-stampa, per dare conto dell'ennesimo incidente con i sovietici, accaduto ieri. Secondo le fonti cinesi, alcuni poliziotti hanno rimosso una vetrinetta contenente fotografie delle manifestazioni di qualche giorno fa sulla Piazza Rossa collocata sul muro esterno dell'ambasciata di Pechino. Sempre secondo i cinesi, nel corso dell'operazione alcuni diplomatici sarebbero stati picchiati.

La notte scorsa la «Tass» ha dato una diversa versione dell'incidente, affermando che la rimozione ha avuto luogo su iniziativa di privati cittadini, che si sentivano offesi dalle fotografie, e che nessun membro dell'ambasciata è stato toccato.

La tragica discesa dall'AIGUILLE NOIRE

Misteriosa la caduta dello scalatore aostano

Sembra sia precipitato per 150 metri durante il rientro «in libera» - Il suo compagno, in preda a «choc» nervoso, ha fatto un confuso racconto - Non vi sono logiche speranze di trovare in vita Angelo Bozzetti - Sono in corso ricerche: l'intervento degli elicotteri ostacolato dalla nebbia - E' in ricognizione un Piper partito da Aosta

Il superstite già fu testimone della morte di Viotto

COURMAYEUR, sabato sera.

Una squadra di soccorso composta da guide e da guardie di finanza ha lasciato stamane alle 4 Courmayeur per portarsi alla base dell'Aiguille Noire du Peuterey al fine di recuperare il corpo dell'alpinista Angelo Bozzetti, di Aosta, precipitato ieri mentre, con l'amico Luigi Pramotton, di Donnas, scendeva lungo la via normale dopo avere superato in prima invernale la parete ovest dell'Aiguille.

Dall'aeroporto di Aosta si è alzato inoltre un Piper che reca a bordo, come osservatore, la guida di Aosta Pietro Genola. Il Piper effettuerà una ricognizione per stabilire il punto dove l'alpinista è caduto.

Il racconto, seppur frammentario, del superstite Pramotton ha infatti permesso di localizzare la zona, che dovrebbe trovarsi a due ore di marcia sopra il rifugio della Noire e quindi al di sopra del famoso Fauteuil des Allemands, anche se non in un punto preciso. Nella tarda mattinata altre due squadre di soccorso si sono dirette verso la Val Veni per aiutare i compagni nella difficile opera del recupero. Contatti radio sono mantenuti attraverso una postazione al colle Chécrouit, di dove si può seguire con potenti binocoli parte dell'operazione. Elicotteri sarebbero dovuti partire da Linate, ma la nebbia ne ha impedito il decollo.

La guida Lorenzo Grivel, capo del soccorso alpino di Courmayeur, ci ha dichiarato che prima di questa sera è difficile che i componenti la spedizione di soccorso possano rientrare a Courmayeur, ammesso che riescano a trovare subito il corpo dello sventurato Bozzetti. Ieri sera qualcuno sperava ancora che egli fosse rimasto solo gravemente ferito. E su questa esilissima ipotesi vive ore di ansia la povera moglie, che attende qui a Courmayeur. «L'ipotesi è assurda — ci ha dichiarato il medico condotto di Courmayeur, dott. Pietro Bassi. — Secondo il racconto che ha fatto il Pramotton, il Bozzetti è caduto per non meno di 150 metri, battendo più volte la testa su spuntoni di roccia, quindi s'è insaccato su di un nevaio. La mia esperienza mi autorizza a dire che il poveretto non ha potuto certo salvarsi».

La sciagura, la prima sulla catena del Monte Bianco del 1967, è accaduta ieri verso le 13. Bozzetti, che era guida di Valpelline e che aveva 34 anni, era operaio elettricista alla società Cogne di Aosta. Scendeva con Luigi Pramotton, portatore di Donnas, lungo la via normale dell'Aiguille Noire du Peuterey. «Eravamo felici — ha detto Pramotton — perché eravamo riusciti a superare in prima invernale la terribile parete ovest». La ascensione era stata durissima e aveva richiesto tre giorni. Dopo un ultimo bivacco ieri cominciarono a scendere. Dal Colle Chécrouit verso le 11 si videro due uomini calarsi a corda doppia dall'Aiguille Noire. Verso le 13,30 il brigadiere della guardia di finanza Orsinger, della squadra del soccorso alpino addetta alle piste, ne scorse uno solo. L'uomo sembrava barcollare.

Quell'uomo era il portatore Pramotton, che frammentariamente raccontò l'accaduto. «Bozzetti è morto in una discesa in libera. Pochi attimi prima gli avevo gridato: "Hai bisogno di aiuto?", e lui mi aveva risposto di no. Io mi trovavo sotto, lui sopra d'un centinaio di metri. Avevamo unito le due corde. Ad un tratto l'ho veduto volarmi accanto, precipitare nel baratro senza emettere un grido. Ho invocato il suo nome a gran voce. Mi ha ancora detto: "Mollami, mollami", e poi tutti i miei richiami sono rimasti senza risposta. Eravamo a meno di due ore dal rifugio della Noire. Quando sono stato capace di muovermi sono sceso a dare l'allarme».

Luigi Pramotton è per la seconda volta protagonista d'una tragedia della montagna. Ricordiamo che il 30 giugno del '61, mentre si allenava nella palestra alpina di Courmayeur, in cordata con la famosa guida Sergio Viotto, vide cadere quest'ultimo mentre superava un passaggio difficile.

Italo Vaglienti

La cima dell'Aiguille Noire, nel massiccio del Bianco, dove è avvenuta la tragedia

ULTIMA ORA

Avvistato il corpo della guida aostana

AOSTA, sabato sera.

Il capo guida del soccorso alpino di Courmayeur, Lorenzo Grivel, portatosi stamani alla Chécrouit, ha potuto intravedere con un potente binocolo il punto esatto dove è finito il corpo dell'alpinista Bozzetti. Lo sventurato è ancora appeso alla corda sulla parete Sud-Est dell'Aiguille Noire.

Tragico gesto di un ragazzo di diciassette anni

Insofferente del collegio militare fugge e si impicca ad un albero

Allievo dell'Istituto navale Morosini di Venezia, non intendeva seguire la carriera propostagli dal padre, tenente colonnello dell'esercito - Giunto a Napoli, si è ucciso in un giardino a Fuorigrotta

Dal nostro corrispondente

Napoli, sabato sera.

Un ragazzo di diciassette anni, fuggito dall'istituto militare navale Morosini di Venezia quattro giorni or sono, si è ucciso, impiccandosi ad un albero, alla periferia di Napoli.

La macabra scoperta è stata fatta ieri mattina nel giardino di un edificio di via Terracina, a Fuorigrotta, dagli inquilini dello stabile. Sembra che a spingere il giovane all'insano gesto sia stata la sua avversione alla carriera alla quale i genitori l'avevano destinato, nonostante più volte egli avesse espresso il desiderio di continuare gli studi presso un diverso istituto e di scegliere un'altra professione.

Verso le 7,30 di ieri mattina il proprietario di un bar, affacciatosi alla finestra di casa prima di scendere per aprire il locale, ha scorto tra i rami di un albero del giardino qualcosa che penzolava. Dapprima non si è reso conto che si trattava di un corpo umano; poi ha cominciato a distinguerne le forme ed è rimasto atterrito. Immediatamente ha telefonato alla polizia.

Il giovane pendeva dal ramo di un albero, al quale era legato con una corda. Lo sventurato, di corporatura atletica, bruno, indossante una tuta da ginnastica, in un primo momento è stato scambiato per un militare americano del vicino Comando Nato di Bagnoli.

Il medico legale ha accertato che il decesso era avvenuto qualche ora prima ed ha stabilito che sui motivi della morte non potevano esistere dubbi. E' stato pertanto disposta la rimozione della salma, trasportata all'obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria e della polizia per l'identificazione. In un taschino del morto è stato trovato uno scontrino ferroviario acquistato alla stazione di Venezia per il percorso Venezia-Trieste e Trieste-Udine. Il biglietto era stato rilasciato con riduzione ferroviaria e ciò ha indirizzato meglio le indagini della polizia. Sono stati anche trovati un biglietto d'ingresso per un cinema di Como ed una bustina contenente quattro pastiglie di un normale anti-nevralgico.

Le investigazioni sono state subito estese a Como, Trieste e Venezia e proprio da quest'ultima città è pervenuta ieri sera in Questura la segnalazione che ha consentito di identificare il giovane studente suicida nel diciassettenne Francesco De Carlo, figlio di un tenente colonnello dell'Esercito, residente a Bari.

Secondo informazioni pervenute dalla città lagunare, il ragazzo si era allontanato dall'Istituto militare la notte di domenica scorsa. Già altra volta egli sarebbe fuggito perché insofferente di ogni forma di disciplina.

A. Luise

Nebbia fitta nella pianura sole splendente in montagna

Circolazione difficile sulle strade per la cattiva visibilità: automobilisti attenti!

Aosta, sabato sera.

Cielo sereno in Valle d'Aosta con buona visibilità sulle montagne e in special modo sul massiccio del Monte Bianco. Temperature della mattinata: Aosta +4°, Courmayeur +1°, Cervinia —3°, rifugio «Torino» —9°.

In perfette condizioni le piste di sci di Cervinia, Courmayeur e La Thuile. Si scia anche a Gressoney La Trinité, Champoluc e Cogne.

Sestriere, sabato sera.

Stamane un sole smagliante illumina le montagne che circondano il Sestriere. Non c'è una nube sull'orizzonte. Il clima è prettamente primaverile in tutta la zona. La neve è poca ma di ottima qualità.

Cuneo, sabato sera.

Le condizioni del tempo fanno prevedere un altro week-end sulla neve allietato dal sole. Il cielo infatti stamani è completamente sereno su gran parte del Cuneese; visibilità perfetta in montagna, mentre in pianura vengono segnalati banchi di nebbia. Nei principali centri di sport invernali gli impianti sono tutti in funzione e le piste aperte.

Asti, sabato sera.

La nebbia continua a gravare su tutte le strade della provincia. La temperatura alle sette segnava —2°, massima di ieri + 7°.

Alessandria, sabato sera.

Permane una fitta nebbia su tutto il territorio alessandrino. Ovunque la circolazione è notevolmente rallentata, causa la scarsissima visibilità.

Genova, sabato sera.

Cielo coperto, mare calmo e foschia nel golfo di Genova. La temperatura è sempre mite: alle 8 di stamane il termometro segnava 14 gradi a Genova, 13-15 nelle due Riviere.

Sanremo, sabato sera.

Le condizioni meteorologiche sono peggiorate in nottata: il cielo è nuvoloso e l'aria carica di umidità. La temperatura è scesa alle otto a 10 gradi.

Milano, sabato sera.

Su quasi tutte le strade della Lombardia (autostrade, statali, provinciali, eccetera) grava una nebbia fittissima.

Sono chiusi al traffico gli aeroporti di Linate e della Malpensa: i voli vengono dirottati a Genova.

PASTIGLIE
Leone
CARAMELLE
ed ora...
con ottimo cioccolato
ottime uova pasquali

CRONACA CITTADINA

La Centrale in sciopero ha sospeso le consegne

Oggi si sono riforniti solo 170 lattai su 1000

Non tutte le rivendite sono attrezzate per prelevare direttamente il latte nella sede di via Filadelfia - Stamane sono usciti soltanto quattro camion per gli ospedali - Picchetti di scioperanti e polizia davanti allo stabilimento - Si aggrava il disagio della cittadinanza

La Centrale oggi non distribuisce il latte. Il rifornimento alla città è irregolare e limitato. Stamane qualche latteria è già rimasta sprovvista, numerose persone hanno telefonato al giornale protestando. « Ho due bambine piccole — si lamentava una signora di corso Lecce — e non so come fare. Nei negozi dei dintorni non sono riuscita a trovare una bottiglia con "capsula rossa"; gli altri tipi di latte le bambine non li vogliono ». Il disagio, se la situazione non si risolve, aumenterà sempre di più.

La vertenza per i 25 licenziamenti si è inasprita. Ieri vi sono stati episodi di violenza con lancio di sassi contro gli autocarri e due feriti. L'azienda ha deciso di non fare uscire i camion della distribuzione ed ha invitato i rivenditori a ritirare direttamente il latte. « La società — dice un comunicato della Centrale — assicura che riprenderà la distribuzione a domicilio dei lattivendoli non appena sia garantita l'incolumità fisica dei propri autisti ».

Non tutti i rivenditori, tuttavia, sono attrezzati per rifornirsi direttamente con furgoncini o automezzi: « Un rifornimento diretto — ha rilevato il Consiglio direttivo dell'associazione esercenti latterie convocato d'urgenza — potrebbe essere fatto solo da una minoranza di esercenti, a scapito della generalità. In particolare poi si sottolineano i pericoli che i lattivendoli possono correre, dopo l'esempio degli atti di violenza contro gli autisti della Centrale ». Il comunicato si conclude con la richiesta di « un energico intervento ed eventuali provvedimenti di emergenza affinché la situazione sia prontamente normalizzata, onde il latte possa essere assicurato ai consumatori, anche attraverso eventuali forniture straordinarie ».

Lo sciopero dei dipendenti della Centrale è in corso da 25 giorni e finora non si intravede alcuna schiarita nella vertenza. Il sindaco prof. Grosso ieri sera si è incontrato ancora con esponenti della società per un nuovo tentativo di mediazione, ma senza alcun esito. Stamane si sono astenuti dal lavoro oltre il 50 per cento dei dipendenti dell'azienda. Gruppi di scioperanti hanno sostato a lungo davanti alla sede di via Filadelfia. C'era una nebbia fittissima. Agenti della polizia presidiavano l'ingresso della Centrale, pronti a impedire eventuali disordini.

Verso le 7 sono usciti quattro camion (normalmente sono impiegati nella distribuzione 32 automezzi) destinati esclusivamente al rifornimento degli ospedali che viene così assicurato. L'azienda ha oggi una disponibilità di 900 ettolitri (il consumo normale è di 1300-1400 ettolitri) che attendono di essere ritirati dai rivenditori. In mattinata si sono presentati 170 lattai (in città in totale sono un migliaio) con furgoni e automobili ed hanno fatto il carico: all'uscita sono stati accolti da bordate di fischi degli scioperanti, ma non si segnalano violenze.

Le latterie possono essere rifornite parzialmente anche da consorzi e ditte di altre città; si saprà al termine della giornata in quale misura saranno soddisfatte le esigenze dei consumatori. I negozi, per il protrarsi dell'agitazione, sono senza scorte.

* Prosegue anche lo sciopero degli spazzaturai, addetti alla raccolta dei rifiuti solidi urbani, per la nota vertenza del trattamento pensionistico. La Satti ha disposto per oggi un servizio di emergenza nell'area delimitata da corso Vittorio, via Sacchi, corso Adriatico, via Mazzarello e corso Francia.

* Comincia lunedì lo sciopero nazionale ad oltranza dei dipendenti degli enti previdenziali e mutualistici. L'agitazione riguarda il personale dell'Inps, Inam, Enpi, Inail, Enpas, la Mutua dei coltivatori diretti e altri enti.

LA SPAVENTOSA SCIAGURA DI IERI PRESSO POIRINO

Il secondo bimbo che resta orfano per una imprudenza dei genitori

Il piccolo Franco dopo una notte agitata: forse si salverà

Il piccolo non sa ancora che non ha più il babbo e la mamma - La tragedia ricorda quella di Nadia Guarnieri: i suoi genitori rimasero uccisi nell'auto che passava con il "rosso"

Il piccolo Franco Bergia, di 8 anni, si salverà. Era sull'auto che ieri, nella nebbia, è rimasta stritolata fra due camion. La mamma, che guidava, e il padre sono morti. Il bimbo non lo sa. Ha trascorso una notte agitata, vegliato da una cugina, dalle infermiere e dalle suore. Qualcuna di loro piangeva commossa. Si è sentita spesso la sua voce nella stanzetta in cui è ricoverato all'ospedale Santa Croce di Moncalieri. Una voce piena di terrore che riviveva la tragedia.

Franco era sui sedili posteriori. Si sporgeva in avanti, tra i genitori, guardando anch'egli ansioso la strada inghiottita da una nube biancastra che faceva male agli occhi. Viveva la stessa preoccupazione di papà e mamma, aveva la stessa tensione e cercava di aiutarli con dei suggerimenti. Nel delirio ripete: « Mamma, mamma, c'è un camion davanti, stai attenta... ».

Luigina Bergia, 39 anni, aveva la patente da molto tempo, era esperta. Il marito Giuseppe, di 40 anni, la lasciava guidare volentieri, anche in condizioni difficili come quelle di ieri. Erano sicuri anche della macchina, una « 1500 » acquistata da due mesi.

Molte volte la donna aveva sorpassato senza rischi auto e camion che la precedevano. Alle porte di Poirino, forse dopo un lungo tratto percorso a velocità ridotta, dietro il camion carico di terra guidato da Ermenegildo Bertagna, si è spazientita ed ha tentato il sorpasso fatale. Di fronte alla « 1500 » nella strada stretta, sono comparsi due fari: un altro autocarro, la « portauto » carica di « Fiat 124 » guidata da Antonio Barone. E' rimasto un corridoio largo un metro tra i due autocarri e la tragedia è stata inevitabile: « Mamma, ci viene addosso! » ha gridato il bimbo. Poi io schianto terribile.

Un attimo di disattenzione è stata la fine. Adesso Franco è solo. Il suo dramma è lo stesso di Nadia Guarnieri che ha 11 anni ed ha visto i genitori morire nell'auto che si fracassava ad un incrocio. E' successo quattro settimane fa.

Nadia era nella « Bianchina » con i genitori, Marcello e Clarice Guarnieri. In via S. Pio V angolo corso Traiano, il padre non si accorge che il semaforo è rosso e attraversa. Irrompe una « 1100 » e scaraventa in aria la piccola auto. Il papà di Nadia muore all'istante, la mamma il giorno dopo.

La bimba è rimasta quasi illesa. Nel suo lettino all'ospedale Mauriziano resta muta a guardare la gente: nessuno ha il coraggio di dirle che non ha più nessuno al mondo. L'ha saputo dopo quattro giorni. Nadia non ha più parlato da quel giorno, anche se molte persone hanno cercato in ogni modo di mostrarle il loro affetto. Adesso è toccato a Franco Bergia. Due bimbi accomunati da una tragica sorte. Un attimo di disattenzione e proprio coloro che li amavano di più hanno provocato la fine.

Purtroppo migliaia di automobilisti guidano nella nebbia e su strade pericolose come se le condizioni fossero eccellenti. Stamane la visibilità a Torino e in tutta la Provincia era molto scarsa; i meteorologi dicono che la situazione non migliorerà nei prossimi giorni. Ogni guidatore più prudente, ricordi la tragica sorte dei coniugi Bergia e del loro bimbo rimasto solo.

Trenta allievi vigili donano il loro sangue

Trenta allievi della Scuola per vigili urbani, di corso Unione Sovietica, si sono sottoposti ad un prelievo collettivo del sangue, organizzato dall'Associazione donatori del Piemonte per far fronte alle sempre più pressanti necessità in relazione ai progressi della chirurgia.

Continuano le « fatiche » per Gianduja e Giacometta

Gianduja e Giacometta, con il loro seguito, continuano le visite di omaggio alle autorità: oggi si recano dal presidente dell'Amministrazione provinciale. Proseguono anche la lunga serie delle visite benefiche, portando doni ed allegria a ricoverati di istituti e di ospedali. Nel pomeriggio interverranno allo spettacolo che il Centro ricreativo Rivfiat ha organizzato per le 15 al teatro Alfieri con la regia di Dino Verde e la partecipazione di Carlo Dapporto, Aldo Fabrizi e Grazia Maria Spina.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+ 6,0
MINIMA	+ 3,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (nott.) + 5,5; ore 8: + 5,8; press. 748; umidità 85%. Nebbia. Previsioni: nuvolosità irregolare. Nebbia. Temperature a Caselle: mass. + 5,0; min. — 1,8; ore 8: — 1,8.

Formitrol
CHIUDE LA PORTA AI MICROBI

Ambasciatrice da New York con un messaggio per il Sindaco

Il sindaco di New York John Lindsay ha inviato al prof. Grosso, sindaco di Torino, una bella ambasciatrice. E' Nancy Davison, reginetta del Festival d'estate della metropoli statunitense, una ragazza alta dal volto sorridente e affabile. Nancy, che è partita dall'aeroporto Kennedy, domani sarà a Torino e lunedì a mezzogiorno verrà ricevuta in Municipio. Reca da parte di Lindsay un messaggio per il prof. Grosso: brevi parole di saluto e insieme un cordiale suggerimento, quello di proporre New York come mèta di viaggio nella prossima estate ai turisti italiani. Una graziosa ambasciatrice è certo più convincente di un « dépliant ».

Aumenta la sorveglianza, i « colpi » falliscono

Sei furti tentati stanotte ma soltanto uno è riuscito

Interventi rapidissimi di carabinieri ed agenti, grazie alle segnalazioni via radio - L'unica impresa di successo: sparite dalla cassaforte buste paga per più di un milione

Intensa attività notturna dei ladri, ma, per fortuna, con scarsi risultati. La maggior parte dei « colpi » sono andati a vuoto. Grazie all'attenta sorveglianza della polizia e soprattutto i collegamenti per mezzo della radio fra le pattuglie e gli uffici centrali della Questura e dei carabinieri gli agenti ed i militi possono intervenire con grande rapidità.

Senza curarsi molto di essere visti, tre giovani hanno aperto questa notte un buco nella parete di un negozio di abiti e tessuti in via Monginevro 243. Hanno lavorato tranquillamente sulla via con cric, scalpelli e martelli. Alle 4,30 avevano terminato: un bottino di un milione e mezzo era già caricato su un furgoncino e la banda si preparava a partire con una « Giulia ».

Ma Silvio Cornacchia, proprietario del negozio, abita nello stesso stabile e si è svegliato in tempo per vedere gli ultimi preparativi. Per telefono ha immediatamente avvertito i carabinieri. Una pattuglia si trovava nelle vicinanze ed è piombata sul posto. Quando i ladri hanno sentito il rombo del motore hanno intuito il pericolo e se ne sono andati, abbandonando camioncino e refurtiva.

* Un'altra banda ha cercato di svaligiare tre negozi di elettrodomestici. Primo tentativo, verso l'una, in corso Monte Grappa 67. Avevano cominciato a tagliare le maglie di ferro della saracinesca quando sono stati visti da una guardia notturna. Fuga rapidissima in auto e scomparsa nella nebbia.

Poco dopo, gli stessi, hanno preso di mira il negozio di Bruno Testore in corso Telesio 59 bis, a meno di un chilometro. Avevano già tagliato la saracinesca e spaccato la vetrina, quando è giunto un agente della vigilanza: altra fuga a tutta velocità, con il magro bottino di un televisore da 11 pollici.

Alle 4, infine, assalto in via Sacchi 38, al negozio di Roberto Borla. Dall'ingresso di via Pastrengo i ladri hanno sfondato una finestrella e sono entrati nel deposito. Avevano già caricato su un camioncino, nel cortile, una decina di televisori e altri elettrodomestici; ma un inquilino li ha sentiti e ha dato l'allarme. Fuga precipitosa con un bottino di poche migliaia di lire.

* In via Sant'Ottavio 17, alle 2,30, Antonio Quarto, 19 anni, senza fissa dimora, è stato sorpreso mentre usciva dagli uffici della ditta Olivetti. Aveva fallito il colpo: cercava denaro e non ne aveva trovato. Una donna della casa aveva sentito rumori ed avvertito l'ufficio di pronto intervento dei carabinieri. Questi sono accorsi ed hanno fatto in tempo ad acciuffare il Quarto; in tasca aveva chiavi false ed arnesi da scasso.

* E' riuscito invece il furto ai danni di Battista Savio, che costruisce impianti di aerazione in via Cervino 62. La ditta si affaccia in un cortile dove sono altre tre o quattro fabbriche. Forzato il cancello, i ladri hanno poi tagliato il vetro sopra la porta d'ingresso e sono entrati negli uffici.

Hanno mostrato di conoscere come sono disposti gli uffici e le abitudini del proprietario. A colpo sicuro si sono diretti alla scrivania del Savio, hanno forzato un cassetto e trovato qui la chiave della cassaforte. Evidentemente conoscevano la combinazione e hanno aperto subito il forziere: sono sparite 29 buste paga — per un milione e 100 mila lire — che avrebbero dovuto essere distribuite stamattina. Il furto è stato scoperto alle 6,30 dai figli del proprietario.

Battista Savio accanto alla cassaforte svuotata dai ladri

Le critiche dei lettori

Deputati: « Meglio 250 che 630 »

● « Nell'esaminare i risultati delle recenti elezioni in Giappone, ho osservato che il numero dei deputati in quel Parlamento è di 486. Se in Italia si adottasse il medesimo criterio proporzionale fra popolazione e deputati, dovremmo avere 250 onorevoli e non 630, dato che la popolazione italiana è poco più della metà di quella nipponica. Si avrebbero rappresentanti più selezionati, dibattiti più sbrigativi e un risparmio di oltre 3 miliardi annui (considerando un emolumento di 8 milioni per deputato). Una bella somma che potrebbe essere destinata alla costruzione di un ospedale di 500 letti, senza contare che si accantonerebbe per sempre il progetto d'ingrandimento di Montecitorio ». Edoardo Bloch

L'« Ave Maria » a scuola

● « Per quanto concerne l'episodio della scolara Davide Arduini — alla cui famiglia esprimo la mia viva simpatia — desidero precisare che l'autorità scolastica non può e non deve richiedere alcuna motivazione alla domanda d'esonero dall'insegnamento religioso. E ciò ai sensi dell'art. 23 del R.D.L. 11 febbraio 1929, n. 289, (che, tra l'altro, è posteriore ai patti lateranensi). Pertanto — ripeto — i genitori che vogliono educare liberamente i propri figlioli debbono presentare al capo d'istituto una domanda in carta semplice e "non motivata": i genitori, cioè, non sono affatto tenuti a dire le ragioni della loro richiesta. Grazie per l'ospitalità ».
prof. Franco Emilio Sorsani

Il danno e le beffe?

● « In sede di risarcimento dei danni per un eventuale furto di autoveicolo le società assicuratrici (non so se tutte, la maggior parte certamente) corrispondono una cifra che è in rapporto non al valore assicurato, ma unicamente a quello commerciale dell'automezzo (naturalmente se il valore assicurato fosse inferiore a quello dell'automezzo la liquidazione avverrebbe con un criterio inverso, in altre parole sempre a vantaggio delle società assicuratrici). Ora io non voglio discutere questo principio che garantisce, come del resto è giusto, le società da eventuali truffe a loro danno. Il mio desiderio è solo quello di sapere perché, all'atto della sottoscrizione o del rinnovo della polizza, non si mostra all'assicurato la tabella di valutazione di mercato dell'automezzo (quella famosa tabella che con tanta solerzia viene consultata in sede di risarcimento danni) e su tale base non si stabilisce il premio da pagare. In questo modo le società percepirebbero una cifra che è in rapporto diretto col valore commerciale della macchina (ed avrebbero a loro esclusivo vantaggio anche il fatto che durante l'anno di validità della polizza l'autoveicolo subisce un ulteriore progressivo deprezzamento), mentre l'assicurato pagherebbe il dovuto e non avrebbe altre amarezze, soprattutto quando, vittima di un furto, gli sembra di subire anche le beffe ».
V. F.

Tanti guai per una stradetta

● « Siamo un gruppo di lavoratori della Fiat Mirafiori e Lingotto che ogni sera si recano alla stazione del Lingotto a prendere il treno per far ritorno ai rispettivi paesi. Di fronte al Laboratorio ricerche della Fiat, nelle vicinanze dell'impianto di calcestruzzi, c'era una stradicciola asfaltata larga circa un metro e mezzo che portava alla stazione. Ora gli automezzi l'hanno resa impraticabile. Ciò comporta per noi, soprattutto nella stagione invernale, un notevole disagio. Senza contare che rischiamo continuamente di perdere il treno. Forse le autorità, leggendo questa lettera, provvederanno a far sistemare la strada. Grazie ». Seguono le firme

Quando Torino non era metropoli

● « Poche parole su un argomento di attualità che interessa tutti. Fra scioperi, metodi antiquati e mezzi antidiluviani, il servizio raccolta delle spazzature è divenuto a Torino una cosa disgustosa. Penso che in città non esista un solo edificio che sia stato sempre regolarmente ripulito: cassonetti traboccanti, cumuli di rifiuti nei cortili! Ricordo che quando Torino era semplicemente « città » e non ancora « metropoli », questo servizio funzionava molto più puntualmente e regolarmente. Non ritengono le autorità cui compete di provvedere che è finalmente ora di liberare la nostra città da tale sconcio? Dobbiamo sempre soltanto pagare e subire? ».
Maria Castagneto

Taccuino della città

◆ L'on. Pella parla oggi alle 17 al Circolo della stampa (c. Stati Uniti 27) su « Inquietudini ».

◆ Una conferenza sul tema « Umanesimo e civiltà tecnologica » terrà oggi alle 17,30 all'Università (via Po 17) il prof. Sergio Cotta, direttore dell'Istituto di filosofia del diritto di Roma.

◆ « S. Paolo ad Atene » è il tema della conferenza che p. Agostino Gandolfo S.J. terrà oggi alle 17 nel salone dei congressi dell'Istituto San Paolo.

◆ Il ballo dell'American Field Service è indetto per stasera all'albergo Ambasciatori; è desiderata la partecipazione in costume « Vecchio Piemonte » o in abito da sera.

◆ Insegnanti anziani e migliori allievi dell'anno scolastico 1965-'66 della scuola operaia S. Carlo saranno premiati domani in via Verdi 25. Parlerà il sen. Bomo.

◆ Sulla linea 10 circoleranno domani tram invece di autobus.

◆ L'assemblea annuale della Associazione piemontese agenti e rappresentanti di commercio si terrà domani alle 9 in via Lascaris 8.

◆ Lions Club, nella riunione di lunedì, alle 21, all'Excelsior Principi di Piemonte, l'on. Badini Confalonieri parlerà su « La politica dei trafori: il Gran San Bernardo ».

◆ Storia contemporanea: lunedì alle 21, alla Galleria d'Arte Moderna, Mario Giovana parlerà su « Il movimento di liberazione in Algeria ».

◆ Ai giovedì culturali della Scuola d'Applicazione d'Arma il 9 febbraio conferenza del professor Athos Goldanich su « L'individuo e la persona. Vivi ».

◆ Alla Mostra delle attività turistiche inaugurata a Londra partecipano numerosi Enti turistici italiani; il Piemonte dispone di un suo stand in cui viene posta in evidenza tutta la vasta gamma dei motivi di richiamo nella nostra regione.

◆ Un concorso di disegno, al quale possono partecipare i bambini delle elementari, è stato bandito sul tema: « Il mondo di Walt Disney ». I disegni vanno inviati entro il 10 febbraio al Comitato organizzatore, via S. Francesco d'Assisi 8.

◆ Un seminario di sistemi aziendali avanzati (Advanced business systems) si terrà da febbraio a giugno presso la Scuola d'Amministrazione industriale. Il corso è stato affidato a Mr. Roger R. Crane, già docente dell'Università di Michigan. Iscrizioni entro il 31 gennaio.

◆ Farmacie aperte domani (8,30-19,30): c. Fiume 4; v. Reggio 1; v. Garibaldi 24; c. Belgio 180; c. Orbassano 249; c. Traiano 24; v. delle Orfane 25; v. Nizza 65; v. Cibrario 58; largo Brescia 47; v. Nizza 154; c. Vittorio Emanuele 73; v. San Tommaso ang. via Bertola; v. Nicomede Bianchi 59; v. Giolitti 7; p. della Vittoria 20; v. Di Nanni 71; v. Vanchiglia 29; c. Turati 44; c. Peschiera 296; v. Sacchi 4; c. Francia 1 bis; v. Giosuè Borsi 118; p. Carlina 15; c. Giulio Cesare 115; c. Sebastopoli 143; v. Berthollet 10.

◆ Autoriparazioni aperte domani (8,30-12,30 e 14,30-18,30): officine: c. Casale 73 (telef. 874-536); v. Viriè 12 (telef. 335-000); elettrauto: v. San Secondo 70 (596-745); v. Tripoli 198 (322-863); v. Domodossola 53 (781-584); p. Arbarello 3 (544-142). Servizio Fiat (8-24): c. Bramante 15 (telef. 592-446); c. Francia 430 (telef. 734-841).

LIQUIDAZIONE DI
ARTICOLI SPORTIVI
INVERNALI
COVOLO
Sconti fino al 40%
PRENOTAZIONI VENDITE RATEALI
CORSO G. CESARE, 157 - TELEFONO 85.11.35

AMI 6 1967 - Break . . . . . . L. 940.000
CITROEN - TORINO CORSO VITTORIO 208 TEL. 759.818 - 753.428

VALDATA
GRANDE VENDITA
A PREZZI SOTTOCOSTO
BICCHIERI - PIATTI - POSATE - CASALINGHI
Rifornite la vostra casa con poca spesa!
Occasione unica! Approfittate!
Via Garibaldi 5 angolo via XX Settembre

Il primo film dello scrittore francese

Piacevole viaggio sull'«espresso» di Robbe-Grillet

La pellicola, densa di un erotismo sofisticato e cerebrale, rischia di diventare l'avvenimento mondano della stagione parigina

Jean-Louis Trintignant e Marie-France Pisier in una scena del film

PARIGI, sabato sera.

Il primo film di Alain Robbe-Grillet, «Trans-Europ-Express» o meglio «T.E.E.», rischia di diventare l'avvenimento mondano della stagione parigina. Cinque anni fa, tutti coloro che volevano sembrare "à la page" giocarono al rompicapo di «L'anno scorso a Marienbad», consumando intere partite di fiammiferi pur di imitare i misteriosi protagonisti del film di Alain Resnais. Il soggetto di «Marienbad» era di Robbe-Grillet, che ora ha voluto tentare in proprio l'avventura dietro la macchina da presa.

Questa volta il gioco per i parigini sarà più complicato: non basterà disporre su un tavolo dei pezzetti di legno, ma si dovrà dimostrare originalità e fantasia per trovare la giusta chiave per capire «T.E.E.». Cosa ha voluto dire Robbe-Grillet? Cosa avviene sullo schermo? Il gioco purtroppo sarà limitato ai maggiori di 18 anni, per colpa della censura che ha giudicato troppo "osé" certe «invenzioni erotiche» del regista.

«Trans-Europ-Express» si presenta a prima vista come un comune film poliziesco: Robbe-Grillet ha impiegato tutti gli ingredienti di gusto decadente a disposizione. Dai temi cari a Dekobra o al mito dell'«Orient Express», ai fumetti, a 007, e agli spunti stereotipati dei film di spionaggio: gangster professionisti e dilettanti, prostitute cattive e prostitute buone che obbediscono ai «flics», agenti corrotti ed incorruttibili, drogati e maniaci sessuali, eroi invincibili (almeno all'apparenza), appuntamenti misteriosi, conturbanti "strip-tease", violenze, sevizie, inseguimenti ed arresti.

Tutto a un ritmo vorticoso, che tra una contraddizione e l'altra farà presto girare la testa allo spettatore che non sia più che smaliziato. Robbe-Grillet, infatti, dopo aver concentrato questa bella serie di luoghi comuni, li ha agitati e rimescolati a suo piacimento ottenendo un cocktail nuovo ed eccitante, pieno di intelligenza e "humour", una mistura però che non riuscirà a tutti di pieno gradimento.

Per addolcire la pillola al pubblico, Robbe-Grillet non ha trovato di meglio che seguire l'antico consiglio di Max Ophüls che affermava «il cinema non è altro che far fare delle cose carine a delle ragazze carine», ed ha quindi spogliato ad ogni minima occasione la sua bella protagonista Marie France Pisier. L'erotismo di Robbe-Grillet beninteso è sofisticato e cerebrale, riscattato da una freddezza e da un rigore che lo tramuta a sua volta in un elegante scherzo da salotto.

Difficile raccontare la trama di «Trans-Europ-Express», soprattutto perché non è certo che abbia una trama. Il regista ha disseminato il suo film, in apparenza d'un rigore ineccepibile, con una serie di contraddizioni e di fatti impossibili che però «devono essere spiegati in modo logico». Ad esempio Jean Louis Trintignant, nelle vesti del protagonista che, guarda caso, si chiama Trintignant, uccide Eva, cioè Marie France Pisier, perché la ragazza gli ha rubato la chiave della cassetta dove egli ha nascosto una partita di droga. Ma poco prima si è visto chiaramente che Trintignant, quando ha chiuso la cassetta, ha dimenticato la chiave nella serratura, benché qualche inquadratura dopo egli ne torni inspiegabilmente in possesso. E allora?

Nello stesso «T.E.E.» in cui si trovano Trintignant e Marie France, ha preso posto anche un «cinematografaro» (impersonato da Robbe-Grillet) che detta alla segretaria la sceneggiatura d'un film poliziesco, lo stesso film che si va dipanando sotto i nostri occhi. Robbe-Grillet ha voluto mostrare il film al momento nebuloso della prima creazione, con le esitazioni, i tentennamenti e i pentimenti di chi sta gettando giù la prima stesura? Può darsi ma non è che una ipotesi.

Ad esempio, all'inizio del film si è visto Jean Louis Trintignant, appena seduto in uno scompartimento, incominciare a leggere un settimanale serio, ma tra le pagine ha nascosto una rivista semipornografica. Quanto avviene sullo schermo forse non è che il frutto della sua immaginazione sollecitata da una letteratura deteriore.

In realtà lo spettatore deve cercare di scoprire i veri personaggi sotto la maschera e intuire i veri moventi delle azioni di cui non percepisce che i simulacri.

Lo scrittore Robbe-Grillet con la moglie

E continuando: la comparsa che recita la parte del padrone d'un bar è in realtà un padrone di bar che recita la parte di comparsa nel film di Robbe-Grillet. «Trans-Europ-Express» è impostato su un traffico di droga ma in realtà si tratta di farina. Trintignant non violenta Eva, ma in realtà paga Eva per recitare una scena di violenza, i doganieri, alla fine, sono dei "gangsters", o per meglio dire sono degli attori che recitano la parte di "gangsters" che recitano la parte di doganieri. Il gioco di specchi, come a «Marienbad», può continuare all'infinito.

Non per questo bisogna considerare «T.E.E.» il divertimento d'un intellettuale in vacanza. Sotto un aspetto frivolo, Robbe-Grillet ci invita a pensare con la nostra testa, al di fuori di quello che siamo in apparenza. Assistere a «T.E.E.» non è vedere un film ma partecipare alla sua creazione, per alcuni sarà una fatica, per altri l'invito di Robbe-Grillet sarà qualcosa da non perdere a nessun costo. Sul suo «espresso» il viaggio è sempre piacevole.

Robert Jardin

DETTO FRA NOI - DETTO FRA NOI

Calvario d'oro

Lettera di «Ivo», Sampierdarena:

«Io sono un giovane di diciannove anni, di professione tipografo, ma spero per poco, avendo una bellissima voce, che chi l'hanno anche sentita, mi destino al canto di musica leggera. Purtroppo quando era tutto deciso presi la polmonite e ora devo aspettare d'essermi rimesso bene, ma è solo questione di tempo, il mio sogno è cantare e basta. Non le scrivo per questo, è per dirle che mi ha fatto molta impressione la morte del cantante Luigi Tenco che era bravo e lo ammiravo più di tanti altri, come spiega che abbia potuto finire in quel brutto modo? Faceva una bellissima vita, tanti applausi e soldi, cosa gli è saltato in testa? E poi leggendo del funerale m'è venuto freddo addosso, non c'è andato neanche uno dei cantanti famosi, com'è possibile? Forse per via degl'impegni di lavoro, sarà per quello? Ma potevano almeno mandargli un fiore, non le sembra. Io davvero non riesco a capacitarmi di queste cose che fanno una grande tristezza».

Caro Ivo, la tragica fine di quel disgraziato giovanotto, il suo funerale senza «mesto e commosso» accompagnamento di colleghi, hanno messo freddo anche a quelli che — è il mio caso — non s'interessano né di canzonette, né di urlatori. Bastano «gl'impegni di lavoro» a giustificare quella diserzione? Secondo me, no. Io non ho mai condiviso l'intenerimento riservato al clown che, pur avendo perduto il suo bimbo al mattino, non rifiuta la sera di far ridere i bambini degli altri. Per me quella «grandezza d'animo» è motivata soltanto da esigenze di cassetta. Il resto è letteratura. Ora le esigenze di cassetta imperano, moltiplicate per mille, anche nell'olimpo canoro; anche lì uno può salire sulla scena la sera stessa in cui ha perduto la madre, come mi pare sia già successo, dando prova di nervi solidissimi (fate invece che gli mettano il nome più in piccolo sul programma e il medesimo «eroe» del self-control avrà una crisi di nervi, darà in smanie, scatenerà l'iradiddio). In questo particolarissimo mondo, le uniche lacrime ammesse sono quelle ordinate dal paroliere, fa' scattare il tuo strazio, piangi, urla, mettiti a tutta. Il resto è letteratura. E se uno cade, non ci si ferma a compiangerlo, gli si passa sopra. Un po' per via della superstizione (la sventura, la morte!, tocchiamo ferro) e poi per il fatto che i cantanti a successo non hanno un minuto da perdere; come i dannati danteschi sono sospinti da una bufera infernal, che mai non resta. Sui sentieri della gloria i concorrenti incalzano con ugole fresche. Guai a fare atto d'assenza. Guai a buscarsi un semplice raffreddore. Guai, soprattutto, a riposarsi sugli allori. Sono lontani i tempi in cui un Maurice Chevalier poteva, con otto canzoni di tre minuti l'una, ripetute per mesi e mesi al Casino de Paris, costruirsi una fama indistruttibile. Oggi il consumo di canzoni è frenetico e un cantante o cantautore che resti quattro o cinque mesi senza sfornare novità è da buttare al macero. E magari ce lo buttano anche se la sua ultima novità ha fatto fiasco. Ma, oltre a studiare o creare nuove canzoni (cosa che richiede calma e isolamento), deve anche preoccuparsi di venderle, cioè stare continuamente sulla breccia, entrar nell'ingranaggio degli impresari, delle case discografiche, delle trasmissioni radiotelevisive, e curare inoltre la sua pubblicità.

Per curarla deve esibirsi di continuo, cocktails, galas, viaggi e a ogni arrivo ricevere i giornalisti e i fotografi, subire l'assalto dei fans, cantare e strapparsi la camicia per gettarla alle isteriche di platea come fa Johnny Hallyday e come lui rincasare all'alba ogni notte, trascurando la giovine moglie. I cantanti arrivati non fanno una «bellissima vita», caro Ivo, fanno anzi una vita penosa; e per la quale, in genere, non hanno avuto tempo d'agguerrirsi. Di solito escono dalle officine e dai cantieri e, se hanno successo, vengono subito catapultati alla sommità; ma, anche se non hanno successo, riescono ad assaporare una droga da cui è difficile svezzarsi: sono conosciuti alla tv, hanno inciso uno o due dischi, sono stati riconosciuti al bar e hanno guadagnato più soldi, in poche settimane, di quanti non ne guadagnassero prima in sei mesi. Come possono tornare in fabbrica o a bottega? Così abbiamo i frustrati, i disperati a vent'anni. E spesso basta una goccia per far traboccare il vaso. Nel dorato e derisorio olimpo della canzonetta (come in quello del cinema, che gli somiglia davvero) i tentativi di suicidio sono frequenti, sia all'inizio che all'apice della carriera: Hallyday si è reciso le vene, come Brigitte Bardot. Edith Piaf ingerì sonnifero, come Juliette Greco, eccetera. Luigi Tenco ha scelto un mezzo più drastico e non si è mancato. Povero ragazzo. Inutile chiedersi perché lo ha fatto. Queste morti assurde sono un inevitabile scotto del vedettismo, che è una condizione inumana della quale soltanto le tempre di ferro possono sopportare l'incertezza, l'angoscia, la larvata follia. Con ciò, naturalmente, non pretendo di catechizzare nessun Ivo che sogni la celebrità. Sarebbe, tra l'altro, fatica sprecata.

Lettera della signorina Mirella R., Ivrea:

«Non ho molta esperienza in amore, ho soltanto sedici anni. Una mia amica più vecchia dice che devo stare attenta ai giovanotti con gli occhi verdi perché sono molto ingannatori. Vorrei sapere possibilmente presto, se risponde a verità».

Sì, Mirella. Ma stia attenta anche ai giovanotti con gli occhi celesti, grigi e neri.

Lettera della signora L. L. (provenienza illeggibile):

«Ho trentadue anni, sono sposata da sei e consideravo il mio matrimonio ben riuscito sotto tutti i rapporti, me ne facevo quasi un vanto. La sorte mi ha punita. Giorni fa mi è venuta accidentalmente tra le mani una lettera e ho fatto conoscenza con una certa Mali che chiedeva soldi a mio marito, "qualcosa più del solito" perché doveva andare dal medico. Mali, come miliarda. Mi sono sentita morire. Al ritorno di mio marito scoppiò la burrasca, ero così stravolta che lui ha tirato fuori subito la storia di quella Mali, una più vecchia di lui, conosciuta quand'era studente e attraversava un periodo duro: lei lo aveva aiutato e sostenuto per quattro anni, mostrandosi molto "chic" dice mio marito. Si tirò da parte quando lui conobbe me, inviò anche dei fiori per il nostro matrimonio (io non ne sapevo nulla) e dopo lui non l'ha più vista. Due anni fa è venuta a sapere da un amico comune che lei era in strettezze, malata per giunta e le mandò un assegno, poi un altro, per ricambiare quello che aveva fatto per lui. Da allora le invia regolarmente trentamila lire al mese, senza dirmelo, perché? Lui si scusa dicendo che aveva paura delle mie reazioni. E ci credo. Non navighiamo nell'oro, ho dovuto sempre privarmi d'un mucchio di cose. E' giusto che un marito faccia il buon Samaritano con una vecchia amante, imponendo sacrifici alla moglie? Dove si andrebbe a finire se tutti gli uomini la pensassero così? Passo da una crisi di nervi all'altra e abbiamo scene spaventose perché esigo che queste liberalità cessino di colpo; in caso contrario, come gli ho detto, me ne vado, anche se mi si spezza il cuore al solo pensarci. Sono in uno stato pietoso, mi creda. Ma ho torto, forse?».

Non si può darle torto, no. Qualunque moglie si risentirebbe, scoprendo che una parte delle valuta familiare passa in mani straniere. Ma ci sono più modi di aver ragione. E la prudenza o l'amore consigliano di attenersi al meno perentorio. D'altronde, come ha visto, le recriminazioni e gli aut-aut non fanno che inasprire la situazione. Per risolverla dovrà cambiar tattica, passando dalla maniera forte alla discussione pacifica, in vista d'un accordo o d'un compromesso. E tanto per cominciare, anche se le costerà un certo sforzo, riconosca che suo marito ha buon cuore: pochi uomini si lascerebbero intenerire da un'ex amante, per di più ammalata. Dopo avergliele detto, aggiunga che, ormai, il suo debito di gratitudine è da considerare saldato, per cui le elargizioni debbono finire. Stabilisca con lui una cifra globale, l'ultima, il più possibile cospicua, che gli permetta di chiudere in bellezza la generosa parentesi; questo colmerà i suoi scrupoli nei riguardi dell'altra e metterà in vantaggio lei, signora (è ciò che si dice vincere su due tableaux). Però, liquidata la questione, mai tornarci sopra con nessun pretesto. Si ricordi che la memoria serve specialmente per dimenticare.

Lettera del signor T. V., Torino:

«Mi piacciono tante queste dive che si portano dietro i figli quando vanno a posare per [illegible] foto di pubblicità accanto a un leone e poi se li dimenticano, ragion per cui i ragazzini abbandonati a se stessi si avvicinano troppo al leone che naturalmente li azzanna. Così è successo al figlio della supermaggiorata Jayne Mansfield la quale, per indennizzarsi delle ferite riportate dal bambino, ora chiede un miliardo al proprietario del leone ed è capace persino di ottenerlo».

[illegible] ce n'è uno solo.

Lettera di «Zeta», Torino:

«Sono tre mesi che esco con la stessa ragazza, la porto al cinema, a ballare e spesso e volentieri anche a cena, ma continua a rispondermi di no. Come posso fare?».

Per dirglielo, dovrei sapere quale domanda ha rivolto alla ragazza.

Dott. N. B., Torino: Le offro altre due «perle», tratte da *Le nouvel Observateur* che pure ha ottime penne. Sotto il titolo: *Ciccolini, tricoteur virtuose* si racconta che il maestro Aldo Ciccolini, tra una suonata e l'altra, ama lavorare ai ferri per distendersi i nervi. Quindi, in un articolo su «Le confessioni del maschio italiano» si parla di *fotto private*, dove «fotto» sta per colpa, suppongo. E' con questa allegra sicumera che i migliori letterati francesi trattano l'italiano e, voglio sperare, anche le altre lingue estere.

Sileno, Alessandria: Per riuscire nella vita, diceva un famoso giornalista, bisogna diventare amici degli uomini che hanno un brillante avvenire e amare le donne che hanno un brillante passato. Scrive *Clara O., Torino:* «Sarei a pregarla d'indicarmi qualche pensionato per uomini qui a Torino, con un buon ambiente e assistenza medica, la cui retta non superi le 57 mila lire mensili (escludo il Convalescenziario della Crocetta perché bisogna attendere troppo a lungo per ottenere un posto). Ringrazio di cuore lei e quello dei suoi lettori che vorrà darmi un'informazione precisa».

Clara Grifoni

Ironica psicologia di moglie delusa

— So che vorresti dirmi tutto ciò che non hai osato dire al tuo padrone...

La grande felicità nasce sui pattini

La bella Marika Kilius e il suo compagno Werner Zahn, noti campioni di pattinaggio, nella scena del film «La grande felicità», in lavorazione a Vienna (Telefoto)

EPOCA

Venerdì, all'improvviso, un avvenimento tragico: perdono la vita tre astronauti americani, Grissom, White e Chaffee. EPOCA, che ha sempre seguito da vicino le vicende, finora soltanto liete, delle conquiste spaziali americane, anche questa volta ha mandato i suoi inviati speciali sul luogo della tragedia, per poter dare ai lettori il resoconto più completo e documentato di come si sono svolti i fatti. L'eccezionale servizio è pubblicato in EPOCA questa settimana.

EPOCA pubblica la quarta puntata di MORTE DI UN PRESIDENTE.

Di rivelazione in rivelazione continua il drammatico rapporto di William Manchester sulla morte di Kennedy e su ciò che successe "dopo", quando il più potente Paese del mondo sembrò vacillare, come sotto un colpo troppo forte. È un turbinoso susseguirsi di fatti, di frasi, di gesti che rivelano la psicologia intima dei protagonisti del dramma e dei personaggi corali. E intanto, altri tragici avvenimenti stavano maturando...

Dalla puntata di MORTE DI UN PRESIDENTE che EPOCA pubblica questa settimana:

Johnson, nuovo Presidente, dovrebbe prestare giuramento, ma nessuno conosce la formula, nessuno sa come si fa...

Il capo del F.B.I. annuncia seccamente la tragedia a Bob Kennedy, senza una parola di solidarietà, e intanto in molte case di Dallas si esulta. Un medico rimpiange che non sia stata colpita anche la moglie del Presidente.

Gli uomini del Servizio Segreto sono ormai lacerati dalle divisioni: solo il loro capo potrebbe richiamarli all'ordine, ma egli è rimasto a Washington.

Attorno a Jacqueline impietrita si accendono pazzeschi contrasti. Molti vorrebbero allontanarla dall'ospedale, ma lei risponde: "Uscirò di qui solo con *lui*".

EPOCA

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

La droga avvelena l'Inghilterra

Il grido d'allarme è stato lanciato da una deputata che si è presentata ai Comuni con tre pillole di eroina acquistate per strada - Preoccupante aumento dei tossicomani tra gli artisti e negli ambienti «beat»

Dal nostro corrispondente

Londra, febbraio

Quindici giorni fa, Leslie Wilson, un londinese di venti anni, si è ucciso buttandosi in strada dal tetto di una chiesa: in preda agli effetti di un allucinogeno, il famigerato Lsd, credeva di poter volare. Poche settimane prima, il generale Henry Alexander, già capo delle forze armate inglesi nel Ghana, aveva fatto arrestare la figlia Jane di 23 anni, dopo averla sorpresa nell'atto di ingerire stupefacenti. Quasi contemporaneamente, la deputata laburista Short aveva incominciato un dibattito ai Comuni alzandosi e mostrando nella palma della mano aperta tre pillole di eroina: «Le ho acquistate da uno spacciatore per una sterlina (1750 lire)», aveva detto.

La tossicomania sta diventando il grande problema della società britannica. «La situazione tra il '61 e oggi si è assai deteriorata» ha dichiarato il ministro degli Interni Jenkins. «Allora il ministero della Sanità non conosceva tossicomani minori di 21 anni. Adesso ne ha registrati alcune centinaia». *Assai superiore è il numero dei tossicomani che sfuggono ogni controllo medico. Il* News of the World *li valuta a migliaia. Non sta fare ipotesi invece su coloro che prendono marijuana, allucinogeni ed eccitanti. Queste sono sostanze meno pericolose o nocive. L'autorevole* Times *ritiene che nella sola Londra di questi drogati ve ne siano circa ventimila. Il capo della squadra narcotici è ancora più pessimista:* «A mio parere — *ha detto* — nelle grandi città un giovane su quattro è dedito alle droghe meno potenti, o lo è stato».

I centri di riabilitazione attualmente sono pochi. Il più noto, per le ragazze, è quello di Spelthorne St. Mary, nel Surrey, presso Londra; per i ragazzi quello di Birmingham. Spelthorne St. Mary è tenuto da suore anglicane. La madre superiora è allarmata dal propagarsi della tossicomania tra i minorenni. Essa ha fatto quindi il caso di due sedicenni, di ottima famiglia, che col consenso paterno si recarono a lezione di chitarra da un noto musicista. A loro insaputa, costui era un cocainomane, e insegnò loro non la musica ma il vizio. Trascorse un anno prima che il padre se ne accorgesse e le facesse ricoverare.

Il caso delle due sorelle di Spelthorne St. Mary illustra l'aspetto più preoccupante del problema: la diffusione delle droghe nel mondo della musica leggera, e soprattutto dei «beat». Questa settimana il News of the World *ha pubblicato una vigorosa denuncia di alcuni celebri cantanti o complessi che della marijuana, delle anfetamine e degli allucinogeni hanno fatto la loro religione. A questo giornale, Francis Hitching, regista dello spettacolo televisivo «Ready Steady Go» seguito da milioni di giovani, ha dichiarato:* «Le droghe hanno una parte molto importante nella vita quotidiana e nell'attività degli artisti "pop". Per loro non è soltanto un'abitudine, come fumare una sigaretta, o un piacere, come bere un bicchiere di birra, ma una specie di necessità».

L'esempio più clamoroso è quello di Donovan, il diciannovenne idolo del genere folcloristico e di protesta, soprannominato il «Bob Dylan» inglese. Donovan, che sostiene di essersi ora liberato del suo vizio, fu multato l'anno scorso di 450 mila lire (il massimo consentito) per essere stato sorpreso in possesso di marijuana. Alcuni agenti della squadra narcotici avevano fatto irruzione nel suo appartamento, e lo avevano trovato ignudo, con una ragazza e un amico, in preda ad allucinazioni. Donovan, a quanto affermano alcuni colleghi, ha introdotto altri ai misteri delle droghe.

Un suo disco, «Trip», rispecchia queste esperienze, e contiene precisi inviti all'oggetto del suo amore. Un altro, «Sunshine superman», è pieno di termini il cui significato è palese solo a chi è dedito agli allucinogeni. «Trip» (viaggio) a quanto pare sta per allucinazione; «Blow your mind» (aprire la mente), usato di frequente come ritornello, indicherebbe l'esasperarsi della sensibilità. Donovan dice di essersi ravveduto dopo aver capito quale danno il suo comportamento faceva ai minorenni.

Ennio Caretto

IL 6° SALONE NAUTICO INTERNAZ. DI GENOVA

Il Salone Nautico Internazionale di Genova costituisce la rassegna dell'industria e il grande mercato della nautica in Italia e rappresenta a livello internazionale il nostro Paese [illegible] all'I.F.B.S.O. [illegible] sede a Londra, l'organizzazione internazionale che disciplina lo svolgimento dei Saloni Nautici nel mondo.

Giunto alla sua sesta edizione, la prima ebbe luogo nel 1962 quando ancora il quartiere fieristico genovese era in costruzione, il Salone Nautico di Genova ha raggiunto il prestigio e l'autorevolezza delle più qualificate manifestazioni fieristiche mondiali e costituisce una tappa annuale di particolare interesse, in quanto espone le novità della cantieristica minore italiana che ha ottenuto sui mercati internazionali grandi successi, per la qualità tecniche ed estetiche della sua produzione.

Nel [illegible] delle nazioni produttrici di imbarcazioni da diporto, l'Italia figura tra le più attive sul piano dell'esportazione, cosicché la sua industria assicura alla bilancia commerciale del Paese un apporto che tra l'ottobre del 1965 e il novembre del 1966 ha raggiunto circa undici miliardi e mezzo di lire. Buona parte della conquista dei mercati esteri si è verificata negli ultimi anni coincidendo con i crescenti successi del Salone Nautico di Genova il quale nel 1962 occupava 30.000 mq, ha raggiunto i 50.000 mq nel 1966 e passerà quest'anno ai 60.000 mq con la presenza di 600 espositori appartenenti a 20 Paesi con un complesso di 250 ditte estere.

Tra il 1962 e il 1966 si è registrata altresì una notevole espansione del mercato nautico italiano, il quale ha fatto raggiungere al parco nazionale dei natanti le 100 mila unità, cifra peraltro inferiore a quella denunciata dalla Francia (130.000) e dalla Gran Bretagna (500.000 circa) il che sottolinea come le possibilità di assorbimento della clientela italiana siano anch'esse notevoli e assicurino ulteriore ampio spazio di progresso all'industria specializzata.

Le cifre — [illegible] mq, [illegible] espositori, 20 Paesi partecipanti — segnano un primato per la manifestazione nautica genovese, primato che significativamente coincide con l'assunzione di iniziative dirette della organizzazione della manifestazione da parte dell'U.C.I.N.A. (Unione Cantieri e Industrie Navali ed Affini) che ha concluso nell'estate [illegible] un accordo di collaborazione con la Fiera di Genova. In base a tale accordo il Salone Nautico Internazionale è diventato espressione ufficiale dei costruttori italiani acquisendo nuovo prestigio e trovando la condizione per un ulteriore potenziamento della sua attività.

Il 6° Salone Nautico Internazionale si inaugura oggi ed è ordinato in due padiglioni del quartiere fieristico genovese — precisamente il «C» e il «B» — nonché in ampi spazi all'aperto, nella darsena e nel canale di calma. In particolare nella prima parte del piano superiore del padiglione «C» sono raggruppate le imbarcazioni minori, le quali trovano spazio anche nel piano inferiore insieme con i motori. Nelle altre [illegible] del piano superiore trovano posto le restanti imbarcazioni; le gallerie sono invece occupate dalle partecipazioni ufficiali e dalle ditte produttrici di accessori. Il padiglione «B» ospita invece, al piano terra altre imbarcazioni, in prevalenza a vela e la rassegna relativa al 7° Salone Internazionale del Rimorchio-Campeggio che affianca tradizionalmente la manifestazione nautica. Una novità che si riferisce all'allestimento riguarda lo sfruttamento del piazzale di ingresso del quartiere fieristico nel quale sono ordinati oltre a imbarcazioni a vela, un «villaggio balneare» che raggrupperà gli stands e le presentazioni delle attrezzature per lo sport e la villeggiatura al mare.

Le due ammiraglie del Salone sono una «baleniera» di 25 metri esposta negli spazi all'aperto e «Il gabbiano», di 22 metri, presentato al piano superiore del padiglione «C».

Eccezionale per il Salone genovese è lo schieramento della produzione motoristica, nonché la rassegna dell'accessoristica inteso nel senso più ampio del termine che va dalle attrezzature per i servizi di bordo agli impianti di pilotaggio e di segnalazione, ai congegni e alle apparecchiature per il salvataggio, ai meccanismi per la pesca, per lo sci nautico e infine per la stessa manutenzione degli scafi ed è da segnalarsi a questo proposito la presenza di impianti per il lavaggio automatico delle imbarcazioni.

Completerà come di consueto la manifestazione la rassegna «Moda Mare» con la presentazione dei modelli estate 1967 che avverrà in serata di [illegible] all'Auditorium il giorno 11 e in maniera suggestiva tra le imbarcazioni esposte nel pomeriggio del 12.

E' ARRIVATO IL «PEXINO V»

Costruito dai Cantieri Moltedo di Santa Margherita, il «Pexino V» è un gozzo lungo 13 metri, dotato di due motori Perkins da 90 cavalli ciascuno e una velatura a Goletta Bermudiana con modifiche Moltedo di 68 metri quadrati di superficie; sviluppa la velocità di 12 miglia orarie. Fasciame in mogano e teak, ha sei posti letto più l'alloggio del marinaio. Come tutti gli anni, anche quest'anno le barche di Moltedo arrivano per mare al Salone Nautico di Genova, i liguri arrivano così.

ARONA

MOTORI MARINI

VOGHERA

P. Carducci, 9

Tel. 28.242/3

Visitateci al Salone Nautico di Genova

A REMI - A MOTORE - A VELA

NON SOGGETTO AD IMMATRICOLAZIONE

GARANZIA 5 ANNI

TUTTI SULL'ACQUA CON LO SPORTYAK

Fabbricato con due fogli di polietilene ad alta densità perciò è indistruttibile - inaffondabile - leggero: pesa solo 19 Kg. e sopporta un carico di oltre 317 Kg. Non richiede alcuna manutenzione. E che sicurezza per i vostri ragazzi...!

PREZZO: LIRE 49.500

E' inoltre in vendita una vasta gamma di accessori.

Dimensioni: metri 2,13 x 1,06 x 0,35

SI! E' veramente un piccolo grande battello! Lo potrete vedere o provare al VI SALONE DELLA NAUTICA DI GENOVA AL MINS e alla FIERA CAMPIONARIA DI MILANO presso gli Stands della INOVAC ITALIANA - Via Crivelli 1 - Milano - Telefono 6.461.527.

unico in Italia

Fiart

gli scafi di classe! VISITATECI AL SALONE NAUTICO DI GENOVA

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere depositati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa» - Via Bergogna n. 5

MILANO - Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)

ROMA - Largo N. Spinelli 5 - L.go del Tritone 155

GENOVA - Via XX Ottobre 130 r - Portici Accad. 17 r - Via Roma 49 r

NAPOLI - Via Roma 145

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera» del lunedì viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione [illegible] nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/12556 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione [illegible] globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..., Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per [illegible] eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di [illegible]

COMMERCIALI L. 200 per parola

A. RISTORANTI, mense, offriamo prezzi convenientissimi, cucine gas, nafta, carbone, lavelli, tavoli, frigoriferi, ecc. Griboldi, Via Bottic[illegible] 25, Torino. Telefono 265-271/2.

ABBIAMO reti metalliche recinzione zincate, plastificate, accessori; gabbioni per argini, lamiere ondulate. Ondulux, via Sassari 14, telefono 471-632. A6180

ACQUISTASI gru edile occasione sbraccio 30 mt, centrale betonaggio legname. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9542 — Torino». A11750

ARREDAMENTI bar negozi eseguiamo; lupolis[illegible] consegne tempestive. Telefonare 320-597.

CABINA elettrica ancora installata alta-bassa tensione con quadri comando, trasformatori, condensatori, interruttori automatici alta tensione, vendesi. Telefonare 767-426; 925-363.

CERCHIAMO seria industria disposta combinazione fabbricazione sfruttamento brevetto maniglie in materia plastica per porte e finestre e montaggio rapido senza viti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1086 — Torino».

CESOIA [illegible] occasione tipo Ficep o similari acquistasi contanti. Gindro. Telefonare 767-426.

ESTRUSORI occasione materie plastiche medie e [illegible] potenze acquistasi. Gindro. Telef. 767.426; [illegible]

MORSE macchina [illegible] praticissima vende direttamente officina produttrice. Tel. 773-801. 2001

OFFICINA carpenteria media - pesante in liquidazione vendesi prezzi convenientissimi cesoia ghigliottina, trapani radiale, piegatrice, calandra, presse, curvatrice, [illegible] ecc. Telefonare 259-477. A10320

OFFICINA lavorazione lamiera saldatura affini accetta ordini serie. Telefonare 70-382. 2001

PUNTE elicoidali originali «Palche maschi» e filiere originali «Gem» assortimento completo Siltor via Nizza 32 - Telefono 651-327.

VENDESI gru sbraccio mt. 30 Alfa Officine Riunite con regolo, raschiante e motovelcola, betoniera Ambe 350 con motore elettrico Piccini, ruote gomma, come nuovi. Scrivere: Publimen, casella 130 U, Biella.

ARTIGIANATO L. 200 per parola

ABILE tappezziere attrezzatissimo convenientemente ripara rimoderna costruisce. Preventivi. Tel. 488-170.

ATTREZZATISSIMA officina offresi a ditte per riparazioni automezzi. Telefonare 877-730.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 82-875. Un operaio è a Vostra disposizione. O782

DECORATORE tappezzeria, piemontese, esegue lavori comuni lusso. Tel. 382-656 - 350-548.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. TASSI bancari dall'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Finanziaria Fid, via Carnale 10, telefono 542-634 - 530-445.

BAR supercalcolato Parella alloggio cedesi 4.300.000. Treglia corso Regina 168. O595

BAR torrefazione centralissimo alloggio incasso 75.000 giornaliere. Tel. 518-304. O811

CAFFE' angolare alloggio incasso 50 mila giornaliere cedo. Tel. 519-304.

CEDESI negozio con [illegible] articoli sportivi. Tel. 651-575 ore negozio; 279-000 ore pasti. 2001

CEDESI rivendita pane in Torino [illegible] 70-80 giornalieri. Buona zona commerciale. Telefonare 554-333.

CEDO avviato negozio riparazione vendita gomme causa salute, zona Mirafiori. Telefonare 343-089.

DROGHERIA Lucento avviata cedesi 1.800.000 dilazionando. Treglia, corso Regina 168. O595

FINANZIATORE cercasi per ripristino immobili garanzia ipoteca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4495 — Torino».

GERENTE bar tavola calda locale sportivo ore pomeridiane serali cercasi. Telefonare 373-195 ore ufficio. 1001

[illegible]

Baby Drill

IL POTENTE TRAPANO ELETTRICO PER I MILLE LAVORI IN CASA

L. 15.000

NELLE FERRAMENTA ED UTENSILERIE

(Continua a pag. 8)

Lo scandalo alla Posta di Arignano

Pochi riavranno i sudati risparmi affidati a «Pina»

L'indagine sarà lunga e difficile - I casi verranno vagliati attentamente ad uno ad uno - Forse soltanto martedì sarà spiccato il mandato di cattura nei confronti della titolare dell'ufficio postale maniaca del Lotto

DAL NOSTRO INVIATO

Arignano, sabato sera.

Lo scandalo del locale ufficio postale si estende. Siamo già ai cento milioni truffati da Giuseppina Gunetti, la titolare; e le vittime non sono soltanto in paese: ieri si sono presentati agli ispettori insediati nell'ufficio per l'inchiesta, alcuni abitanti di Moncucco, un comune che dista una decina di chilometri da Arignano.

Cento milioni accertati, per il momento, unicamente con il trucco dei Buoni del Tesoro che la donna prometteva di comperare e che non comperava mai trattenendo per sé il denaro avuto. Poi ci saranno i milioni truffati con i libretti postali di risparmio. Questo è un settore oscuro, per il momento. Gli ispettori hanno accumulato i libretti riservandosi di esaminarli più avanti, con calma, quando si sarà concluso il trasloco dal vecchio, indecoroso, squallido ufficio postale gestito dalla Gunetti in casa sua, alla nuova sede messa a disposizione dal Comune in un locale già adibito a sala di lettura.

L'inchiesta sarà lunga e sarà portata avanti non soltanto dagli ispettori amministrativi della Poste torinese, ma anche da un ispettore generale che è atteso da un momento all'altro da Roma.

La vicenda è clamorosa e sta suscitando interesse e impressione anche lontano da Arignano. Specialmente nelle campagne, nei piccoli centri non provvisti di banche, gli uffici postali svolgono un ruolo importante anche come custodi dei risparmi familiari. Ora la gente si chiede: a portare il denaro alla Posta c'è il pericolo di perderlo? Bisogna subito rispondere di no. Non bisogna generalizzare. Questo è un caso particolare.

Qui ad Arignano, dispiace dirlo, quasi tutte le vittime della Gunetti si trovano ora in queste condizioni perché hanno avuto nella donna una fiducia smisurata, senza senso, e nei loro rapporti con lei hanno trascurato ogni più elementare ricerca di garanzia. Tutti quelli che hanno trattato con la Gunetti di Buoni del Tesoro, lo hanno fatto instaurando un rapporto privato.

Già dal 1° novembre 1962 le Poste hanno cessato il servizio di collocamento dei Buoni novennali del Tesoro e quando la titolare dell'ufficio proponeva a qualcuno di investire il denaro nei Buoni che — spiegava — avrebbero reso il 5 per cento, diceva che glieli avrebbe procurati a Torino, in banca. I «clienti» sapevano quindi che si trattava di una operazione al di fuori dell'ufficio, un favore personale che ricevevano dalla gentile, esperta impiegata postale.

Anche per quanto si intravvede nelle irregolarità commesse con i libretti postali, le vittime non si sono attenute alle norme che sono ben chiaramente spiegate sugli stessi documenti. La principale regola è quella di tenere sempre presso di sé il libretto e di lasciarlo nelle mani degli impiegati soltanto il tempo strettamente necessario per compiere l'operazione. Invece, a quanto pare, parecchie persone avevano consegnato il loro libretto alla Gunetti incaricandola di annotare le operazioni via via che essi depositavano o prelevavano denaro. E invece lei non annotava nulla e si teneva il denaro per sé.

Comunque la posizione di ogni singola persona truffata sarà esaminata dagli ispettori che conducono l'inchiesta e verrà precisata dettagliatamente nei loro rapporti conclusivi indirizzati alla magistratura. Questa deciderà poi in quali casi l'amministrazione delle Poste dovrà risarcirne il danno: purtroppo sembra che non saranno molti.

I provvedimenti di carattere penale contro Giuseppina Gunetti paiono imminenti: tuttavia è probabile che l'ordine di cattura sia emesso lunedì o martedì, quando il prof. De Caro, direttore degli istituti psichiatrici di Torino, avrà concluso gli esami sulla donna, nella clinica di Bruino dove è ricoverata, per accertare lo stato delle sue condizioni mentali.

Remo Lugli

Funzionari amministrativi delle Poste, incaricati dell'inchiesta, controllano i libri di cassa dell'ufficio di Arignano

Il suicidio del giovane canzonettista inglese

Joe Meek non poteva vivere senza il successo e la ricchezza

Impressionante analogia con la morte di Luigi Tenco - Egli non era preparato al crollo della sua popolarità, anzi sognava fama e guadagni sempre più grandi - Ma nello stesso tempo si accorgeva che gli amici lo stavano abbandonando - Forse la padrona di casa lo aveva afrattato; allora avrebbe imbracciato il fucile per uccidersi - La donna ha tentato di disarmarlo: un colpo accidentale l'ha uccisa

Dal nostro corrispondente

Londra, sabato sera.

Come Luigi Tenco, così Joe Meek, l'autore della celebre canzone «Telstar» s'è ucciso per amarezza e per disperazione. Un colpo di fucile alla testa, una ferita orrenda che l'ha reso irriconoscibile, ha posto fine ieri mattina alla sua meteorica carriera. Una donna, la sua padrona di casa, Violet Shenton di 52 anni, ha tentato di impedirgli il nefando gesto. In una brevissima colluttazione, è esploso un colpo: colpita alla schiena, la donna è precipitata dalle scale, ed è morta poco dopo, in autoambulanza. Joe Meek, per una tragica ironia della sorte, ha tolto la vita a una delle poche persone rimastegli vicine anche nei giorni difficili, quando la folla degli ammiratori e degli sfruttatori era ormai scomparsa, ed egli era caduto nell'anonimo.

Luigi Tenco non aveva mai cercato la ricchezza o la celebrità fine a se stessa. Le sue canzoni di protesta erano il frutto del suo idealismo, della sua rivolta sociale, della sua avversione al compromesso. Joe Meek invece aveva accettato subito, quasi con ingordigia, il terribile connubio tra il commercio e l'arte. Prima che compositore era tecnico del suono, prima che un grande artista voleva diventare un vero miliardario. In un business tanto traditore quanto quello della musica leggera, aveva ottenuto quasi l'impossibile: la propria sala d'incisione, la propria casa discografica, le proprie canzoni, i propri complessi e cantanti. Nel '62-'63 era considerato il re del beat. «Telstar» avrebbe potuto simboleggiare benissimo lo spirito di quei due anni.

Joe Meek non era preparato al crollo che sarebbe seguito. The Kennedy March, nel '64, in onore del Presidente ucciso, ebbe successo perché sorretto dalla cronaca. Ma le canzoni successive non incontrarono più il gusto del pubblico. Era sorto l'astro dei Beatles e del sound di Liverpool. A 31 anni Joe Meek rappresentava già un anacronismo. Il tecnico-compositore era sempre stato un uomo generoso: aveva regalato soldi agli amici e ai conoscenti, dato a tutti il suo aiuto, «lanciato» artisti che altrimenti sarebbero rimasti nell'ombra. Da un giorno all'altro scoprì che nessuno nutriva gratitudine: non era più utile e l'avevano abbandonato. Scoprì, peggio ancora, che non poteva risalire la china, che non aveva più avvenire.

Joe Meek era un ragazzo semplice, di umile famiglia, che divideva il mondo in fortunati e sfortunati, ricchi e poveri, deboli e potenti. La sua vera passione, probabilmente, era l'elettronica. A 14 anni costruiva già apparecchi radio, a 17 televisori, a 18 faceva in casa le prime incisioni, molto bene. Non ebbe difficoltà, nel '56, andando a Londra, ad aprire un suo «studio». Allora il beat era ai suoi albori, i minorenni facevano ancora quello che dicevano padre e madre. Joe Meek prese sotto la sua protezione esordienti come Tom Jones, e gruppi come i Tornados. Si arricchì rapidamente. Nel '60 affittava per sette anni l'alloggio di Holloway Road dove è ieri morto, trasformando una camera da letto in una sala d'incisioni.

Battezzò l'alloggio «il bagno», per le sue modeste dimensioni, vi esperimentò con chitarre elettriche e altri moderni accorgimenti, quello che chiamava «musica elettronica». Quando ebbe luogo la prima trasmissione televisiva per satellite, compose «Telstar» in trenta minuti, esaltato da quel miracolo di tecnica. «Il bagno» divenne uno dei templi del beat londinese. Joe Meek era tanto occupato che non aveva tempo di sposarsi, di pensare a una famiglia, di prepararsi un futuro più tranquillo. «Questo alloggio — soleva dire — vale duecento milioni. La mia abilità ne vale molti di più. Un giorno sarò miliardario, e controllerò il mondo della musica leggera». Ultimamente, ripeteva queste frasi come un automa.

Non si saprà mai che cosa ha fatto scoppiare la tragedia ieri. I coniugi Shenton avevano aperto il loro negozio di articoli di cuoio verso le nove. Alle dieci, al piano di sopra, da Joe Meek, erano andati due suoi clienti, William Pink e Thomas McNamara. Violet Shenton salì una mezz'ora più tardi. Forse sorprese il compositore con il fucile in mano, intuì quale folle proposito nutriva. William Pink e Thomas McNamara erano nella stanza accanto. Sentirono un colpo, si affacciarono a tempo sulle scale per vedere la donna rotolare abbasso. Un altro colpo, e Joe Meek crollò al suolo esanime. Forse, la signora Shenton aveva anche chiesto all'affittuario di lasciare libero l'alloggio a giugno, alla scadenza del contratto. Certamente, per qualche motivo, Joe Meek perse il suo equilibrio mentale.

Le esequie avverranno dopo l'inchiesta giudiziaria sulle cause del duplice decesso. Come per Luigi Tenco, può benissimo darsi che nessuno dei cantanti, dei complessi d'oggi segua il feretro. Il mondo del beat ha espresso la sua costernazione, ma tutto oggi è troppo effimero per credere che sia duratura. Joe Meek farà probabilmente ritorno alla famiglia, a Newent, nell'Inghilterra occidentale, solo come quando era arrivato. A suo ricordo rimarrà soltanto «Telstar», la canzone delle stelle.

Ennio Caretto

Il compositore inglese Joe Meek, autore di alcuni fra i più famosi motivi della recente musica leggera inglese (Tel.)

Si prospetta la perizia psichiatrica per il prof. Argan

Potrebbe finire in manicomio la vicenda del fisico nucleare

Si fa strada l'opinione che solo un grave squilibrio psichico avrebbe potuto spingere lo scienziato alle sue infami azioni - Ancora rinviato l'interrogatorio delle due bambine - La commossa visita del fratello del professore nel carcere napoletano

Dal nostro corrispondente

Napoli, sabato sera.

Sarà sottoposto a perizia psichiatrica Paolo Emilio Argan? Questo l'insistente interrogativo che si pongono i colleghi dello scienziato e quanti hanno avuto modo di avvicinarlo per ragioni di lavoro e di studio.

La doppia personalità del fisico nucleare, le infamanti accuse che gli vengono rivolte, le stranezze emerse durante le indagini della polizia, non trovano giustificazione alcuna: soltanto un grave squilibrio psichico e mentale avrebbe potuto spingere il prof. Argan, conosciuto come uno dei migliori intelletti nel campo scientifico, a compiere gli immorali atti sulle due bambine in tenera età. E' comunque prematuro pronunciarsi in merito ad una simile richiesta, perché si attende che venga depositata la sentenza del giudice istruttore per conoscere le conclusioni a cui egli è pervenuto nelle sue indagini.

Ormai lo scandaloso caso è affidato alla Magistratura e soltanto in conclusione dell'inchiesta giudiziaria potrà chiarire alcuni punti oscuri della vicenda. Il prof. Argan, infatti, secondo quanto è trapelato dal carcere nei giorni scorsi, avrebbe pienamente ammesso le sue gravi colpe e il periodo dell'istruttoria iniziata col rito sommario non dovrebbe quindi protrarsi a lungo. Il magistrato inquirente, dopo gli interrogatori dei due accusati, va raccogliendo prove ed elementi della loro colpevolezza, soprattutto in merito alle contrastanti dichiarazioni che avrebbe reso la mondana Adele Moretti.

Sembra che la passeggiatrice si difenda affermando che ella ignorava quello che accadeva fra il suo generoso cliente e le bambine, poiché il prof. Argan era solito trattenersi nella sua abitazione interi pomeriggi, sino a tarda ora della sera. Allo scopo di appurare la verità fra le contrastanti dichiarazioni della Moretti, il magistrato ha disposto per una ricognizione nell'appartamento della mondana, ove avevano luogo i convegni. Un fotografo, durante il sopralluogo provvederà a scattare una serie di immagini della disposizione delle stanze per poter usufruire di una chiara documentazione del ristretto ambiente, composto da tre vani intercomunicanti e dai servizi. Questo materiale si presenta utile anche per il delicato interrogatorio delle bambine, che è stato finora rinviato.

Ieri mattina, intanto, il prof. Argan ha ricevuto la visita di suo fratello, residente a Bari. L'incontro, secondo quanto è trapelato da Poggioreale, sarebbe stato molto commovente, pur mantenendo lo scienziato un atteggiamento tranquillo.

a. l.

Il cantante sportivo

Una singolare espressione di Henri Salvador, il cantante e fantasista francese noto anche al pubblico italiano

Henri Salvador boccista a Chieri

Il famoso cantante-fantasista francese fa parte della quadretta di Cannes, impegnata in un torneo con una formazione di Parigi e due di Torino - Presenti numerosi campioni del mondo

Chieri, sabato sera.

Il cantante e fantasista francese Henri Salvador si esibirà oggi e domani a Chieri. Questa volta, però, egli non sarà protagonista di uno spettacolo musicale, ma di un torneo di bocce. La Società bocciofila chierese, che proprio in questi giorni festeggia il suo secondo anno di vita, ha organizzato un incontro internazionale al quale parteciperanno quattro squadre: due di Torino, una di Parigi ed una di Cannes. Henri Salvador farà parte della quadretta di Cannes, insieme con gli ex campioni del mondo Trinchero, Millon e Olivier.

In Italia il popolare Henri è conosciuto esclusivamente come cantante; in Francia, specialmente sulla Costa Azzurra, è apprezzato anche come boccista. Il suo stile — assicurano quanti lo hanno visto giocare — è degno di un campione.

La formazione parigina sarà composta dall'industriale Monroy e da tre «professionisti»: Carrel, Cheviet e Fassero, tutti nomi noti a quanti si interessano di bocce. Torino, dal canto suo, metterà in campo i quattro detentori del titolo mondiale, vale a dire Granaglia, Benevene, Barotto e Brazzaglia, ai quali si aggiungeranno Gremo, Val, il commissario del Torino Pianelli, che è un boccista di valore, e Grangetto.

Il torneo si svolgerà sui campi recentemente allestiti a Chieri, in strada Andezeno numero 64. Si tratta di un bocciodromo coperto, costituito da un capannone in plastica vetrificata che si regge grazie all'immissione di aria. Il riscaldamento è assicurato da un bruciatore a nafta del costo di un milione. L'illuminazione è garantita da un gruppo di dieci lampade a vapori di mercurio. In primavera la Società bocciofila chierese allestirà un nuovo campo costituito da quattro giochi: il costo complessivo dell'opera si aggirerà intorno ai sei milioni.

Le gare hanno inizio alle 14 di oggi e continueranno in serata; riprenderanno domani alle 9 e si concluderanno nel pomeriggio. Alle ore 19 avrà luogo la premiazione alla presenza delle autorità. Per l'occasione sono state montate delle tribunette che consentiranno l'ingresso a cinquecento spettatori.

La settimana nella Borsa

L'attesa della cedolare ha frenato il mercato

MILANO, sabato sera.

Un'altra settimana di attesa. Nulla è stato ancora deciso in materia di cedolare e il continuo diffondersi di voci contrastanti sulla definizione di tale problema non ha certo giovato all'equilibrio dei mercati mobiliari. Si è avuta così una ottava nervosa e con continue oscillazioni dei corsi. Il clima d'attesa ha inoltre contribuito a ridurre il volume degli affari che è sensibilmente diminuito, soprattutto per i valori guida che negli ultimi tempi erano stati al centro dell'interesse e cioè Fiat, Edison e Montecatini.

Ricordiamo che per questi due ultimi titoli è imminente la sostituzione con le nuove azioni Montedison che dovrebbero essere ammesse alla quotazione ufficiale con il nuovo mese borsistico di marzo, che inizierà il 16 febbraio. Iniziative a largo raggio non ve ne sono state e ciò è convalidato dal settore dei premi dove il lavoro continua ad essere ridotto per fine febbraio mentre quasi nullo è l'interesse per le scadenze di marzo ed aprile.

Nel complesso però la diminuzione degli affari ridotta in media a 1.500.000 circa di unità giornalmente trattate e il nervosismo creato dal clima d'attesa non hanno notevolmente pesato sul livello dei corsi. L'indice termina infatti a 75,23 rispetto a 75,30 del venerdì precedente, con una trascurabile perdita quindi dello 0,1%.

Per la cronaca lunedì ha avuto un'intonazione prevalentemente riflessiva (—0,6%); atmosfera migliore martedì (+0,5%) e di nuovo qualche miglioramento mercoledì (+0,1 per cento); prevalenza di vendite giovedì (—0,3%), mentre ieri ad un'apertura incerta si è contrapposto un finale migliore che ha permesso di ricuperare le perdite iniziali. Come si vede, numerose sono state le oscillazioni nei due sensi; in questa atmosfera di incertezze alcuni particolari valori hanno fatto eccezione, distinguendosi per inconsueto e vivace movimento d'affari e con sensibili miglioramenti di prezzo. Difficile darne una spiegazione logica: probabilmente si spera in qualche interessante novità o, più probabilmente, si tratta di spostamenti speculativi. Si sono così mossi i cementiferi dopo alcune settimane di stasi e con essi la Ras e la Fiane. Particolarmente ricercate tra i titoli primari le Snia Viscosa.

Ancora bene intonata Wall Street: la distensione in campo monetario ha contribuito a stimolare il mercato e, nonostante qualche esitazione dovuta a realizzi di beneficio, la quota ha acquisito nuovi progressi. In particolare in buona luce la I.B.M. ed altri valori dell'elettronica.

Stabile Londra con qualche tendenza al rafforzamento, grazie anche alla notizia del miglioramento della bilancia dei pagamenti. In discreto rialzo Parigi anche in seguito alla liberalizzazione dei movimenti di valuta che è stata accolta con particolare favore. In forte ripresa Francoforte e Zurigo, nonostante qualche vendita di beneficio nelle sedute finali. Sempre sostenuta la lira sui mercati internazionali e nessuna novità per il settore aureo.

F. C.

Il Carnevale in Piemonte

A Saint-Vincent comandano i ragazzi

Domani il sindaco cede il potere a Enzo Junod (undici anni, quinta elementare) e a dodici suoi coetanei - Il programma della manifestazione

Saint-Vincent, sabato sera.

Mancano ormai meno di 24 ore alla solenne abdicazione del sindaco (vero) di St-Vincent e all'assunzione del potere da parte dei Piccoli. Alle 11 di domani, infatti, nel salone delle manifestazioni del palazzo municipale, Enzo Junod, di 11 anni, quinta elementare, sostituirà a capo dell'amministrazione del paese il dott. uff. Fosson per restare in carica fino al tramonto di martedì grasso, fra il tripudio giovanile. Lo affiancheranno due coetanei — Silvio Sarteur, giudice, e Mario Castiglione, capo delle forze armate — sette guardie e i «tre moschettieri».

Il «via» alla sesta edizione del Carnevale dei Piccoli di St-Vincent sarà dato col proclama che il sindaco-bambino leggerà appena insediato.

Questo il programma che annuncerà: domenica pomeriggio alle 14,30 primo sfilata nelle vie cittadine delle maschere (età massima 14 anni) e spettacolo di circo equestre; lunedì alle 12,30 distribuzione in piazza del Municipio di polenta grassa, salamini e fagiolata; alle 16 festa danzante per bambini in maschera; martedì alle 14,30 ultima sfilata delle maschere, spettacolo circense e premiazione dei vincitori del concorso delle maschere.

Con bande e carri allegorici

Domani a Santhià il «corso mascherato»

Lunedì la spettacolare «fagiolata» in piazza del Mercato - Presenti anche le maschere di Vercelli

SANTHIA', sabato sera.

Quest'oggi, per le vie del centro di Santhià, scenderanno i giovani per dare inizio a un frenetico Carnevale. La musica darà tono all'allegra giornata. Domani le maschere locali «Stevulin dla Plisera» e «Majutin dal Pampardu», inizieranno le loro fatiche sin dal mattino, quando saranno accolte in centro (il loro ingresso ufficiale è avvenuto domenica scorsa in occasione del 1° Convegno delle Maschere piemontesi) dalla popolazione festante per dare inizio alle 14 al corso mascherato, cui prenderanno parte, oltre alla banda cittadina, anche due complessi forestieri, carri allegorici e gruppi mascherati a piedi.

Lunedì vi sarà la spettacolare fagiolata sulla piazza del Mercato, con distribuzione generale di fagioli, salamini e pane. Saranno presenti le maschere di Vercelli «Bicciolano» e la «Bela Majin». Saranno pronte una novantina di grosse caldaie, nelle quali cuoceranno dodici quintali di fagioli e sei di salamini e sulle tavole imbandite sul piazzale verranno allineati due quintali di panini.

Sfilata di carri a Stazzano Scrivia

Novi Ligure, sabato sera.

(g.c.) Si svolgerà domani pomeriggio a Stazzano Scrivia, con inizio alle ore 14, organizzato dalla Pro-loco e sotto l'egida dell'Ente provinciale per il turismo, il tradizionale corso mascherato con sfilata di carri allegorici, macchiette, maschere varie e con la partecipazione di un rinomato complesso bandistico di Serravalle Scrivia. Al termine della sfilata sarà distribuita a tutti i presenti polenta con gorgonzola e vino bianco cortese di Gavi. La sfilata si ripete a Novi Ligure domenica 12. Ad Arquata Scrivia domani, sempre a cura della Pro-loco, Carnevale dei bambini e sfilata di carri allegorici. A Cassano Spinola Carnevale dei ragazzi, con sfilata di maschere.

nelle edicole

RISTAMPA

di tutti i numeri già usciti di

FIABE SONORE

Il gatto dagli stivali - Biancaneve - Aladino e la lampada meravigliosa - Hänsel e Gretel - La bella addormentata nel bosco - Il soldatino di piombo - Il lupo e i sette capretti

ogni fiaba in un grande artistico libro con un disco per sole 480 lire

FRATELLI FABBRI EDITORI

GLI AMORI DI GAUGUIN

Il vagabondo dei mari

Paul Gauguin è diventato un bell'uomo, robusto e intraprendente...

Nato il 7 giugno 1848 a Parigi, Paul Gauguin trascorre l'infanzia nel Perù e l'adolescenza in Francia. A diciassette anni, s'imbarca come allievo della marina mercantile sul «Lusitano» e, a Rio de Janeiro, ha la sua prima amante: Aimée.

2 Dal «Lusitano», il giovane marinaio passa sul trealberi «Chili» che, attraverso lo stretto di Magellano, lo porta sulle coste occidentali dell'America centrale. E' poi la volta dell'incrociatore «Gerolamo Bonaparte». Ormai, Paul non ha più nulla del bimbo mingherlino d'un tempo, né dell'inesperto giovincello che aveva conquistato a Rio l'affascinante Aimée. E' diventato un bell'uomo, robusto e intraprendente: le donne non sanno dirgli di no. Sono anni di vagabondaggio per i mari e di avventure nei porti di ogni paese, sino al 1872 quando Paul decide a ventiquattro anni di lasciare la marina e di tornare in Francia dove la madre, ammalata, l'attende con impazienza. Ma egli non la rivedrà. Quando il giovane giunge a Parigi, la madre è già morta e la casa di Saint-Cloud è ridotta ad un ammasso di rovine. L'hanno bombardata e incendiata i prussiani durante l'assedio di Parigi.

Che fare? dove andare? Non molto lontano, dagli Arosa, una famiglia di ricchi borghesi che abita nelle vicinanze e con la quale la madre di Paul aveva stretto una profonda amicizia. Proprio a Gustavo Arosa essa, prima di morire, ha chiesto di assumersi la tutela morale dei suoi figli, Paul e Marie, e quegli ha accettato di buon grado. In Gustavo Arosa, Paul trova un vero padre e quando questi, che è un agente di cambio, gli propone di impiegarsi come commissionario di Borsa dal collega Bertin, il giovane Gauguin acconsente senza esitazioni: il mare, i viaggi, le avventure, le isole lontane sono tutte belle cose, ma Paul ora ha sete di vivere, di guadagnare. E' convinto che il denaro sia il mezzo migliore per conquistare quella libertà dietro la quale correrà per tutta la sua vita. Si tuffa nella nuova professione con entusiasmo e presto, nei caffè dei «boulevards», c'è soltanto lui, con il suo libretto di commissioni in una mano, eloquente, ciarliero, convincente...

Gustavo Arosa non s'interessa soltanto di finanze e di Borsa, ma possiede anche a Saint-Cloud un'importante collezione di quadri firmati da Delacroix o Courbet che, ogni sera, contempla senza stancarsi mai. Anche la figlia Margherita è appassionata di pittura e, ogni domenica, essa si esercita nel giardino della casa. Dapprima, Gauguin la osserva, non senza diffidenza. Poi, un giorno, accetta il pennello che Margherita gli porge e si prova a tracciare qualche segno sulla tela. Il gioco lo diverte, scopre in esso qualcosa di nuovo, di affascinante. Dipinge forme incerte, ma questo modo di esprimersi lo attira, il sorriso di Margherita lo incoraggia. Da allora, trascorrerà tutte le domeniche a dipingere accanto all'amica.

Si può dire che, socialmente, Gauguin sia ormai un uomo arrivato. Egli incomincia a disporre di molto denaro ed è facile prodirgli un avvenire agiato nel quadro della Borsa. E tuttavia Paul s'annoia: il suo lavoro e la pittura, che egli continua a coltivare con Margherita e con il collega Schuffenecker, non gli bastano più. Ma non sa ancora che cosa vorrebbe in cambio e si guarda intorno, incerto e insoddisfatto.

SEGUE: Due giovani danesi...

Poi, un giorno, accetta il pennello che Margherita gli porge...

Il delitto di Novi Ligure

L'austriaco spera nell'inchiesta dei carabinieri

Gli indizi contro Andreas Gottfried non bastano oggi ad incriminarlo se non come sfruttatore - Una pista diversa da quella della polizia cerca altrove l'assassino della mondana

Dal nostro corrispondente

Alessandria, sabato sera.

Il delitto di Novi Ligure, che costò la vita alla mondana genovese Franca Ferraro, di 23 anni, non dovrebbe rimanere a lungo impunito.

Anche se vengono avanzati dubbi sulla eventuale colpevolezza di Andreas Gottfried Schwarzenbacher, l'austriaco diciannovenne fermato durante le indagini per la morte della sventurata donna. A parte il comportamento dell'indiziato, che ha respinto con calma e tranquillità ogni e qualsiasi sua partecipazione al delitto, resta pur sempre da provare se egli l'ha assassinata. E le prove mancano a un serio e obiettivo esame dei fatti.

Il procuratore della Repubblica, dott. Rodolfo Prosio, al quale oggi dovrebbe essere trasmesso il rapporto della squadra mobile, sta procedendo a sua volta a un attento controllo degli atti a carico del giovane. Se nessuna prova decisiva emergerà a suo carico circa il delitto, l'austriaco sarà trasferito a Genova, a disposizione di quella magistratura. Infatti, dei due reati fino a questo momento contestatigli, favoreggiamento e sfruttamento, il più grave, e cioè il secondo, sarebbe stato consumato non in territorio alessandrino, ma a Genova, competente quindi per territorio.

Un legale genovese, incaricato dalla sua amante Maria Consiglio Casilla, detta «Maria la Storta» della difesa del giovane ha telefonato alla Procura della Repubblica di Alessandria per essere ragguagliato sulla posizione giuridica del suo cliente.

Questi, dopo l'interrogatorio cui lo stesso dott. Prosio l'ha sottoposto al Palazzo di Giustizia e dopo un rapido sopralluogo nella località alla periferia di Novi Ligure ove la notte fra il 4 e il 5 gennaio la Ferraro fu colpita a coltellate, morendo poi dissanguata in un campo coperto di neve, e dove Andreas Gottfried Schwarzenbacher non ha mosso ciglio, dimostrando la più assoluta indifferenza, il giovane è rimasto tranquillo in carcere in attesa di conoscere lo sviluppo degli eventi.

Tuttavia, oltre alle indagini delle squadre mobili di Genova e di Alessandria, bisogna segnalare quelle che stanno conducendo i carabinieri del locale nucleo investigativo e che pare siano giunte ad una svolta importante. Gli inquirenti, infatti, tendono ad escludere che l'assassino vada ricercato nell'ambiente degli sfruttatori e continuano a propendere per la tesi secondo la quale un rapinatore — la Ferraro fu spogliata della borsetta e dei preziosi che aveva con sé — si accanì con un coltello sull'infelice, dandosi poi alla fuga. Questa ipotesi sembra d'altro canto suffragata da prove che dovrebbero tradursi, entro breve tempo, nell'identificazione del colpevole. Il riserbo mantenuto in proposito è del tutto comprensibile, ma impedisce di fornire maggiori elementi sui risultati dell'inchiesta.

c. c.

Due sono i ricercati per il delitto di Roma

Roma, sabato sera.

Il procuratore capo della Repubblica, prof. Velotti, sta esaminando il rapporto consegnatogli ieri dal capo della Squadra Mobile, dottor Scirè, sulla tragica rapina di via Galteschi nella quale rimasero uccisi i fratelli Gabriele e Silvano Menegazzo. Nel rapporto gli investigatori denunciano ufficialmente, quale autore materiale del duplice omicidio, Leonardo Cimino, il trentaquattrenne pregiudicato romano già ricercato per un'altra sanguinosa rapina: quella compiuta nell'agosto scorso sulla via Salaria contro due cassieri della Banca di Credito e Risparmio che furono gravemente feriti a colpi di rivoltella.

Per concorso nello stesso reato di duplice omicidio è ricercato Franco Torreggiani, il disertore indicato ormai come uno dei due malviventi che insieme al Cimino portarono a termine la rapina di via Galteschi. L'elemento che maggiormente contribuisce ad avvalorare i sospetti sul suo conto sono gli occhiali che furono fatti saltare dal volto di uno dei rapinatori da un pugno sferrato da Silvano Menegazzo. Nelle foto segnaletiche in possesso della questura, Franco Torreggiani porta gli occhiali.

A Gerbole di Volvera

Muore anziano ciclista investito nella nebbia

Orbassano, sabato sera.

In un incidente causato dalla fitta nebbia è rimasto vittima stamane alle 6,30 un uomo di 74 anni, Pietro De Maria, di Cuneo, residente a Gerbole di Volvera. Il De Maria si trovava in mezzo alla strada, portando a mano una bicicletta e cercando di orizzontarsi nella nebbia, quando una «500» lo ha investito in pieno uccidendolo. L'auto si è subito fermata: ne è disceso l'autista — che era in compagnia d'un amico — per portare i primi soccorsi alla vittima. Ma l'uomo era già spirato.

Così va il mondo

Washington: difficile sbagliare

«Può darsi che la popolarità del presidente Johnson sia in declino; egli non è comunque il tipo d'uomo al quale possiate affidare per sbaglio il cappello entrando alla Casa Bianca».

(James Reston sul «New York Times»)

Bonn: comunicati in due pezzi

«I comunicati ufficiali sono come i bikini: ciò che rivelano è molto allettante, ma l'essenziale rimane nascosto».

(dichiarazione di Karl Günther von Hase, capo dell'ufficio stampa del governo di Bonn)

Francia: Chiesa e pescatori

Anche in Francia, dal 1° gennaio scorso, i cattolici non sono più obbligati all'astinenza dalle carni il venerdì. L'annuncio dato tre mesi fa dai vescovi aveva suscitato molta inquietudine fra i pescatori e i negozianti di pesce. Le amare previsioni son risultate esatte. Nei porti bretoni il prezzo del pesce alla produzione è calato, nell'ultima settimana di gennaio, del 25% rispetto al mese di dicembre. A Parigi le vendite del venerdì — che rappresentano la metà del totale — sono scese del 25-30 per cento. In provincia la «catastrofe» (così la definiscono i negozianti) è ancora più grave. Ora si profila per gli interessati una breve tregua: nel periodo della quaresima l'obbligo di non mangiar carne è mantenuto. In queste settimane sarà lanciata in tutto il paese una campagna pubblicitaria per diffondere il consumo del pesce esaltandone le qualità dietetiche e nutritive. Anche il vescovo di Rennes, sensibile ai disagi dei pescatori, ha assicurato il suo appoggio.

(da «Le Monde»)

Un altro libro dei Kennedy

I Kennedy hanno un altro libro in incubazione. L'autore questa volta è Bobby junior, il figlio tredicenne del senatore Robert, in collaborazione con il fratello Michael, 8 anni. L'opera è un trattato sulla crudeltà degli uomini verso gli animali. Il giovane Bobby è un esperto di zoologia poiché nella tenuta della famiglia, a Mc Lean (Virginia) c'è un vasto campionario del regno animale: cinque cani, quattro cavalli, sei fagiani dorati, sei galline, due oche, un iguana, due falchi, alcune tortore. Gli iguana erano due, ma uno è stato ucciso da una tortora e questa a sua volta è stata divorata da un falco. «Sapete — ha spiegato Bobby junior — gli animali si mangiano l'un l'altro».

(dalla rivista «Time»)

De Gaulle (Cirano) a Wilson: «Forse non salirò molto in alto, ma salirò da solo...»

La regola del Generale

«In risposta alla Sua cortese lettera, il Presidente della Repubblica mi incarica di informarLa che non ha mai accettato di posare per un ritratto, qualunque fosse il talento dell'artista che glielo proponeva; e che pertanto intende continuare a seguire questa regola.

«Ma se non può accogliere la Sua richiesta, il generale De Gaulle è tuttavia sensibile alle intenzioni che l'hanno ispirata. E mi incarica di ringraziarla».

(lettera del segretario particolare dell'Eliseo, Xavier de Beaulaincourt, al pittore indiano Surai Sadan, venuto a Parigi per ritrarre De Gaulle - «France Soir»)

La rassegna nautica inaugurata stamane alla Fiera

Barche per cinque miliardi esposte al Salone di Genova

Dalla baleniera per dilettanti in cerca d'avventura al piccolo «yacht» da crociera (meno di 3 milioni)
Con una scatola di montaggio che costa solo 225 mila lire si può costruire un'imbarcazione in casa

Dal nostro corrispondente

Genova, sabato sera.

Il sesto Salone Nautico internazionale di Genova e il settimo Salone internazionale del rimorchio e del campeggio sono stati inaugurati stamane nel quartiere fieristico dal ministro delle Partecipazioni statali, Giorgio Bo. Organizzato dall'Ucina (l'Unione dei costruttori e commercianti del settore nautico) con la collaborazione dell'Ente Fiera di Genova, il Salone espone un migliaio di imbarcazioni e 250 tipi di motore per un valore complessivo di cinque miliardi.

L'industria nautica, dopo la pausa dovuta alla crisi congiunturale, sta riprendendo quota: tra l'ottobre '65 e il novembre '66 ha assicurato alla nostra bilancia commerciale un apporto di quasi undici miliardi e mezzo di lire. Ciò spiega perché dai 30 mila metri quadrati del 1962 la superficie espositiva del Salone genovese è passata ai 60 mila metri quadrati del 1967, con la presenza di 600 espositori, di cui 210 stranieri, appartenenti a venti paesi.

Un nuovo stato d'animo collettivo introduce alla sesta edizione del Salone. I cantieri, che lo hanno avvertito, hanno fatto la loro parte: è sintomatico che la barca da crociera a vela con motore ausiliario, fino a pochi anni fa offerta in esemplari tradizionali e piuttosto costosi, sia ora presentata come un mezzo suscettibile di grande diffusione, con modelli di facile maneggio e a prezzi molto contenuti. Oggi vengono prodotti ottimi yachts per meno di tre milioni: barche che vanno veramente a vela, che ospitano tre o quattro persone con giusta comodità, che hanno motori ausiliari sicuri.

Il salone, naturalmente, continua ad ospitare i grandi yachts da miliardari e persino una baleniera per dilettanti in cerca di avventure e disposti a pagare per questo divertimento qualcosa come 115 milioni. Altre due imbarcazioni hanno il medesimo prezzo: il «Gabbiano», un motor-yacht con scafo in acciaio di 26 metri, e il «JK M», lungo più di 18 metri e con due motori che consentono una velocità massima di 21 nodi.

Accanto a questi natanti destinati ai satrapi del mare, c'è tutta una gamma di barche i cui prezzi sono assai meno proibitivi: si va dai cabinati a vela e a motore, alle imbarcazioni a vela da regata, alle medie e alle piccole imbarcazioni. Novità assoluta è il «Trident 80», uno scafo con carena a catamarano, destinato, come imbarcazione da lavoro, a professionisti e a pescatori subacquei. A prua ha uno sportello ribaltabile per facilitare la salita e la discesa dei sommozzatori. L'imbarcazione è inoltre dotata di un oblò per ispezionare il fondo marino e di una minuscola gru e di un compressore. Per i cacciatori di anatre, c'è il trimarano «Cu-limero», una barca in vetroresina rinforzata con un «pescaggio» di soli 10 centimetri, adatta quindi a scivolare sulle acque paludose. I prezzi di queste due imbarcazioni non sono stati ancora indicati, ma i costruttori informano che saranno accessibili a molte borse.

E' presente per la prima volta al salone un cantiere norvegese che produce cabinati in resine poliesteri e fibra di vetro e nella cui gamma di produzione figura in «prima» assoluta un cabinato di sei metri e mezzo, offerto in due versioni con prezzi attorno ai cinque milioni e mezzo. Senza cabina, a meno che non si cada nel settore dei motoscafi di lusso che mantengono prezzi proibitivi, ci sono parecchie imbarcazioni economiche. C'è per esempio una graziosa barchetta a vela in fibro poliesteri e a deriva mobile che costa 300 mila lire, albero e vela compresi. Ultra economico è un canotto pneumatico che pesa 8 chili e 400 grammi e costa 10.500 lire. Riva di Sarnico presenta i suoi classici motoscafi, la cui gamma si estende tra i 3 e gli 11 milioni. Per gli amatori dello yacht classico (molta vela e poco motore) un cantiere spezzino ha allestito un'imbarcazione firmata da Nicholson: ottima tenuta di mare, cinque posti letto, tanta vela al vento, un motore ausiliario da 16 Hp.

Una novità è il «velamotore», anche questo esposto da un cantiere della Spezia: scafo in acciaio, lungo metri 10,40, porta sei persone ed è dotato di un motore da 47 Hp e costa 6 milioni e 8 mila lire. La più economica, tra le barche a vela, è l'«Optimist»: metri 2,31, pesa 35 chili e costa 38 mila lire. Sempre per gli appassionati della vela c'è una soluzione ancor più economica: acquistare da una ditta torinese una scatola di montaggio per 225 mila lire e costruire a casa una imbarcazione lunga metri 3,98 e larga 1,44, che pesa 80 chili. Lavorando un'ora al giorno in due si può metterla in acqua in un paio di mesi.

Filiberto Dani

Una curiosa barca in plastica pieghevole che può fungere da rimorchio portabagagli

Tragica conclusione di un'assidua corte

Sposa uccide a coltellate l'uomo che vuole violentarla

Presso Agrigento - La donna, 31 anni, si è difesa disperatamente prima di colpire la vittima (63 anni)

Nostro servizio particolare

AGRIGENTO, sabato sera.

Un terribile fatto di sangue è avvenuto a Sambuca di Sicilia, presso Agrigento. Una donna ha ucciso a coltellate l'uomo che voleva violentarla.

Protagonisti della drammatica vicenda sono Marianna Zinna, di 31 anni, di Sambuca di Sicilia e il calzolaio di 63 anni Giorgio Mangiaricina. L'omicidio è avvenuto nell'abitazione della Zinna; l'episodio si è svolto così. Giorgio Mangiaricina, che da tempo faceva una corte pressante alla Zinna, si è introdotto non visto nell'appartamento di lei approfittando dell'assenza del marito. La donna era intenta a riordinare la casa. Il calzolaio, improvvisamente, le si è gettato addosso. La reazione della Zinna è stata pronta e furibonda. Tra i due si è svolta una lotta feroce: la sposa si è difesa con tutte le forze, poi, quando stava per essere sopraffatta, ha agguantato un coltello e ha vibrato tre colpi contro l'aggressore.

La scena è stata ricostruita secondo il racconto della Zinna stessa. Colpito al ventre e al cuore, il calzolaio è uscito barcollante dalla casa; ha fatto pochi passi ed è caduto. E' morto in pochi minuti.

La donna è corsa alla caserma dei carabinieri e, sconvolta, ha dichiarato: «Ho ucciso un vecchio che voleva usarmi violenza. Ho dovuto difendermi». E' seguito un lungo interrogatorio al termine del quale l'omicida è stata condotta in carcere. Il fatto ha suscitato grande impressione in paese dove sia la Zinna che il Mangiaricina erano assai conosciuti.

u. t.

Una moneta, un francobollo e un annullo per Toscanini

Parma, 3 febbraio.

Il 25 marzo 1967 in occasione del I Centenario della nascita di Arturo Toscanini le Poste Italiane emetteranno un francobollo per degnamente ricordare il grande maestro. Per tale occasione a Parma, città natale del Toscanini, il Comitato Organizzatore delle Manifestazioni Centenarie sta predisponendo una grande esposizione filatelica. Inoltre il Comitato Organizzatore ha disposto per l'emissione di una serie ufficiale di coniazioni. La serie sarà composta da due medaglie, in oro e in argento, aventi ognuna mm. 32 di diametro. Per creare un insieme celebrativo di indubbio interesse la serie di monete sarà consegnata con l'apposito certificato di garanzia numerato, dove verrà applicato il francobollo commemorativo annullato, con il timbro speciale, da un apposito ufficio postale dislocato nei giorni 25-26 e 27 marzo, in sede delle manifestazioni. In tale data inizierà la distribuzione della serie la cui quotazione è stata fissata in L. 30.000. Ottomila saranno le serie ammesse alla prenotazione e si hanno buoni motivi per ritenere che una grossa parte di esse «prenderanno il volo» oltre Oceano, per i numerosi collezionisti americani. Banche e Cambiavalute fin da ora accetteranno le prenotazioni di questa interessante emissione numismatica-filatelica la cui diffusione è stata affidata alla Cocepa.

Veste in filigrana la diva miliardaria

L'attrice inglese Sue Lloyd è comparsa ad un «cocktail» con questo originale abito di carta filigranata, cucito con mille banconote da una sterlina (1 milione e 740 mila lire)

SETTE SERE DAVANTI ALLA TV

Le dispute del "Festival" e le nonnette di Bongiorno

Telespettatori che polemizzano sulle riprese di Sanremo - Il parere dei giovani - Le illustrazioni de «I promessi sposi» «Almanacco» cade in letargo e «Tv 7» non vuole grane - Un duetto Sordi-Franca Valeri - Commedia imbottita di fumo

Ci siamo. Ecco il solito Anonimo, truculento, che mi copre di contumelie. E' una lettera di quattro pagine dattiloscritte. Lasciamo quelle parti che offendono direttamente la pubblica decenza e veniamo al sodo.

L'Anonimo in sostanza se la prende con me perché non ho bollato con parole di fuoco la tv rea di avere trasmesso il Festival di Sanremo per l'intera serata di sabato («al posto», dice con un ottimismo ingenuo che fa a pugni con la sua fosca veemenza, «al posto di qualche spiritosa e divertente rivista»). Non riferisco quel che scrive sul Festival: roba, come accennavo prima, da codice penale. Non sto a dettagliare i ragionamenti che fa attorno ad alcune canzoni: viene tirato in ballo [illegible] l'onore dell'Italia, tanto per dirne una. «Ai miei tempi», tuona, «non esistevano canzoni così idiote». Certo, certo: basta solo pensare a «Maramao perché sei morto», a «Pippo non lo sa», a «Vincenzina» ecc. ecc.

Ma è l'invettiva finale che ci interessa: «La tv è vergognosamente colpevole quando manda in onda spettacoli così nocivi e deprimenti. Basta con Sanremo, che attraverso il video avvelena e corrompe il popolo!».

Illustre Anonimo, in questi ultimi giorni sono stati detti fiumi di parole, sono stati versati mari d'inchiostro su Sanremo. Dal momento che purtroppo c'era scappato anche il morto, tutti hanno sentito il dovere di farci sopra la morale e di pronunciare o scrivere frasi apocalittiche. A parte la tragedia di Tenco per cui il Festival, a nostro parere, non è stato che un'occasione, che un elemento negativo in più da aggiungere a tanti suoi amari risentimenti, a tante sue delusioni, a parte questa tragedia, non c'è forse una deplorevole tendenza a gonfiare in modo assurdo una manifestazione consumistica a scopi commerciali e a conferirle su un piano psicologico, sociale ecc. ecc. una importanza che assolutamente non ha?

Sanremo esiste, c'è una volta all'anno e la tv fa benissimo a darne una documentazione diretta. Sta a noi saperci «difendere» e vedere il Festival nelle sue giuste (e modeste) dimensioni. L'altra sera la rubrica GIOVANI (una rubrica che pian piano s'avvia a liberarsi dal patetismo dei bozzetti e delle storie «toccanti» e ad accostarsi invece in forma concreta alla mentalità delle nuove generazioni) ha presentato un dibattito fra studenti liceali proprio sul fenomeno di Sanremo; bisogna dire che tutti, e non ci sembra per posa intellettualistica ma per effettiva convinzione, erano nettamente inclini a demitizzare il Festival e a considerarlo per quello sagra canora che è: operazione mentale che ogni italiano dovrebbe compiere, dopo di che potrebbe assistere alla sfilata delle canzonette senza fanatismi, senza eccessivi entusiasmi, senza bollenti sdegni, senza pretendere messaggi d'arte, senza promuovere grottescamente Sanremo a termometro del gusto e del costume nazionale.

D'altronde, siamo giusti, le immagini che apparivano sul video non contribuivano a rinforzare il mito del Festival, se mai servivano proprio al contrario: immagini monotone, primi piani di facce che sembravano maschere, un pubblico moscio, uno sfondo che assomigliava vagamente alle squallide pareti piastrellate dei gabinetti delle Ferrovie dello Stato. «E quei capelloni!», postilla il nostro Anonimo, «quei complessi sguaiati, sfrenati, vestiti indecorosamente! Non rappresentavano forse perniciosi esempi?». Ma ho visto Villa con una canzone melodica e tradizionale. Tutto a posto, tutto in ordine, che si vuole di più?

Abbandoniamo d'urgenza il Festival. Ne abbiamo parlato troppo e questo sì che è veramente un grosso errore. Coraggio, sciacquiamoci con un balzo vertiginoso dalla burlana sanremese e trasferiamoci sulle placide rive azzurrine del Lago di Como, in un paesaggio che anche se è popolato di sinistri bravacci e di signorotti concupiscenti resta pur sempre un qualcosa di dolce, di idillico, di riposante. Affidiamo a I PROMESSI SPOSI, come avete fatto a indovinarlo? Dopo il passo incerto dell'assalto ai forni, il racconto ha ripreso a camminare con dignità. Domenica scorsa pareva di sfogliare un volume adorno di tante belle illustrazioni dove spiccava il ritratto dell'Innominato con il cipiglio e il tormento interiore di Salvo Randone.

Se i promessi sposi sono risaliti, ALMANACCO è invece precipitato: una predica sul rimboschimento, un pasticcetto su un'esposizione londinese di cent'anni fa, una storia dell'Esercito della Salvezza, e buona notte. Sì, è il caso di dire buona notte dal momento che l'uditorio era piombato sicuramente in un profondo sonno. Sveglia, «Almanacco»! Un'opera di divulgazione svolta presso una platea che sonfa è di solito poco efficace. Anche TV 7 non soddisfa: una volta aggrediva di punta gli spettatori con piglio perentorio; adesso invecchia, ha l'aria di preferire le posizioni prudenti, la normale amministrazione: ottimo sistema per non avere grane e non avere pubblico. Mentre chi al martedì sera in fondo non delude mai è Sordi: le sue presentazioni saranno presuntuose, i suoi film accusavano gli anni, ma Sordi attore è sempre divertente; e in particolare lo è stato ne IL VEDOVO, affiancato da una Franca Valeri che nei panni di una ascuta e abrigatica donna d'affari, milanese al mille per mille, gli dava pungentemente la replica.

Ieri sera, prosa. E' una vera fortuna che Paolo Ferrari, la Lojodice e soci recitassero con garbo: perché in mano ad altri attori la commedia L'AFFARE KUBINSKY, appartenente a quel teatro ungherese leggero degli anni '35-'40 che cercava di procurare una facile digestione ai pubblici d'Europa mentre Hitler si apprestava a fare la guerra a tutti, si sarebbe dissolta tanto era imbottita di fumo. Intanto sul secondo canale, ignorato dai più, andava in onda il feudo di Bongiorno, GIOCHI IN FAMIGLIA, col solito repertorio di canzonetti, di macchiette, di bambinelli e di nonnette che gareggiano sferruzzando alacremente.

Ugo Buzzolan

In Francia la tv è discussa

Dal «Nouvel Observateur»: «C'è chi si estasia dinanzi ai programmi culturali della tv».

La pagella tv della settimana

PRIMO CANALE	
I promessi sposi	7
Tv 7	6
Film di Sordi	7
Almanacco	5
Gli inafferrabili	6
Commedia del venerdì	6
SECONDO CANALE	
Film del lunedì	6
Sprint	6
Illusioni perdute	6
Giovani	7
Ritratti di città	7

Il M° Sevitsky ad Atene muore durante le prove

ATENE, sabato sera.

Il musicista americano Fabian Sevitsky di 75 anni, è deceduto ieri sera per collasso cardiaco mentre stava dirigendo una prova dell'orchestra di Stato.

Sevitsky era venuto ad Atene due giorni fa per una serie di concerti che dovevano essere seguiti da altri a Salonicco, Belgrado, Roma e Londra. La sua brillante carriera ebbe inizio nella Russia zarista nel 1911.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

14,30: Sci «Tre-Tre» da Madonna di Campiglio.
17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale - Estrazioni del Lotto.
17,45: Chissà chi lo sa? con Febo Conti.
18,45: Non è mai troppo tardi (II corso).
19,15: Sette giorni al Parlamento.
19,40: Tempo dello spirito.
19,55: Sport - Cronache del lavoro.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Il Tappabuchi, varietà musicale.
22,05: La via del petrolio: «Attraverso l'Europa».
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Recital del tenore Daniele Barioni.
22 —: Sotto accusa: «La resa dei conti», telefilm.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 14: Un'ora per voi - 15: Pattinaggio artistico - 18: La giostra - 19,15: Telegiornale - 19,20: Nel paese dei pinguini - 19,50: Sport - 20,20: Telegiornale - 20,40: Lungometraggio - 22,10: Vangelo - 22,20: Campionati di pattinaggio artistico - Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 10,15: Tv degli agricoltori - 11: Messa - 12,15: Rubrica religiosa - 15: Sci Tre-Tre - 16,30: Ippica - 17: Tv dei ragazzi - 18: Settevoci - 19: Telegiornale - 19,10: Partita di calcio - 19,55: Sport - Cronache dei partiti - 20,30: Telegiornale - 21: Promessi sposi - 22,15: Domenica sportiva - 23: Prossimamente - Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 18: Premio Corvia - 21: Telegiornale - 21,15: Concerto da camera - 22: Radda e Lojko - 22,15: Organizzazione Uncle.

Programmi della RADIO

SABATO 4 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 13: Giornale - 13,15: Giorno per giorno - 13,20: Punto e virgola - 13,30: Carillon - 13,33: Ponte radio - 14,20: Zibaldone italiano - 15: Giornale - 15,10: Zibaldone italiano - 15,45: Schermo musicale - 16: Il sogno meraviglioso della musica - 16,30: Hit Parade.

Ore 17: Giornale - 17,15: Estrazioni del Lotto - 17,20: Le grandi voci del passato, a cura di G. Gualerzi. Il disco elettrico: 1925-1930, quinta trasmissione - 18,05: Incontri con la scienza: Le grandi scoperte della biologia: La circolazione del sangue, a cura di Giuseppe Montalenti - 18,15: Concerto di musica leggera - Nell'intervallo: A. Pierantoni: I giovani oggi - 19,15: Radiotelefortuna 1967 - 19,20: Le Borse in Italia e all'estero - 19,25: Sui nostri mercati - 19,30: Luna Park - 19,53: Una canzone al giorno - 20: Giornale.

Ore 20,20: «Le sorelle Condé», a cura di M. Coscia - 21,05: Parata d'orchestre - 22,10: Musiche di compositori italiani - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Hollywoodiana (spettacolo e schermo panoramico) - 13,30: Giornale - 14: Juke-box - 14,30: Giornale - 14,45: Angolo musicale - 15: Recentissime in microsolco - 15,15: Grandi cantanti lirici, tenore B. Gigli - 15,30: Giornale - 15,55: Domande e risposte - 16: Rapsodia - 16,30: Notizie.

Ore 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Canzoni italiane - 17: Buon viaggio - 17,05: Canzoni napoletane - 17,30: Notizie - 17,35: Estrazioni del Lotto - 17,40: Bandiera gialla - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notizie - 18,35: Ritmi di successo - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Zig-zag - 19,30: Radiosera - Sette arti - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Jazz concerto, partecipano il Quartetto Eddie Busnello e Middle Jazz quintetto di F. Forti - 20,45: Incontro Roma-Londra - 21,05: Musica leggera dalla Grecia - 21,30: Giornale - 21,40: Musica da ballo: I parte - 22,30: Giornale - 22,40: Musica da ballo: II parte.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: Musica leggera - 18,45: La grande platea - 19,15: Concerto - 20,15: Stagione sinfonica del Terzo - 22: Giornale - 22,30: «La menzogna», di Nathalie Sarraute, con Laura Betti, Elena Cotta - 23,10: Rivista.

Il «meglio» alla Radio

«Incontri con la scienza» (sul Nazionale alle 18,05) vuole offrire, in un ampio panorama, la trattazione delle materie più importanti della scienza pura ed applicata. Nel corso della trasmissione odierna, il prof. Giuseppe Montalenti, riferirà sulla circolazione del sangue.

Sul Secondo Programma alle 20,45: «Incontro Roma-Londra», un programma di domande e risposte spiritose tra inglesi e italiani su argomenti di attualità e di costume.

Sul Terzo alle 22,30 va in onda il radiodramma «La menzogna» di Nathalie Sarraute, una novità assoluta per l'Italia. L'autrice, scrittrice e saggista francese fra le più note, rielabora qui i temi fondamentali della sua produzione letteraria: la ricerca di una verità sempre sfuggente e il contrasto fra finzione e realtà quotidiana.

STASERA ALLA TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI

Una rivista sul Primo "Giallo" per il Secondo

● «Il tappabuchi» con Nanni Loy e Raimondo Vianello - ● Un recital e il telefilm

Non c'è sabato senza sole, magari artificiale, della rivista comico-musicale televisiva (sia pure con il surrogato dello «special» d'una diva della canzone o del balletto, come nelle scorse settimane con la Pavone, la Caselli e la danzatrice classica Carla Fracci). Stasera però si fa sul serio ed il sipario del Primo Canale si leva su uno spettacolo destinato ad accompagnarci per le otto settimane di febbraio e di marzo. In appendice si avrà un documentario di buon livello. Nessuna novità sul Secondo, immobile sugli schemi della lirica e del telefilm di genere poliziesco-giudiziario. Chi non si fida del varietà ha un'alternativa.

* *

Alle 21, sul Nazionale, debutta Il tappabuchi il nuovo programma leggero di Scarnicci e Tarabusi destinato a colmare il grande vuoto tra «Scala reale», conclusa la sera dell'Epifania, ed il neo-«Studio Uno», ribattezzato «Sabato sera», che prenderà il via soltanto il 1° aprile (durata 12 settimane, niente Lelio Luttazzi con Mina in veste di presentatrice-primadonna ed il consueto «cast» tecnico: produttori Guido Sacerdote e Antonello Falqui; direttore d'orchestra Bruno Canfora; coreografo Don Lurio e soggettista Tonino Amurri con il soccorso di Vigni e Guerra).

A parte il titolo, falsamente modesto, la rivista si preannuncia piena d'ambizioni e buon per essa e per noi se queste si realizzeranno e le vantate «sorprese» e «trovate» saranno veramente tali e non le rifritture di stampo, gabellate come nuove ed originali. Purtroppo gli ingredienti sono quelli consueti: balletti, «sketches», siparietti, giochetti del presentatore Corrado e dell'anti-presentatore Raimondo Vianello. Poi la sfilata degli ospiti d'onore aperta, stasera, da Rosanna Schiaffino.

Tutto qui? Beh, non proprio. C'è, a dare manforte, il regista Nanni Loy con alcune preziose scatole di sorpresa filmate tipo «Specchio segreto» ma tutte in chiave esclusivamente comica. E poi c'è il quiz, speriamo non proprio alla Bongiorno perché quello del venerdì sera basta e ne avanza. Regola: Corrado dispone di 9 premi di valore crescente, ognuno dei quali è chiuso in un cassetto numerato. Davanti a sé ha tre concorrenti, ciascuno in possesso della chiave di un solo cassetto. Essi dovranno decidere se aprire il cassetto col rischio di vincere un premio magari di scarso valore, o se invece vendere a Corrado la chiave; nel secondo caso il premio contenuto nel cassetto viene rimesso in palio tra il pubblico degli abbonati.

Le scene sono di Gianni Villa; i costumi, di Corrado Colabucci; le coreografie, di Gino Landi; l'orchestra è diretta da Franco Pisano e la regia di Vito Molinari.

* *

Alle 22,05 va in onda la terza ed ultima parte del documentario La via del petrolio, del regista cinematografico Bernardo Bertolucci, ottima trasmissione che meritava forse una più onorevole collocazione in programma.

Il posto d'onore sul Secondo, alle 21,15, è ancora riservato alla lirica con un recital del tenore Daniele Barioni che si varrà della partecipazione di Lino Puglisi, di Maria Grazia Carmassi, del pianista Casagrande e dell'orchestra sinfonica di Milano della Rai diretta da Ferruccio Scaglia. Il programma si aprirà con «Vesti la giubba» da «I pagliacci» di Leoncavallo; seguiranno altre pagine del grande repertorio romantico italiano: «Enzo Grimaldo» dalla «Gioconda» di Ponchielli, «Eri tu» da «Ballo in maschera» e «Di quella pira» dal «Trovatore» di Verdi.

A chiusura, alcune celebri canzoni, tra cui: «Parlami d'amore Mariù» e «O sole mio», ormai entrate nel repertorio dei cantanti lirici da quando non esistono più quelli d'operetta.

* *

Emigrati definitivamente alla domenica i telefilm della serie «Organizzazione Uncle» che era stata promessa per il sabato sera, ci si dovrà accontentare, alle 22, di un altro episodio di quella di genere giudiziario Sotto accusa, erede dei fasti di Perry Mason, con Chuck Connors e Ben Gazzara. Si intitola stavolta La resa dei conti e vede l'avv. Egan impegnato nella difesa d'una bella ragazza, Kit Patterson, imputata di aver simulato una rapina in casa sua allo scopo di attrarre l'attenzione su alcune concessioni fondiarie ormai prive di valore. Saputo del furto, un certo Sam Thayer, incallito evasore fiscale, acquista le azioni, convinto di fare un affare, ma quando si rende conto che esse non valgono un soldo denuncia Kit per truffa. La ragazza si difende male. Invano il suo patrono cerca di farle dire se qualcun altro è coinvolto nel reato. Kit come tutte le innamorate tace di aver avuto per complice Federico De Marens che la corteggia con successo; e un tale Bernie, socio di Federico. I due «gentiluomini» se la sono squagliata, lasciandola nei pasticci. Ma Egan è un avvocato che sa il fatto suo e saprà tendere a entrambi un tranello perfettamente adeguato.

d. g.

Martedì per la stagione del Regio

«Norma» al Nuovo

Le soprano turca Leyla Gencer e Fiorenza Cossotto

Martedì, alle ore 21, va in scena al Teatro Nuovo la seconda opera in programma nella stagione del «Regio»: Norma di Vincenzo Bellini. L'ultima edizione venne rappresentata nella nostra città nel gennaio 1955. Norma — che sarà ripetuta giovedì sera 9 e domenica 12 febbraio in «mattinata» — è la stessa che nel gennaio 1965 ottenne brillanti accoglienze alla Scala. Protagonista è il soprano turco Leyla Gencer, il tenore Bruno Prevedi, al suo esordio torinese, il mezzosoprano Fiorenza Cossotto e il marito, basso Ivo Vinco. Direttore sarà Oliviero De Fabritiis; la regia è affidata a Margherita Wallmann, che già curò l'edizione scaligera.

IMPOSTE

Eviterete affollamenti, perdite di tempo e anche possibili dannose conseguenze connesse a dimenticanze, effettuando il pagamento a mezzo di un conto presso la

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Il servizio è svolto dalla Sede Centrale e dalle sue 179 Dipendenze del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Involtini di prosciutto alla romana

E' una pietanza assai gustosa. E' consigliabile presentarla in tavola su un piatto riscaldato, guarnito da un bordo di fette di polenta. Perché gli involtini riescano cotti alla perfezione bisogna farli rosolare a fiamma non troppo viva. La dose è per quattro persone. Tempo occorrente: 45 minuti. Il costo è di L. 1600.

UNITE IN UNA TERRINA 200 GR. DI CARNE DI VITELLO TRITATA, UN UOVO INTERO, DUE CUCCHIAI DI PARMIGIANO GRATTUGIATO, UN PIZZICO DI SALE E UNA MACINATURA DI PEPE, LA MOLLICA DI MEZZO PANINO IMBEVUTO NEL LATTE E BEN STRIZZATA E DUE FOGLIE DI SALVIA FRESCA E TRITATA FINEMENTE. AMALGAMATE IL TUTTO SINO AD OTTENERE UN IMPASTO BEN LEGATO.

STENDETE SUL TAGLIERE 200 GR. DI FETTE DI PROSCIUTTO CRUDO, TAGLIATE NON TROPPO SOTTILI E DIVISE A METÀ. E ADAGIATE SOPRA CIASCUNA DI ESSE, IN PARTI UGUALI, IL COMPOSTO DI CARNE. AVVOLGETE OGNI FETTINA DI PROSCIUTTO SU SE STESSA IN MODO DA RACCHIUDERE PERFETTAMENTE IL RIPIENO, FERMATE IL TUTTO CON UNO STECCHINO E PASSATE GLI INVOLTINI AI DUE CUCCHIAI DI FARINA BIANCA.

A PARTE FATE SOFFRIGGERE TRE CUCCHIAI DI OLIO E 30 GR. DI BURRO IN UNA PIROFILA LARGA, ALLINEATEVI DENTRO GLI INVOLTINI E LASCIATELI CROGIOLARE LENTAMENTE PER QUALCHE MINUTO, DOPO DI CHE BAGNATELI CON UN BICCHIERE DI LATTE, COPRITE IL RECIPIENTE, ABBASSATE AL MINIMO IL FUOCO E LASCIATE CUOCERE ADAGIO PER 20-25 MINUTI, FINO A QUANDO CIOÈ IL SUGO SI SARÀ RISTRETTO.

POCHI MINUTI PRIMA DI TOGLIERE IL RECIPIENTE DAL FORNELLO ESTRAETE GLI INVOLTINI AD UNO AD UNO, COLLOCATELI CON GARBO IN UN PIATTO DA PORTATA CHE TERRETE AL CALDO DOPO AVER TOLTO GLI STECCHINI. AGGIUNGETE ALLORA QUATTRO CUCCHIAIATE DI PANNA LIQUIDA AL FONDO DI COTTURA, SPEZZOLATE CON CURA PER QUALCHE ATTIMO E POI ROVESCIATE L'APPETITOSA SALSETTA SULLA PREPARAZIONE E SERVITE IMMEDIATAMENTE IN TAVOLA.

Testo di Savina Roggero — Disegni di SEBASTIANO

OGGI sugli IPPODROMI

Milano (trotto, ore 14)

1. - Premio Castellazzo (L. 1 milione), gentlemen.
A m. 1660: 1. Saracesco (S. Sevelli); 2. Ferrabosco (R. Fornaciari); 3. Porter (U. Castellani); 4. Fromming (D. Fossati); 5. Sirmia (G. Nogara); 6. Fustel (C. Toga); 7. Flint (F. Suardi); 8. Quarter (U. Garzotto); 9. Diablo (A. Villa).
4. - Premio Pautano (L. 1 milione 50.000).
A m. 1660: 1. Quincite; 2. Hugo; 3. Pirolo; 4. Abualmbel; 5. Brignole.
6. - Premio di Febbraio (L. 2 milioni 500.000).
A m. 1660: 1. Sornione (N. Bellei); 2. Qualito (F. Branchini); 3. Castiglion Belle (F. Milani); 4. Evans Hanover (S. Brighenti); 5. Deep South (G. C. Paolini); 6. Marengo Hanover (W. Casoli).
I favoriti: 1. Alusso-Tiranus; 2. Quebone-Sirdar; 3. Sirmia-Quarter; 4. Stago-Brignole; 5. Milbao di Jesolo-Selvino; 6. Marengo Hanover-Qualito; 7. Gambut-Eos; 8. Adige-Flu-ver.

Roma (trotto, ore 14,30)

1. - Premio Tarquinia (L. 1 milione 650.000).
A m. 1600: 1. Fargo; 2. Esmeto; 3. Mitzuko; 4. Enoch; 5. Iaagub; 6. Farnese.
4. - Premio Rieti (L. 1 milione 600.000).
A m. 2600: 1. Teobaldo (V. Baldi); 2. Tekir (An. Trivellato); 3. Madrill (C. Savarese); 4. Ostiano (F. Capanna); 5. Tokay (F. Albonetti); 6. Cronio (G. Ossani); 7. Baccano (A. Esposito); 8. Garib (Al. Cicognani).
5. - Premio Galliera (L. 1 milione).
A m. 2020: 1. Lar; 2. Iscaverde; 3. Ugolino; 4. San Marco; 5. Cratea; 6. Tituda; a m. 2040: 7. Agello; 8. Iniari; 9. Monroe; 10. Caronte; 11. Marco Gua; 12. Greenstar; 13. Ruspoli.
I favoriti: 1. Farnese-Iaagub; 2. Selmonson-Ostiano; 3. Panorama-Hegiar; 4. First-Triestina; 5. Browing-Mascolo; 6. Oranto-Garib; 7. Superga-Montebruno; 8. Greenstar-Titube.

DOMANI

Milano (trotto, ore 14)

1. - Premio Angera (L. 880 mila).
A m. 1660: 1. Scoppeto; 2. Brunellesca; 3. Smitra; 4. Camarix; 5. Marciana; 6. Ostrega.
4. - Premio Cesena (L. 2 milioni 625.000).
A m. 1660: 1. Brik Beek (W. Casoli); 2. Gladio (L. Cardelli); 3. Arabipenko (L. Sarli); 4. Barbablù (G. C. Baldi); 5. Segugio (N. Bellei); 6. Tiepolo (E. Gubellini); 7. Infinito (F. Milani); 8. Mikoci di Jesolo (W. Baroncini).
5. - Premio Riccione (L. 1 milione 300.000).
A m. 2060: 1. Nibbiano; 2. Iveri; 3. Gabbro; 4. Urubù; 5. Ambrogino; 6. Pilota; 7. Ultòre; 8. Lamour.
7. - Premio Urio (L. 880.000).
A m. 1660: 1. Puget; 2. Fluver; 3. Irace; 4. Director; a m. 1680: 5. Vangrone; a m. 1680: 6. Navdie.
I favoriti: 1. Vapore-Doradilla; 2. Scoppeto-Camarix; 3. Rembrandt-Richard; 4. Segugio-Mikoci di Jesolo; 5. Pilimus-Vespasiano; 7. Navdie-Irace; 8. Obi-Eric.

Firenze (trotto, ore 14,30)

3. - Premio Castagneto (L. 840 mila).
A m. 2060: 1. Brunate; 2. Adagio; 3. Scansano; 4. Anticipo; 5. Scoccina delle Vallicelle.
4. - Premio Lazio (L. 1 milione 250.000).
A m. 1660: 1. Badrenar; 2. Brunero; 3. Malcantone; 4. Paddes; 5. Mingo; 6. Anola; 7. Abrina; 8. Orbilio.
6. - Premio Bobali (L. 1 milione 200.000).
A m. 2060: 1. Caleo (R. Nesti); 2. Alfredo (V. Baldi); 3. Bernaglia (A. Cecchi); 4. Heron (Uh. Baldi); 5. Quinterio (E. Bordoni).
I favoriti: 1. Grasso Fra-Uccellone; 2. Hindenburg-Maciakos; 3. Scansano-Brunate; 4. Paddes-Brunero; 5. Balan-Amaridée; 6. Quinterio-Heron; 7. Quebel-Vanadio; 8. Stoccolma-Stafford.

Pisa (galoppo, ore 14,30)

3. - Premio U.N.I.R.E. (L. 880 mila, m. 2000).
1. Romiti 50; 2. Rocco da Ortona; 3. Granados; 4. Nibbiano; 5. Rockstone.
6. - Premio Carlo Lenci (L. 1.500.000, m. 1600).
1. High Life (54½ S. Parravani); 2. Attinia (52½ G. Pinto); 3. Andalo (54½ G. Pessi); 4. Ampex (53 A. Botti); 5. Realmonte (58 M. Mancini).
I favoriti: 1. Santos-Soleiman; 2. Muara-Brulant; 3. Rocco da Ortona-Rockstone; 4. Unterbake-Assenzio; 5. Watana-Acty; 6. Realmonte-Attinia; 7. Clarendon-Karaman II.

Roma (galoppo, ore 14)

2. - Premio Orbigny (L. 1 milione 500.000, m. 3300 siepi).
1. Nicosa 66; 2. Teruel 63; 3. Giavena 63; 4. Tpornalin 70; 5. Sainte Inopportune 66; 6. [illegible] 70; 7. Della Valle 66; 8. Dandy 66.
4. - Premio Abaidon (L. 1 milione, m. 3000 ostacoli).
1. Pregel 70; 2. Superaune 76; 3. Kjell 68; 4. Rizling 65; 5. Saccharum 72; 6. Naturna 65½; 7. Signalaire 64½; 8. Gelardo 62.
5. - Premio conte Neni da Zara (L. [illegible], m. 3300 ostacoli).
1. Maschèrina (63 P. Santoni); 2. Arabba (63 A. Baseggio); 3. Parè (63 F. Capasso); 4. Le [illegible] (63 E. Terussi); 5. Doretto (64 N. Coccia); 6. Etrilla (65 A. Mattei); 7. Atman (60 P. Masarelli); 8. Fandango (68 M. Ciciarelli); 9. Novan (63 F. Agriforni); 10. Royal Scandal (63 A. Sciacco); 11. Anymore (63 A. Bigi).
6. - Premio FISE (L. 1.000.000, m. 3000 siepi).
1. Pavone 78; 2. Iceano 74½; 3. Virtuoso 74; 4. Lexington 71; 5. Babila 65½; 6. Fiorina 64½; 7. Prince of Rome 61½.
7. - 72ª Grande Steeple Chase di Roma (L. 8.000.000, metri 6370 cross-country).
1. Althea (71 R. Ammirato); 2. Wotan (72½ F. Mazzoni); 3. Odoacre (77½ M. Firri); 4. Volpetto (65½ D. Gatta); 5. Hilloton (72½ A. Baseggio); 6. Gaal (71½ N. Coccia).
I favoriti: 1. Riposting-Bialise; 2. Fenimore-Rostrolle; 3. Della Valle-Sainte Inopportune; 4. Pregel-Saccharum; 5. Etrilla-Arabba; 6. Iceano-Virtuoso; 7. Gaal-Hilloton; 8. Agus-Dagon.

Napoli (galoppo, ore 14,30)

1. - Premio Olivieri (L. 1 milione, m. 1800).
1. Noria 61; 2. Artico 55; 3. Raffaello 56.
6. - Premio Maschio Angioino (L. 2.000.000, m. 1850).
1. El Redentor (55½ A. Vitale); 2. Chantecler (55 I. Gabbrielli); 3. Baleolo (52½ V. Lodigiano); 4. Moscon (52 A. Di Nardo).
I favoriti: 1. Noria-Raffaello; 2. Gardone-Manyn; 3. Orlans-Mattioniz; 4. Appel-Fleur de Jole; 5. Saint André-Vitton; 6. Chantecler-El Redentor; 7. Inverno-Tissa; 8. Tapri-Nicchio.

Altre riunioni di trotto in programma:
A TRIESTE (Ore 14): Premio Brandy Stock (L. 420.000); a m. 2060: 1. Rutenio; 2. Meco; 3. Brighenti; 4. Debbio; 5. Baruncello; 6. Bionda; 7. Robbidar; 8. Fer; 9. Lerica. Favoriti: Fer-Lerica.
A PALERMO (ore [illegible]) — Premio dei Venti (L. 300.000); a m. 1660: 1. Arduino; 2. Stupendo; 3. Scetticismo; 4. Trigar; a m. 1680: 5. Olmedo. I favoriti: Scetticismo-Olmedo.

Il medico della famiglia

Non guidare l'auto quando si ha sonno - Psicosi da alcool - Medicine - Incertezze e timori - L'ipertensione progressiva è un assassinio - Abitudini alimentari - Diagnosi precoce - Lavarsi i capelli ogni giorno

Un lettore domanda:
«E' pericoloso guidare l'automobile quando non si è dormito abbastanza? A me capita spesso. Lavoro di notte e quando al mattino torno a casa, rischio di addormentarmi al volante».

Sì, è molto pericoloso: soprattutto in questa stagione, perché il riscaldamento dell'auto favorisce e accresce la sonnolenza. In simili condizioni non si dovrebbe guidare mai. Ma se proprio non se ne può fare a meno, si tengano ragionevolmente aperti i finestrini: l'aria frizzante contribuisce a mantenerci svegli.

* *

Il signor Giovanni J. domanda:
«Da che cosa è provocata la cosiddetta psicosi da alcool?».

E' chiaro: dall'eccesso di bevande alcooliche. Il paziente soffre di perdite di memoria e di disturbi emotivi che lo spingono a raccontare storie fantastiche riguardanti esperienze o avvenimenti immaginari.

* *

Risposta alla signora G.B.:
Prendere medicine in dosi superiori al previsto non affretta la guarigione: può anzi essere molto pericoloso.

* *

Il signor B.C. domanda:
«E' vero che le incertezze e i timori conducono alla stanchezza fisica e all'esaurimento nervoso?».

Sì. Quando incertezze e timori ci perseguitano continuamente, possono creare in noi uno stato ossessivo: e questo si riflette inevitabilmente sul nostro fisico e sui nostri nervi.

* *

La signora Gemma E.C. domanda:
«E' vero che l'ipertensione progressiva può avere conseguenze gravissime, e volte persino tragiche, sull'individuo?».

Un grande medico americano ha detto: «L'ipertensione progressiva è un assassinio incruento che richiede anni per essere consumato». Non saremo certo noi a smentirlo.

* *

Un lettore ci scrive:
«Mia moglie è ghiottissima di carne cruda, soprattutto di quella di cavallo. Ne mangia in abbondanza anche quando non ha appetito, perché — dice — il suo pasto le dà grande soddisfazione. Che cosa ne pensate?».

Pensiamo che sua moglie ignori un po': la nostra alimentazione dev'essere regolata in base alle necessità dell'organismo e non ai desideri di gola. In altre parole: gli eccessi gastronomici non fanno, in definitiva, mai bene.

* *

Un lettore domanda:
«Qual è il mezzo di prevenzione più efficace contro il cancro?».

La diagnosi precoce. Per ottenerla bisogna sottoporsi a visite periodiche di controllo presso i centri sanitari attrezzati per questo scopo. Ce ne sono in quasi tutte le città.

* *

Una gentile lettrice domanda:
«E' dannoso lavarsi i capelli tutti i giorni?».

No, ma non è indispensabile. Tenga inoltre presente che i lavaggi quotidiani privano il cuoio capelluto dei suoi oli naturali. Questi possono tuttavia essere rimpiazzati facendo uso di certe lozioni.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

L'OROSCOPO PER DOMANI E LUNEDÌ

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* lunedì dovrete liquidare tutti i problemi amministrativi: acquisti, vendite, contratti e affitti. Non accettate soluzioni di compromesso. *Sentimenti:* vi sarà difficile mantenere buone relazioni d'amicizia e tutti faranno a gara per irritarvi. *Salute:* dedicate la festività al riposo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* concentratevi sul vostro lavoro, scoprirete così quali possono essere le eventuali manchevolezze che vi impediscono il successo. Riservate la domenica alla persona che vi sta più a cuore. Piacevole sorpresa in serata. *Salute:* tempo permettendolo, evadete dal [illegible].

GEMELLI (22 magg. - 21 giu.) *Affari:* prenderete parte ad importanti discussioni e lunedì date l'avvio ad una nuova operazione finanziaria molto redditizia. *Sentimenti:* un leggero attrito si concluderà con la pacificazione e più stretti vincoli d'affetto. *Salute:* allo svago anteponete il riposo per essere più in forma lunedì.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* lanciatevi pure in nuove imprese, ma cercate di agire in un campo che conoscete bene. L'ignoto corrisponderà ad una perdita di denaro. *Sentimenti:* approfondite i vostri sentimenti con la persona che amate. *Salute:* prendete ogni precauzione per evitare incidenti.

LEONE (24 luglio - 23 agosto) *Affari:* un attento esame della situazione finanziaria vi induce a realizzare maggiori economie e a non concedere prestiti di denaro. *Sentimenti:* la giornata di domani comincia con qualche litigio, poi si chiariscono i malintesi e tutto filerà liscio. *Salute:* vi sentirete più in forze.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* dovrete regolare la vostra borsa con quella dei familiari. La quotidiana attività richiede un breve viaggio. *Sentimenti:* siate molto vicino ai bambini. Da loro potrete ricevere grandi soddisfazioni. *Salute:* momento adatto per una cura preventiva dopo il parere del medico.

BILANCIA (24 sett. - 23 ott.) *Affari:* guardate il vostro lavoro sotto un nuovo punto di vista. Tutto vi apparirà più semplice e più facile. Spese alle quali non potrete sottrarvi. *Sentimenti:* troverete calore presso i familiari e gli amici intimi. *Salute:* limitate soltanto al necessario le uscite di casa.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* gli aspetti astrali sono favorevoli alla conclusione di accordi commerciali e di transazioni finanziarie. *Sentimenti:* troverete la giornata di domenica piuttosto piatta. Andrete in cerca di una fiamma per il vostro cuore. *Salute:* miglioramento nella circolazione e del sangue.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* approfittate di domani per fare il punto sulla situazione finanziaria. Lunedì non ne avrete più il tempo. *Sentimenti:* le relazioni d'amore subiranno alti e bassi, secondo le ore della giornata. *Salute:* approfittate del tempo libero per recarvi al mare o in montagna.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 gen.) *Affari:* lunedì potrete fare buoni acquisti, specialmente di oggetti che servono per il lavoro. Non lasciatevi fa imprese azzardate. *Sentimenti:* domani riceverete una piccola delusione; la serata si prevede più propizia. *Salute:* ogni viaggio rappresenta un rischio.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febb.) *Affari:* lunedì è una giornata adatta per i lavori manuali. Carriere e professioni che hanno attinenza con l'arte e con la scienza si prospettano poco redditizie. *Sentimenti:* riflettete a lungo prima d'impegnare il vostro cuore. *Salute:* qualche ora in più di riposo vi rimette in equilibrio.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* occorre completare entro domattina alcuni lavori rimasti in sospeso. Lunedì potrete dedicarvi ad operazioni redditizie. *Sentimenti:* relazioni che vi lasceranno amareggiati. Troverete gioie e soddisfazioni in famiglia. *Salute:* una cura fatta in tempo aumenta il tono psicofisico.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Domani riprende il campionato di serie B

Samp tranquilla Genoa in pericolo

I blucerchiati non corrono rischi - I rossoblù possono entrare in crisi - Gli impegni di Alessandria, Savona e Novara

Il campionato di serie B riprende il suo cammino, dopo una domenica di pausa, e inizia con domani il girone di ritorno. La situazione al termine della prima parte del campionato è abbastanza ben definita per quel che riguarda le posizioni di testa, e un po' più confusa in coda dove sono parecchie le squadre che si possono considerare impegnate nella lotta per la retrocessione, anche se momentaneamente se ne trovano al di fuori.

Al comando sono Sampdoria e Varese, sempre appaiate, che hanno distaccato il Modena proprio nelle ultime giornate. La Samp riprende a giocare con un turno casalingo anche piuttosto facile, affrontando il Verona, e dovrebbe avere dalla sua questo primo round e forse parecchi dei successivi dal momento che il Varese gioca domani in trasferta e poi altre due volte fuori casa nelle prossime tre partite. Domani, per di più, la squadra lombarda scenderà in campo a Modena, dove la compagine locale cercherà di sfruttare l'occasione per ritornare a ridosso del secondo posto, il minimo traguardo per la promozione in serie A.

Per le altre compagini della zona alta della classifica non resta che sperare in un cedimento delle prime altrimenti sarà pressoché impossibile continuare a sperare nella promozione. Finora né il Varese, pur molte volte discontinuo, né tantomeno la Sampdoria che è tuttora imbattuta, hanno dato l'impressione di essere sull'orlo di una crisi e le speranze delle inseguitrici rimangono piuttosto vane.

Passiamo alla zona di fondo classifica. Cominciamo dall'Alessandria che in tutto il girone di andata, malgrado il tourbillon di allenatori, non è riuscita ad ottenere che tre vittorie, tutte in casa, e sei pareggi. A quota dodici la situazione è a dir poco disperata ed ora si impone l'obbligo di vincere ad ogni costo. Domani è di scena al «Moccagatta» il Pisa, che pur con parecchi punti di vantaggio potrebbe sempre essere un diretto concorrente per la retrocessione.

Il Savona è in condizioni appena un poco migliori. Ha quattordici punti. È penultimo in classifica assieme all'Arezzo. Domani sul proprio campo contro la Reggiana, [illegible] Messina e Palermo costituiscono l'esiguo nucleo delle formazioni di centro classifica, e pertanto non ha preoccupazioni immediate.

In trasferta, è proprio contro l'Arezzo si ripresenta il Genoa, tolto dalle mani di Ghezzi ed affidato per una miracolosa resurrezione a Tabanelli, un tecnico [illegible] un compito arduo per un allenatore che al momento della sua assunzione già non era troppo ben visto da tifosi e giocatori. Il Genoa è al terz'ultimo posto con Verona e Salernitana ed un ulteriore passo falso lo precipiterebbe in una crisi.

Acque un poco più tranquille per il Novara, che sfrutta ora la terribile serie iniziale del torneo giocando in casa tre partite sulle prime quattro. Domani è di turno il Catania che precede gli azzurri in classifica con un punto in meno. Un successo per gli uomini di Molina sarebbe tanto più prezioso se si considera che causerebbe una battuta d'arresto ai temibili rivali.

Il programma della giornata è completato da Livorno - Padova, Catanzaro - Palermo, Potenza - Reggina e Messina - Salernitana.

Discesisti alla «3-Tre»

Périllat ha vinto lo slalom gigante

L'austriaco Heini Messner

MADONNA DI CAMPIGLIO, sabato sera.

Il francese Guy Périllat ha vinto stamane lo slalom gigante, seconda prova della «Tre Tre» che si disputa a Madonna di Campiglio. Dietro al transalpino si è classificato l'austriaco Schranz, seguito dallo svizzero Kälin e dall'altro austriaco Heini Messner, vincitore ieri della discesa libera.

1. Périllat (Fr.) 2'07"34; 2. Schranz (Au.) 2'07"28; 3. Kälin (Svi.) 2'07"71; 4. Messner (Au.) 2'07"81; 5. Senoner (It.) 2'08"81; 6. Mahlknecht (It.) 2'09"31; 7. Bodel (Au.) 2'09" e 77; 8. Messner (It.) 2'10"18; 15. Domeia (St.) 2'11"71.

Alle 14,30 la tv trasmetterà la cronaca registrata della gara sul programma nazionale.

Al Torneo di Viareggio le gare di semifinale

VIAREGGIO, sabato sera.

Si disputano oggi le due semifinali del «Torneo giovani calciatori» che vedranno di fronte a Viareggio il Milan e la Fiorentina, a Sarzana la Roma ed il Bologna. Questa manifestazione ha avuto quest'anno la ventura di annoverare tra i suoi protagonisti elementi ormai lanciati da tempo in prima squadra, ma oggi i «grossi calibri» non ci saranno, perché se si esclude Chiarugi che la Fiorentina concede alla formazione giovanile, tutti gli altri sono tornati alle sedi di residenza per partecipare al campionato di serie A.

Rolland sconfitto prima del limite

Mazzinghi osserva Rolland al tappeto (Tel. a «Stampa Sera»)

Il Mazzinghi di sempre

I «matches» del toscano sono sempre emozionanti - Ma ogni combattimento lascia sul suo fisico segni indelebili

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, sabato sera.

Sandro Mazzinghi ha difeso validamente ieri sera al Palasport di Milano il titolo europeo dei pesi super-welters, infliggendo al francese Jean-Baptiste Rolland la prima sconfitta avanti il limite della sua carriera, dopo averlo messo due volte al tappeto. Ma quante sofferenze, quanti rischi, quanti attimi di batticuore per il pubblico milanese, prima che il combattimento giungesse all'epilogo destinatogli dai pronostici!

Rolland infatti s'è rivelato un avversario di razza buona, tenace, resistente, abilissimo nel tenere a distanza l'antagonista col suo preciso sinistro di disturbo, altrettanto pronto nel far scattare il suo destro d'incontro, in diretto e in montante, quando la scarsa coordinazione negli attacchi di Mazzinghi gliene offriva l'opportunità. L'avversario meno adatto, insomma, per far ben figurare il campione d'Europa.

Mazzinghi, per la prima volta da quando è campione d'Europa dei super-welters, ieri ha fatto fatica a rientrare nei 71 chili che costituiscono il limite di peso della categoria. Si è pesato una prima volta e ufficiosamente e oltre il limite, ed era fuori di 100 grammi; si è ripesato mezz'ora dopo un bel po' di giri di corsa intorno al Vigorelli, e gli mancavano ancora 100 grammi. Qualche minuto dopo s'è pesato ufficialmente togliendosi anche le mutandine: un cedimento più pesante del prevedibile, visto che la bilancia è scesa di oltre 200 grammi, fermandosi a kg 70,900. Un episodio marginale, che però può aver influito sul condizionamento di Mazzinghi inducendolo a iniziare il combattimento «con una cautela, con una prudenza che contrastano con il suo temperamento di fuoco». Un Mazzinghi attendista, un Mazzinghi che cerca di ragionare sul ring è inevitabilmente destinato a far brutta figura. E infatti nelle prime riprese il picchiatore toscano s'è fatto invariabilmente rubare il tempo dall'avversario.

La svolta decisiva, quella che ha fatto deviare il combattimento da un binario piuttosto pericoloso per il campione d'Europa, s'è avuta alla sesta ripresa. Il francese, in uno scambio disordinato, è ferito al sopracciglio sinistro, e ha cercato quindi di forzare il ritmo del combattimento mettendo maggiore mobilità nei suoi colpi d'incontro. Ma questi, all'inizio del nono round, ha colto in pieno il toscano alla mascella, facendolo indietreggiare barcollando fin sulle corde. E' stato come se nell'organismo di Mazzinghi una molla misteriosa avesse portato al massimo dei giri una macchina da pugni.

Mazzinghi è apparso trasformato: lasciata da parte ogni prudenza, Sandro ha aggredito forsennatamente un rivale che cominciava ad essere appannato dalla stanchezza. Il gong gli ha tolto di mano Rolland quando il francese annaspava ormai senza difesa, ma nel 10° round per il coraggioso francese non c'è stato più scampo: due volte a terra per tremende bordate al fegato, due volte s'è rialzato ormai impotente a resistere ma disposto a soffrire ancora. Ha deciso per lui, con molto buon senso, il procuratore Bretonnet, facendo volare sul ring la spugna in segno di resa.

Il Mazzinghi di sempre, insomma, con i rischi di sempre. Il pubblico lo apprezza per questo, perché i suoi matches garantiscono sempre emozioni: non per nulla ieri sera il Palasport era gremito, con un incasso di oltre 24 milioni, che ha coperto largamente le spese della manifestazione. Ma ogni volta Sandro chiede a se stesso il massimo sforzo, ogni combattimento come questo lascia sul suo fisico segni indelebili.

Gianni Pignata

DA 75 ANNI PHILIPS PRODUCE LAMPADE

FIDATEVI DI PHILIPS

SPORT

Inter, Juventus e Cagliari su campi esterni

Tutte le «grandi» in trasferta

Arriva a Milano la squadra-rivelazione

Il Cagliari a San Siro contro il Milan «corsaro»

La compagine sarda, in eccellente forma, spera di conseguire un risultato utile - I rossoneri vogliono riscattare il deludente girone d'andata

(Dal nostro corrispondente)

Milano, sabato sera.

Il Milan, a detta di Silvestri, nel girone di ritorno sarà il vero arbitro della situazione dovendo ospitare il Cagliari, la Juventus e il Napoli e, in un certo qual senso, anche l'Inter. Domani sarà il turno del Cagliari, la grande rivelazione del campionato 1966-67, contro il quale nel girone d'andata i rossoneri pareggiarono in trasferta. In quella circostanza il Milan fu sfortunato e fortunato al tempo stesso; sfortunato perché dopo nemmeno 8 minuti dovette rinunciare all'apporto incondizionato di Schnellinger, e fortunato perché Riva fallì un rigore.

Da allora molta acqua è passata sotto i ponti del campionato. Il Milan, che alla vigilia del torneo era stato di diritto incluso nella ristretta cerchia dei favoriti, ha segnato il passo a tal punto che, tanto per citare un esempio, da tre mesi non vince più sul suo campo: esattamente dal 6 novembre quando piegò il Foggia per 3 a 1. Per contro il Cagliari ha bruciato tutte le tappe grazie alla fortissima difesa, all'elasticità del centrocampo e alla incisività dell'attacco che in Riva ha il suo cannoniere.

Dopo un girone d'andata deludente, il Milan si è prefisso lo scopo di riabilitarsi in quello di ritorno e ha iniziato la sua fatica nel migliore dei modi vincendo domenica scorsa a Venezia con due reti del «redivivo» Sormani. Ai rossoneri mancava soprattutto il centravanti; ora lo hanno ritrovato in Sormani, perfettamente ristabilito nel fisico e galvanizzato nel morale. Sorretta dalla impeccabile regia di Rivera, la compagine milanese può veramente recitare la parte che meglio le si addice, e cioè quella di squadra corsara. Ma il compito che l'attende contro i sardi è improbo perché il

Riva (a sinistra), l'attaccante più pericoloso del Cagliari, in azione sotto porta

Cagliari gioca tutto nella duplice trasferta consecutiva di San Siro con il Milan e di Bologna.

Silvestri ha annunciato la formazione che è la seguente: Barluzzi; Anquilletti, Santin; Trapattoni, Rosato, Schnellinger; Lodetti, Rivera, Sormani, Maddè e Amarildo. Ma si è affrettato ad aggiungere che Amarildo non ha ancora smaltito la botta(?) accusata giovedì durante la partita infrasettimanale; qualora il «garoto» non dovesse essere in grado di giocare, verrebbe sostituito da Mora il cui rientro, ad ogni modo, è dato per certo la domenica successiva a Mantova al posto di Maddè, nella inedita veste di centrocampista.

I giocatori del Cagliari sono giunti a Milano alle tre e mezzo di venerdì mattina al termine di un viaggio logorante. A causa della nebbia l'aereo, che avrebbe dovuto atterrare a Linate prima e alla Malpensa poi, li ha sbarcati a Genova; da qui in pullman hanno proseguito per Milano dove sono stati raggiunti dall'allenatore Scopigno che, a causa di una errata prenotazione, a Roma non aveva potuto salire sull'aereo. Ieri pomeriggio i sardi hanno completato la loro preparazione all'Arena.

Scopigno ha confermato l'undici che domenica scorsa in casa ha sconfitto il Lecco, e cioè: Mattrel; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Boninsegna, Greatti e Riva. A Milano vi è molta attesa per Riva che, nella partita con l'Inter, ebbe un battibecco con il pubblico. L'ala sinistra del Cagliari ha ammesso che in quella circostanza aveva giocato con i nervi a fior di pelle e non aveva saputo controllarsi.

L'allenatore Scopigno continua a fingere di non interessarsi dello scudetto. «Quello per noi è un sogno proibito», ha dichiarato, spiegando che il traguardo che la società si era prefisso all'inizio del campionato era la salvezza e tale traguardo, non essendo stato ancora raggiunto, rimane tuttora valido. Tuttavia ha ammesso, bontà sua, che la squadra sta attraversando un periodo di forma eccellente e che, di conseguenza, spera di non perdere contro i rossoneri.

Giorgio Bellani

Da domani tutte le partite hanno inizio alle 15

I bianconeri giocheranno in formazione-tipo

La Juventus alle prese con l'orgoglio del Lecco

Anche se è ultima in classifica, la squadra lombarda è ugualmente temibile - Heriberto Herrera non sottovaluta gli avversari e sprona i suoi giocatori

A Lecco la Juventus non ha mai perso. In campionato ha pareggiato due volte, nell'unico incontro di Coppa Italia ha vinto. Ha sempre segnato almeno due reti. Ecco il bilancio delle tre partite disputate dai bianconeri al «Rigamonti». Primo gennaio '61, 2 a 2. Identico risultato il 7 gennaio dell'anno successivo. 8 aprile '65, Coppa Italia, vince la Juventus per 2 a 0.

Anche domani i juventini sperano di uscire senza danni dall'impegnativa trasferta. Il compito che attende la Juventus, facile in apparenza, è invece piuttosto severo: «Vincere dipende soltanto da noi», affermava stamane Heriberto Herrera al termine dell'ultimo allenamento. E proseguiva: «Non tragga in inganno la posizione in classifica dei bluceleste. Il Lecco è all'ultimo posto, in compagnia con il Foggia, ha soltanto otto punti, ma non ci aspettiamo una squadra rassegnata. C'è l'orgoglio di mezzo. C'è il prestigio che la squadra locale deve difendere. Il pubblico sarà tutto per il Lecco. Noi dovremo lottare proprio contro questo fattore. Ricordo che due anni fa la Juventus riuscì ad imporsi soltanto nella mezz'ora supplementare. Durante i novanta minuti regolamentari la resistenza dei lariani era risultata superiore alle previsioni. In quel periodo il Lecco era una delle migliori formazioni della serie B. Oggi lotta per non retrocedere e cerca disperatamente di salvarsi. Per noi è indispensabile la vittoria. Tanto più che dal 5 febbraio al 12 marzo, fra gare di campionato e di Coppa delle Fiere, sono in programma 8 partite in 35 giorni. Poi dovremo giocare in Coppa Italia a Vicenza entro il 2 aprile. Un "tour de force" durissimo».

Il tecnico paraguaiano è sempre realista. Egli sa benissimo che il Lecco, sul proprio campo, ha vinto una sola volta, contro il Foggia, pareggiando sei incontri. Si rende conto inoltre che la Juventus non può permettersi di fare concessioni a nessuno. Il «nullo» con l'Atalanta non ha lasciato alcuna conseguenza sul morale della squadra. Contro i nerazzurri bergamaschi la Juventus ha perso un punto, ma ha disputato una prova convincente, ha attaccato per novanta minuti, ha messo alle corde l'antagonista senza però mai riuscire a sferrargli il colpo del k. o. decisivo. Soltanto la giornata di vena di Cometti e l'imprecisione degli attaccanti juventini hanno permesso all'Atalanta di strappare un prezioso pareggio.

«Non sottovalutiamo certo il Lecco — osservava "capitan" Castano — né vogliamo ripetere l'esperienza di domenica scorsa. L'Inter gioca a Vicenza, e noi dobbiamo poter approfittare di un possibile passo falso della capolista. Non sarà facile. Nell'andata abbiamo battuto il Lecco per 3 a 0. Nonostante il vistoso punteggio, Clerici e compagni disputarono una bella partita. In casa loro saranno certo più forti. Dovremo stare con gli occhi aperti».

Anche domani la Juventus giocherà nella formazione tipo: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino I, Castano, Salvadore; Zigoni, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli.

Bruno Bernardi

Il Lecco non cambia

L'allenatore Piccioli, ieri nel tardo pomeriggio dopo l'ultima seduta di preparazione atletica, ha comunicato la formazione della squadra per la gara con la Juventus. Il Lecco giocherà con lo stesso schieramento di Cagliari: Meraviglia; Facco, Bravi; Schiavo, Pasinato, Malatrasi; Incerti, Azzimonti, Clerici, Angelillo, Canella.

Negli ambienti della società blu-celeste e nei circoli dei tifosi regna molta speranza per la prova di domani. Gli stessi giocatori (Angelillo, Clerici ed Incerti) hanno rilasciato interviste improntate al più schietto ottimismo.

Bercellino (a destra), uno dei validi difensori bianconeri in campo a Lecco

FRA I GRANATA RIENTRA MERONI

Torino-Lazio al Comunale

Svanite le preoccupazioni per Ferrini e Maldini - La formazione degli ospiti

Il rientro di Meroni è atteso con particolare attenzione, sia dai tifosi granata che dagli avversari di domani, i biancoazzurri della Lazio. Il motivo di tanto interessamento è semplice: il ritorno di Meroni potrebbe fornire all'attacco del Torino quella capacità realizzatrice che adesso, pur con la squadra in serie positiva, manca ancora. Bastano le cifre, riferentesi oltretutto a quest'ultimo periodo così favorevole per i colori granata, a dimostrare la persistente scarsa vena della prima linea torinese: tre goal nelle ultime sei partite, un po' poco davvero.

La ricomparsa in squadra di Meroni è attesa così con particolare attenzione, un po' come un toccasana capace di guarire istantaneamente quello che in definitiva rimane l'unico punto nero nel rendimento dell'attuale Torino. E in effetti, adesso che la squadra sta «girando» a dovere anche il rendimento di Meroni potrebbe risultare più efficace di quanto non lo sia stato sino a questo momento.

La formazione del Torino, a parte il ritorno di Meroni, non prevede altri mutamenti per l'incontro di domani con la Lazio. Son svanite le preoccupazioni relative alla disponibilità di Maldini e di Ferrini, colpiti da leggeri attacchi influenzali nei giorni scorsi, per cui il Torino si presenterà nello schieramento-tipo, con Vieri; Cereser, Fossati; Puia, Maldini, Bolchi; Meroni (che prende il posto tenuto domenica a Ferrara da Facchin), Ferrini, Combin, Moschino, Simoni.

I rivali dei granata sono giunti ieri sera a Torino, dopo un viaggio piuttosto difficoltoso. La comitiva laziale, infatti, è stata costretta ad un'attesa di tre ore a Fiumicino a causa della nebbia, ed è poi giunta a Linate nel tardo pomeriggio in quanto l'aeroporto di Caselle era chiuso al traffico per la nebbia. Da Linate i biancoazzurri si son trasferiti poi in pullman, concludendo la faticosa trasferta, a Torino dove sono giunti in serata.

L'allenatore Maino Neri ha confermato che contro il Torino giocheranno Cei; Zanetti(?), Adorni; Dotti, Pagni, Castelletti; D'Amato, Carosi, Morrone, Mari, Bagatti.

Meroni domani rientra nell'attacco granata nella partita contro la Lazio

Domenghini o Jair?

Per l'Inter a Vicenza c'è ancora un dubbio

Milano, sabato sera.

L'Inter partirà nel pomeriggio in pullman per Verona; da qui, dopo avervi trascorso la notte, i nerazzurri proseguiranno domani per Vicenza. Herrera ha convocato 16 giocatori, e cioè Sarti, Burgnich, Facchetti, Bicicli, Guarneri, Picchi, Domenghini, Jair, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso, Landini, Soldo, Bedin e il portiere di riserva Fontana.

Helenio Herrera non ha ancora deciso la formazione. La comunicherà nel pomeriggio, prima di partire, e cioè dopo aver vagliato i risultati dell'ultimo allenamento in programma nella mattinata. Il trainer nerazzurro ha un solo problema da risolvere: quello riguardante l'assegnazione della maglia numero 7 per la quale sono in ballottaggio Domenghini e Jair. Per il resto ha confermato lo schieramento che domenica scorsa ha battuto a San Siro il Foggia.

«Bicicli ha superato ogni più rosea aspettativa — ha spiegato Helenio Herrera — ha dimostrato di possedere una eccezionale visione del gioco e un dinamismo tale da non far rimpiangere il Bedin dei giorni migliori. E poi quando è in difficoltà lo salva sempre l'esperienza. Ecco un altro giocatore che abbiamo recuperato così come a suo tempo recuperammo prima Burgnich e poi Tagnin».

Helenio Herrera ha lasciato intendere che Domenghini ha un maggior numero di probabilità di Jair di giocare contro i vicentini. Si avvicina la sera del 15 febbraio, data fissata per la partita d'andata con il Real Madrid, e H. H. intende recuperare per tempo il bergamasco più positivo e più utile all'economia della squadra del brasiliano. Tuttavia l'ultima parola non è detta. Per tale motivo non ci stupiremmo se la scelta dovesse cadere su Jair e se Domenghini dovesse rientrare in squadra sabato 11 febbraio nell'anticipo di campionato a San Siro con l'Atalanta.

Partite e arbitri

SERIE A

Atalanta-Venezia: Monti
Fiorentina-Brescia: Marengo
Foggia-Bologna: Genel
L.R. Vicenza-Inter: Sbardella
Lecco-Juventus: Di Tonno
Milan-Cagliari: Angonese
Roma-Mantova: Motta
Spal-Napoli: Lo Bello
Torino-Lazio: Carminati.

SERIE B

Alessandria-Pisa: Nencioni
Arezzo-Genoa: Gussoni
Catanzaro-Palermo: Giunti
Livorno-Padova: Picasso
Messina-Salernit.: Marchiori
Modena-Varese: Bernardis
Novara-Catania: Barbaresco
Potenza-Reggina: Fiduccia
Sampdoria-Verona: Vacchini
Savona-Reggiana: Palazzo

★ Domani, sul campo di corso Spezia, si disputeranno due confronti di calcio. Alle 13,45 la squadra juniores del Bacigalupo incontrerà il Vanchiglia per il campionato juniores di prima serie. Il Vanchiglia è capolista del girone, ed è l'unica squadra che sia riuscita a battere i neroazzurri del Bacigalupo. Alle 15 farà seguito il recupero di seconda categoria dilettanti Bacigalupo-Rivoli.

● La squadra femminile del Lancia Torino affronterà domani (ore 17,30) alla palestra di via Magenta il Pejo Brescia, nella seconda giornata del girone di ritorno del campionato di serie A di basket.

Nei campionati di serie C e serie D

Monza in difficoltà

Partita del primato, a Como, fra gli azzurri locali ed il Monza. I comaschi sono secondi in graduatoria, a quattro punti dai biancorossi di Radice, e un loro eventuale successo metterebbe in forse quel predominio netto ed incontrastato fatto registrare sinora dal Monza.

Pronto ad approfittare di un passo falso del Monza per portarsi di nuovo in zona-promozione è il Treviso che non troverà molte difficoltà a superare sul proprio terreno la Solbiatese, squadra di fondo classifica. In una situazione analoga si trova la Biellese che, rientrata vittoriosa da Piacenza, è ritornata, fra le squadre in posizione di immediato rincalzo alle spalle della capolista. I bianconeri di Scarnicci affronteranno domani la Mestrina, una formazione che è al terz'ultimo posto in graduatoria. Con queste premesse un successo della squadra piemontese sarebbe facilmente pronosticabile e, a patto di scordarsi, però, le più amare delusioni offerte in occasioni altrettanto facili dai biellesi.

Il Verbania, dal canto suo, rimpiazzerà lo squalificato Sacco con Calvi e si presenterà quasi immutato per andare a Cremona con l'obbiettivo di rimanere nelle posizioni di eccellenza della classifica. Altrettanto interessante, per la zona-alta della graduatoria è la trasferta del Rapallo ad Udine, mentre l'Entella cercherà di rifarsi sul proprio campo del crollo subito a Legnano, a spese della Triestina.

Rischi per l'Asti

Tra le squadre di testa della serie D (girone A), stavolta è l'Asti a rischiare grosso. I granata di Cuccia, infatti, giocano oggi, con 24 ore di anticipo sul calendario normale, ad Alassio, contro una compagine, cioè, che sta disputando un campionato deludente, e che quindi non vorrà lasciarsi sfuggire l'occasione per cogliere una delle poche soddisfazioni dell'annata.

Il Pavia, che con l'Asti condivide la prima posizione in classifica, sarà impegnato di scena domani sul proprio terreno con il Sestri Levante, compagine da ultime posizioni che non dovrebbe impensierire troppo i lombardi. Sanremese e Gallaratese, che seguono a due punti la coppia di testa, non si muoveranno dal campo amico. I liguri daranno la replica al Gruppo C, i lombardi al Voghera. Ne consegue che domani sera, probabilmente, il Pavia potrebbe trovarsi solo al comando, con alle spalle un terzetto di inseguitrici.

Una partita molto interessante si disputerà ad Asti, dove il Macobi ospiterà l'Albenga. Piemontesi e liguri hanno lo stesso punteggio in graduatoria, ma bisogna considerare che gli ospiti sono reduci da ben undici risultati utili consecutivi, una specie di primato che mirano, indubbiamente, a migliorare ancora. Da notare, anche il derby piemontese fra Pro Vercelli ed Ivrea, mentre la giornata sarà completata da Casale-Borgomanero, Derthona-Cuneo, Sarzanese-Imperia.

LA QUALITÀ LO DISTINGUE

FINEST SCOTCH WHISKY
VAT 69
DISTILLERS LEITH SCOTLAND

DISTILLATO E IMBOTTIGLIATO IN SCOZIA
IMPORTATO DIRETTAMENTE IN ITALIA DAL PAESE
DI ORIGINE DA S.I.L.V.E.R. S.A.S. - FIRENZE

Con i conforti della religione è mancato all'affetto dei suoi cari

Rocco Bello
di anni 83

A funerali avvenuti, ne danno il doloroso annuncio i figli Francesco, Giovanni e Salvatore, le figlie Carmela, Rosa, Maria, Antonia, con rispettive famiglie e parenti tutti.
— Torino, 3 febbraio 1967.

La Direzione Amministrativa, gli impiegati e le Maestranze dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Francesco Bello per la morte del papà

Rocco Bello
— Torino, 3 febbraio 1967.

La Commissione Interna dell'Editrice «La Stampa» partecipa al dolore del suo componente signor Francesco Bello per la morte del padre

Rocco Bello
— Torino, 3 febbraio 1967.

Cristianamente è mancata

Margherita Bevione in Ronco

La piangono la mamma, il marito, i figli Renato, Piero e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Alvise Arossa per le premurose cure prestate. Funerali domenica alle 8,45, corso Peschiera 204.
— Torino, 2 febbraio 1967.

Partecipano al lutto di Renato e famiglia:
Alvise Arossa e famiglia
Alberto Piero Castelli e famiglia
Luigi Daniele
Giancarlo Guglielmetti
Famiglia Lava
Ruggero Meglio
Paolo Orsini
Rosanna Quaglietti.

Tragicamente è mancato

Ezio Cai

Lo piangono la mamma, papà, sorella Milena, Adriano, nonna, zie, zii. I funerali avranno luogo a Castellamonte domenica 5 ore 15.
— Castellamonte, 3 febbraio 1967.

Zia Mary, Ada e Franco, Mario e Gina, piangono il caro EZIO.

Ketty e Remo Burlando prendono parte al dolore della Famiglia Cai.
— Castellamonte, 4 febbraio 1967.

Lo zio Alfredo, Adriana e Ivano piangono la scomparsa di EZIO.

Zio Giovanni e Domenica, addolorati, piangono EZIO.
— Castellamonte, 4 febbraio 1967.

Cristianamente è mancata

Luisa Barra ved. Longo

La piangono le figlie Nuccia Rocchietti e Maria Bertino, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali 4 febbraio ore 14,30, via Tenivelli 19-5.
— Torino, 4 febbraio 1967.

La Famiglia Caldera partecipa al dolore delle famiglie Bertino e Rocchietti.

I Titolari della Ditta A.N.F.A. Gallesio & Fiumana ed i Collaboratori tutti, congiuntamente alle proprie famiglie, esprimono il più profondo cordoglio alla signora Maria Bertino ed ai figli per il gravissimo lutto che li ha colpiti.

Munito dei conforti religiosi è deceduto l'

Avv. Vincenzo Bonucci

Affranti dal dolore lo annunciano la moglie Raffaella, le figlie Maria Pia, Gina, Clotilde, Dora, i generi, i nipoti, i pronipoti. I funerali avranno luogo domenica 5 alle ore 9,30 partendo da via Pietro Micca n. 13. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite.
— Asti, 3 febbraio 1967.

La dott.ssa Marcella Falletti partecipa [illegible] al dolore della famiglia Bonucci.
— Asti, 3 febbraio 1967.

E' mancato ai suoi cari

Marco Oddone
anni 78

Lo piangono inconsolabili, moglie, figlio, nuora, nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 4 ore 14,45 partendo dal Nuovo Ospedale Martini. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 3 febbraio 1967.

La famiglia Bricca partecipa sentitamente al dolore della famiglia Oddone.

Munito dei Conforti Religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Riccardo Favre (Valdustan)
Negoziante in bestiame
di anni 72

Ne danno il triste annuncio la moglie Carolina Pivano, il figlio Mario con la moglie Alda Fogliano e figli Carla, Riccardino e Maria, i fratelli Enrichetta, Rita, Enrico e Arturo con le rispettive famiglie, cognati, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. Una preghiera. I funerali avranno luogo domenica 5 corr. messa alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Mussano, via Roma 43. Si ringraziano tutte le gentili persone che vorranno prendere parte al grande dolore dei famigliari.
— Biella, 3 febbraio 1967.

Cristianamente è mancata alla soglia degli 80 anni

Teresina Mongino ved. Giacinto Benotto

Addolorati ne danno l'annuncio la figlia Maria con il marito Giovanni Viola, la nipote Adriana con il marito Angelo Tamagnone, il nipote e figlioccio Giacinto Benotto, parenti tutti. Funerali sabato 4 febbraio alle ore 10 in San Damiano d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— S. Damiano, 3 febbraio 1967.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Demetrio Malara
d'anni 79

Addolorati lo annunciano la moglie, cognati e nipoti. Dopo la benedizione, che avverrà sabato 4 alle ore 7,30 all'Ospedale di S. Vito, la cara salma proseguirà per S. Damiano d'Asti.
— Torino, 4 febbraio 1967.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Firmino Ruffinatto
Mugnaio

Desolati lo annunciano i figli Domenica e Guido con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30 in Cumiana. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cumiana, 4 febbraio 1967.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Giuseppe Bosco

Addolorati lo annunciano moglie, figli, nuore, fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti e la cara nipotina Mariangela. Un particolare ringraziamento al dott. Cantiero. Funerali lunedì mattina in via Moncrivello 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 febbraio 1967.

Partecipano vivamente al lutto della Famiglia del

Prof. Cav. Luigi Ruffinatti

gli amici:
Innocenzo Capriaglio
Giorgio Costamagna
Matteo Ferrero
Giovanni Nai-Oleari
Mario Palmiero
Renato Remasco.
— Torino, 4 febbraio 1967.

6-2-1964 6-2-1967

Nel terzo anniversario della morte del

Dott. Giorgio Raselli

la famiglia Lo ricorda. S. Messa, 6 febbraio ore 8,30, Crocetta.
— Torino, 4 febbraio 1967.

1963 1967

Un ricordo che non si spegne

Antonio Terrano

I suoi cari lo ricordano e quanti lo amarono.
— Torino, 4 febbraio 1967.

1966 1967

Sebastiano Mossino

Continuo ricordo, immenso rimpianto.
— Torino, 4 febbraio 1967.

Continua a pagina 13

ULTIME NOTIZIE

Ultimato il tour europeo del fratello del Presidente ucciso

Robert Kennedy ha lasciato stamane Roma per New York

Prima di partire ha avuto un colloquio con Paolo VI - Breve conferenza stampa all'aeroporto di Fiumicino

Roma, sabato sera.

Dopo due giorni di permanenza a Roma, il senatore Robert Kennedy è partito stamane alle 11,30 dall'aeroporto di Fiumicino con un aereo di linea diretto a New York.

Prima della partenza, in una breve conferenza tenuta in una sala del cerimoniale dell'aeroporto, Robert Kennedy ha dichiarato: «Nel corso del mio soggiorno a Roma ho avuto una serie di interessanti colloqui con personalità italiane, mentre questa mattina sono stato ricevuto da Sua Santità Paolo VI. Ritorno oggi negli Stati Uniti dopo questo mio viaggio di dieci giorni in Europa occidentale, viaggio che è stato per me molto utile. Ritengo che le relazioni fra l'Europa occidentale e gli Stati Uniti debbano continuare ad essere intense, ed i legami stretti, mentre l'amicizia che esiste da secoli deve continuare a rafforzarsi».

Un giornalista ha chiesto se Paolo VI, nel corso del colloquio di stamani, avesse accennato a qualche nuova iniziativa da parte della Santa Sede circa il conflitto vietnamita; il sen. Kennedy ha così risposto: «Ritengo che una risposta su questo argomento possa venire soltanto dal Vaticano. Con Sua Santità abbiamo parlato del Vietnam e di numerose altre questioni. Ripeto che qualsiasi iniziativa e qualsiasi nuova idea sul Vietnam dovranno essere comunicate dalla Santa Sede stessa».

Ad un'altra domanda relativa ai colloqui con le personalità del governo italiano incontrate durante il suo soggiorno a Roma, il sen. Robert Kennedy ha detto: «Abbiamo parlato di problemi relativi all'Europa occidentale e anche del Vietnam; debbo dire che l'opinione dei dirigenti italiani circa tali questioni mi è stata molto utile. Da parte mia, ho riferito agli esponenti italiani sugli incontri da me avuti in questi giorni nelle altre capitali europee. Sono dell'opinione che sia molto importante che i contatti fra i dirigenti americani ed italiani continuino e si allarghino ulteriormente».

Il sen. Kennedy ha concluso ribadendo ancora una volta l'importanza dell'amicizia e di strette relazioni tra l'America e l'Europa occidentale.

Così la Corte Costituzionale

Solo gli scolari poveri avranno i libri gratis

ROMA, sabato sera.

Non tutti gli scolari della scuola d'obbligo hanno diritto alla distribuzione gratuita dei libri di testo e al rimborso delle spese di trasporto da casa a scuola. I libri sono distribuiti gratuitamente dai patronati scolastici, solo ai meno abbienti.

Così ha deciso la Corte Costituzionale con la sentenza n. 7 depositata stamane nella Cancelleria di Palazzo della Consulta.

Bob Kennedy è molto popolare tra i giovani. Anche durante la sua breve permanenza a Roma numerose sono state le manifestazioni di simpatia. Eccolo mentre conversa con alcuni studenti in Piazza di Spagna (Telefoto)

Messico: festa per i gemelli

Nel villaggio di Guavaria si festeggia la nascita di cinque gemelli (uno morto). Ecco la puerpera con il marito e i primi tre figli (Telefoto a «Stampa Sera»)

Prima invernale sul Monte Rosa

Quattro scalatori affrontano la cresta «Santa Caterina»

Sono tre guide alpine di Macugnaga e un volontario del Corpo di soccorso - La scorsa notte hanno bivaccato alla base della rocciosa parete

Macugnaga, sabato sera.

(g. g.) Questa mattina le tre guide alpine di Macugnaga e il volontario del Corpo di soccorso alpino, impegnati in «prima» invernale sulla cresta Santa Caterina, nel gruppo del Monte Rosa, hanno ricominciato l'ascesa che, entro domani, dovrebbe portarli ai 4332 metri della vetta. Il tempo è bello, ma la temperatura intorno ai 4000 metri è rigidissima: «Non presentiamo comunque alcun sintomo di congelamento» hanno trasmesso, via radio, ieri sera gli alpinisti.

I quattro sono il capo delle guide di Macugnaga, Felice Jacchini, suo fratello Carlo, Luciano Bettineschi e Dario Hantematter. Ieri hanno superato il primo ostacolo, un «salto» di roccia di ottanta metri che presenta continue difficoltà di quinto e sesto grado: il lavoro compiuto è però valso esclusivamente a «preparare» la salita che dovranno superare oggi. I due Jacchini, il Bettineschi e l'Hantematter hanno, infatti, sistemato in parete le corde che dovranno servire loro all'arrampicata.

Essi hanno trascorso la notte al bivacco «Città di Gallarate» a 3960 metri di quota, proprio alla base della strapiombante parete. Se l'arrampicata non sarà costellata da imprevedibili difficoltà, questa sera dovrebbero bivaccare intorno ai 4200 metri per poi attaccare da domani all'alba il tratto che dovrà portarli alla vetta.

«Dovremo proseguire in maniera molto cauti — ha detto Hantematter via radio al direttore della locale sezione del soccorso alpino, Costantino Pala — in quanto la parete è interamente ricoperta da uno strato di ghiaccio».

La cresta Santa Caterina si trova fra la punta Nordend e lo Jagerhorn, a cavallo fra il versante orientale e quello svizzero della seconda montagna d'Europa. Finora, per le sue innumerevoli difficoltà, in inverno ha sempre respinto l'attacco di qualsiasi alpinista.

In corso l'attacco al pilone centrale del Monte Bianco

AOSTA, sabato sera.

(L. v.) Partiti martedì da Chamonix, René Desmaison e Robert Flematty proseguono il loro attacco al Pilone Centrale del Monte Bianco per portare a termine la prima invernale, già non riuscita il 21 gennaio scorso. Questa notte hanno trascorso il loro secondo bivacco in parete, dopo aver attaccato giovedì mattina lo strapiombo di mille metri. L'impresa non manca di difficoltà ed è inoltre impossibile conoscere la posizione esatta dei due, che, stando a quanto si dice nell'ambito delle guide di Chamonix e di Courmayeur, dovrebbero superare oggi la «Chandelle», il punto più difficile di tutta l'ascensione.

Iniziato stamane il processo a Imperia

Uccise con una fucilata al petto il presunto amante della moglie

L'imputato è un calabrese di 32 anni, già emigrato in Germania

Dal nostro corrispondente

Imperia, sabato sera.

Si è iniziato stamane alle Assise di Imperia il processo a carico del calabrese Teodoro Caruso, di 32 anni, nato a Rizziconi (Reggio Calabria) e residente a Vallecrosia, imputato di omicidio volontario aggravato dalla premeditazione per aver ucciso, nelle prime ore del mattino del 16 maggio 1965, a Vallecrosia, sparandogli una fucilata in pieno petto, il trentaduenne Luigi Marra, nato a Sandonaci di Brindisi.

L'imputato, che si è presentato elegantemente vestito, si dimostra piuttosto calmo e fiducioso, in quanto ha sempre sostenuto la tesi del delitto d'onore. Dopo l'appello delle parti lese e dei numerosi testi, il presidente della Corte, dott. Pietro Garavagno, ha iniziato l'interrogatorio del Caruso, il quale ha subito dichiarato che fin dal 1962 mentre stava lavorando in Francia, un suo corregionale gli aveva detto di tenere gli occhi aperti in quanto sua moglie non gli era fedele.

Il 13 agosto 1962, mentre rientrava dalla pesca, vide attraverso i vetri il Marra in casa sua: il giovane si stava spostando dalla sala da pranzo nella stanza da letto, in cui si trovava mia moglie. Corse a bussare ripetutamente alla porta, ma quando l'uscio gli fu aperto, il Marra era già fuggito saltando dal balcone; sconvolto dall'ira, legò mani e piedi alla moglie e la percosse duramente, al punto che la donna lo denunciò per maltrattamenti.

Il 31 dicembre 1963, infine, il Caruso ebbe — secondo il suo racconto — la conferma che sua moglie se l'intendeva col Marra e che la relazione adulterina fra i due esisteva ormai da tempo. Sorprese i due ancora una volta insieme, in casa sua, e li picchiò entrambi, dopo avere nuovamente legato mani e piedi la donna. Per questo secondo episodio egli venne denunciato per violenza privata, lesioni personali in danno del Marra e maltrattamenti e sevizie contro la moglie; egli però sporse denuncia contro i due per adulterio, denuncia che in seguito ritirò, in quanto la moglie aveva promesso che avrebbe troncato la relazione.

Il presidente ha chiesto all'imputato: *«Come lei ebbe già a dire al Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Sanremo ed al giudice istruttore, è proprio sicuro della infedeltà di sua moglie?»*.

Imputato — No, non potrei giurarlo.

Presidente — E allora perché sostiene la tesi di aver ucciso Marra per motivi d'onore?

Imputato — Non saprei dirlo, ma avevo troppi sospetti, anche se non proprio la prova che mia moglie se la facesse col Marra.

L'interrogatorio continua.

h. g.

La scomparsa di uno strano personaggio

Vissuto da «barbone» lascia mezzo miliardo ai musicisti poveri

Abitava in una località del lago di Garda, isolato da tutti - «Arrabbiato con la vita», amava solo il bel canto

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

Ogni tanto salta fuori una notizia di questo genere: muore un vecchietto che ha sempre condotto una vita di miseria e che tutti hanno sempre creduto nell'indigenza più nera, poi invece si scopre che sotto il materasso aveva accumulato una fortuna. Questa volta la notizia offre delle variazioni. Alessandro Garuti, un vecchio di 82 anni che ha lasciato alla casa di riposo per musicisti «Giuseppe Verdi» proprietà per un valore che si dice superi i 500 milioni, viveva sì come un «barbone», ma tutti — almeno nella zona del lago di Garda, dove il personaggio ha trascorso molti anni — sapevano che era ricco. Viveva così perché gli piaceva vivere così.

«Era un misantropo — dicono a Padenghe, tra Desenzano e Manerba —, un tipo arrabbiato con la vita», ma quali fossero le cause di questo atteggiamento nessuno sa spiegarlo. E' noto che a Padenghe possedeva un vecchio castello dove il Garuti viveva, abitando tuttavia soltanto una misera stanzetta; era proprietario anche di un appezzamento di quattromila metri quadrati e a Milano di uno stabile adibito ad abitazioni nonché di una cassetta di sicurezza in una banca.

Perché ha lasciato quanto possedeva alla Casa di riposo per musicisti? Perché il canto era il suo unico hobby: adorava la musica, le belle voci; lui stesso cantava spesso, accompagnandosi con un vecchio pianoforte e quando faceva un salto a Milano c'era sempre una cameretta a sua disposizione nella casa intitolata a Giuseppe Verdi. Sembra che il testamento a favore dei vecchi musicisti risalga al 1947.

Alessandro Garuti era assai popolare sulla riva bresciana del Lago di Garda. Vestiva pittorescamente, portava perennemente un paio di stivali, che, a suo dire, non si toglieva nemmeno a letto. La sua stanzetta pareva una topaia; riposava su un letto senza lenzuola e con vecchi sacchi di cemento al posto del materasso. La sua presenza nel castello di Padenghe era segnalata da una bandiera tricolore, innalzata su un pennone; la faceva ammainare quando egli lasciava la residenza per scendere in paese o per recarsi a Milano. Adesso la sdrucita bandiera è stata staccata dal pennone e verrà sepolta con lui, col simpatico «barbone» che adorava la musica. Praticamente viveva solo, dilettandosi anche di pittura e di tanto in tanto frequentava il mercato di Desenzano ove esibiva ai turisti alcune sue tele. Non faceva mistero che alla sua morte tutto sarebbe passato alla Casa di riposo per musicisti Giuseppe Verdi.

Ieri il direttore della casa, dott. Piero Frachia, si è recato sul Lago di Garda e ha avuto un lungo colloquio col dott. Angelo Barazza, notaio di Desenzano. Successivamente ha preso contatto con i guardiani della tenuta del Garuti. A Milano delle disposizioni testamentarie dello scomparso si interessa il notaio dott. Giuseppe Quadri.

c. b.

Scontro presso Cuneo gravissimo un giovane

Cuneo, sabato sera.

In gravi condizioni in conseguenza di un incidente stradale è stato trasportato ieri sera all'ospedale «Santa Croce» l'operaio ventitreenne Mario Martini residente a Boves, nipote dell'assessore provinciale democristiano professor Mario Martini.

Il giovane, alla guida di una «1100», sulla provinciale Cuneo-Boves, si è scontrato frontalmente, a causa della nebbia, con un camioncino pilotato dal commerciante Michele Peirone, che ha riportato lievi contusioni.

Il Martini è stato ricoverato con una prognosi di sessanta giorni. Durante la notte le sue condizioni si sono però aggravate ed è entrato in coma. Stamane i medici lo hanno sottoposto alla tracheotomia perché il poveretto rischiava di morire soffocato.

Jane Russell vuole divorziare dopo 23 anni di matrimonio

HOLLYWOOD, sabato sera.

L'attrice Jane Russell che ha 45 anni, ha chiesto il divorzio dal marito, l'ex giocatore di rugby Bob Waterfield, di 46 anni, col quale è sposata dal 1944, accusandolo di avere «distrutto le basi del matrimonio».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

IL CASO BARBERINI - SFORZA

Dura la principessa contro il duca manesco

Ha ribadito al giudice le accuse di maltrattamento - Il marito l'aggredì con lo spadone

ROMA, sabato sera.

Dopo la principessa Myria Barberini Sciarra, interrogata ieri, il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Pallara, ha convocato per stamani nel suo ufficio a Palazzo di Giustizia il duca Alberto Riario Sforza nei cui confronti è stato aperto un procedimento penale per maltrattamenti alla moglie.

Ieri l'interrogatorio della bella principessa era durato due ore durante le quali ella aveva ripetuto le accuse formulate nelle querele presentate contro il marito per ingiurie, minacce e lesioni. L'inchiesta giudiziaria contro il duca è scaturita appunto da quelle querele presentate nel maggio e nel luglio dello scorso anno.

I frequenti litigi e i dissidi che hanno avvelenato la unione della giovane coppia fin dai giorni successivi alle nozze sfociarono in un clamoroso episodio avvenuto durante la notte del 6 giugno. Da qualche tempo moglie e marito dormivano in camere separate. Verso le due il duca bussò alla porta della camera della affascinante consorte, ingiungendole di aprire. La donna rifiutò, il marito insistette e ad un certo punto minacciò addirittura di abbattere l'uscio.

Secondo la denuncia presentata successivamente dalla principessa, il duca riuscì ad un tratto a irrompere nella stanza brandendo uno spadone appartenente ad una raccolta di vecchie armi e dopo aver minacciato di menar qualche fendente preferì percuoterla con pugni e calci finché la spaventatissima Myria non riuscì a fuggire e a chiudersi in un'altra stanza.

L'episodio fu decisivo per la rottura definitiva dei loro rapporti. Mentre la giovane principessa si rivolgeva alla magistratura, altrettanto faceva il marito accusando la moglie di abbandono del tetto coniugale. Allo stato attuale, a parte il procedimento penale di cui si sta occupando il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Pallara, tre sono i procedimenti civili in corso: una causa per la separazione legale, un'altra per la assegnazione del figlio Urbano e, infine, un procedimento dinanzi al tribunale ecclesiastico della Sacra Rota per l'annullamento del matrimonio.

Rilasciato l'americano condannato per spionaggio

WASHINGTON, sabato sera.

Vladimir Kazan Komarek, un agente di viaggio americano riconosciuto colpevole, qualche giorno fa, di spionaggio da un tribunale cecoslovacco, è stato rilasciato e ora sta rientrando in aereo negli Stati Uniti.

Kazan Komarek era stato condannato a otto anni di prigione.

A Cassolnovo, presso Vigevano

Tre giovani rapinano e violentano una donna

Sono stati arrestati ieri - Il fatto è accaduto sabato scorso, nella casa della vittima

Dal nostro corrispondente

Vigevano, sabato sera.

Un muratore sposato da tre mesi e due giovani trattoristi, tutti e tre di Cassolnovo, un piccolo centro che dista cinque chilometri da Vigevano, sono stati arrestati sotto l'imputazione di rapina e atti di libidine; uno di essi dovrà rispondere anche di violenza carnale. La vittima, M. B. di 35 anni, abita anch'essa a Cassolnovo, è separata ma da tempo divisa dal marito, ed è madre di una bambina di dodici anni, ospite di un istituto religioso. I tre responsabili del grave episodio sono il muratore Pasquale Rossi, di 27 anni, ed i trattoristi Giovanni Dondi e Giovanni Zanaria, rispettivamente di 22 e di 19 anni.

Il fatto risale a sabato scorso. Verso sera il Dondi e lo Zanaria si presentarono a casa di M. B. e bussarono alla porta; la donna aprì, ma non appena si vide davanti i due giovani chiuse rapidamente l'uscio e lo sprangò. I due amici tornarono al Circolo dove erano soliti trascorrere le loro serate ed informarono dell'accaduto Pasquale Rossi. Quest'ultimo disse che non era difficile entrare in casa di M. B.: la donna aveva un debole per il vino, sarebbe stato sufficiente presentarsi con una bottiglia. Il piano del Rossi funzionò alla perfezione: M. B. si lasciò convincere ed aprì la porta.

Appena entrati i tre giovani si buttarono sulla donna: il Rossi le tappò la bocca con una mano e per qualche minuto approfittò di lei con i due amici. Quindi la trascinò sul letto e la violentò. Nel frattempo lo Zanaria, dopo aver frugato fra i mobili, si appropriava di 35 mila lire e di un orologio da polso. I tre, infine, se ne andarono, ma prima avvertirono minacciosamente M. B.: «Se ci denunci, verremo ad ucciderti».

La donna per qualche giorno non parlò con nessuno, per paura che i tre giovani mettessero in atto le loro minacce; giovedì, però, si decise e denunciò il fatto ai carabinieri. La sera stessa i tre giovani furono individuati e fermati. Dopo un lungo interrogatorio, e dopo essere stati messi a confronto con M.B., il Rossi, il Dondi e lo Zanaria finivano per confessare. Il primo è stato dichiarato in arresto per rapina e per violenza carnale; gli altri due per rapina e per atti di libidine. Tutti e tre sono stati rinchiusi ieri nel carcere giudiziario di Vigevano.

g. r.

Epilogo giudiziario di una ignobile vicenda

Due condanne a Tortona per violenza a una minorata

Tortona, sabato sera.

Si è concluso stamane, davanti al tribunale di Tortona, il processo per violenza carnale e ratto ai danni di una minorata di Gremiasco (Tortona), la ventenne Graziana R., con due condanne ed una assoluzione. Gli imputati erano l'operaio trentatreenne Domenico Lucchetta, di Novi Ligure, il meccanico Luciano Gorini, di 22 anni, da Carbonara Scrivia, e l'operaio tortonese Vincenzo Ruberto, di 22 anni.

I primi due sono stati condannati, per il reato di violenza carnale, rispettivamente a due anni di reclusione e a un anno e quattro mesi (pene interamente condonate). Il Ruberto, invece, è stato assolto con formula piena perché il fatto non sussiste. Tutti e tre, infine, sono stati assolti dall'accusa di ratto.

I fatti risalgono alla fine del 1964 e ai primi mesi del 1965. Nell'aprile '65 la Graziana accusò alcuni disturbi e, accompagnata dalla madre da un medico, risultò in avanzato stato di gravidanza: il 21 giugno successivo diede infatti alla luce un bimbo. La minorata indicò come seduttori Lucchetta, Gorini e Ruberto e i giovani, denunciati dalla madre della ragazza, vennero convocati al comando della squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Tortona.

Interrogati, forse non rendendosi conto della gravità dei fatti loro contestati, avrebbero ammesso con spavalderia, esibendo anche alcune fotografie scattate nel corso degli incontri con la minorata. Un rapporto venne inviato all'autorità giudiziaria e durante l'istruttoria il giudice, dott. Palermo, spiccò mandato di cattura nei confronti dei tre giovani: successivamente, come abbiamo detto, tutti ottennero la libertà provvisoria e al termine dell'istruttoria vennero rinviati a giudizio. Interrogati nella prima udienza del processo svoltasi a porte chiuse, i tre avrebbero cercato di ritrattare in parte le ammissioni rese nei primi interrogatori.

f. m.

Segue dalla pagina 11

La famiglia Olivero e Rosso prendono viva parte al lutto dell'amico Mario, per la scomparsa del fratello
Giovanni Giacone
— Torino, 3 febbraio 1967.

Florenzo Marchiale e famiglia prendono parte al dolore dell'amico Mario Giacone per la perdita del fratello GIOVANNI.

All'affetto dei suoi cari è mancato
Enrico Massarotti
Anziano FIAT
Addolorati lo annunciano moglie, fratelli, cognate, nipoti. Funerali oggi ore 15 a Cavoretto, via Fontana 17.
— Torino, 4 febbraio 1967.

E' mancato ai suoi cari
Alessandro Carzena
Pensionato Municipale
Lo annunciano: moglie e figli. Funerali domenica 5 febbraio ore 10,30 da corso Brescia 94.
— Torino, 3 febbraio 1967.

La famiglia Possetto, del Grande Albergo Sestriere di Sestriere, annuncia con profondo dolore la perdita del carissimo amico
CONTE GR. UFF. PROF. DOTT. RAG.
Riccardo Santagostino
avvenuta in Cenzo il 28 gennaio 1967.
— Sestriere, 3 febbraio 1967.

Dolorosamente sorpresi, partecipano al dolore della scomparsa della cara
Tina Abate Cioffi
i cugini Nella Vittorina, Mario Segre e rispettive famiglie unitamente al figlioccio Alberto Marocchini.
— Torino, 3 febbraio 1967.

I Colleghi dell'Ufficio Pubblicità della Martini & Rossi partecipano al dolore di Gianfranco per la scomparsa del padre, Signor
Ezio Lusso
— Torino, 4 febbraio 1967.

La Ditta F.lli Colombino partecipa al lutto del geom. Piero Lazzarotto per la perdita della mamma, signora
Giovanna Paniati ved. Lazzarono
— Torino, 3 febbraio 1967.

Nel primo anniversario della scomparsa del
COLONNELLO
Achille Luzi
la moglie e familiari lo ricordano con infinito rimpianto. Messa lunedì 6 ore 10,30 in Santa Cristina, piazza San Carlo.
— Torino, 4 febbraio 1967.

1952 — 1967
Leonzio Pianalto
Affettuosamente ricordato.
— Torino, 4 febbraio 1967.

E' cristianamente mancato ai suoi cari
Matteo Sodano
ex commerciante
Addolorati lo annunciano la moglie Lina Fiston, la figlia Ada, Elda col marito Ferdinando Carver e bimbe, i parenti tutti. I funerali avverranno in Cavour sabato 4 corrente alle 15,45 con partenza dall'abitazione in Pinerolo, via Carlo Alberto 1, alle ore 15,15.
— Pinerolo, 3 febbraio 1967.

La famiglia Carver Fazzo Piscone partecipano al dolore della famiglia Sodano per la scomparsa del loro caro congiunto.
— Torino, 4 febbraio 1967.

Prematuramente è mancata
Fernanda Barberis n. Bovilacqua
di anni 27
La piangono: il marito Antonio, la piccola Donatella, mamma, papà, fratello, suoceri, cognata, zia Maria e parenti tutti. Funerali domenica 5 corr. alle ore 9 partendo da via Santa Giulia 14. La presente per ringraziamento.
— Torino, 4 febbraio 1967.

La madrina Margherita Fogliatti con Mirosa e famiglia piangono la loro adorata FERNANDA.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Ottavio Toppino
Addolorati lo annunciano la moglie, figlie, nuora, nipoti, cognate, parenti tutti. I funerali il 4 febbraio ore 16 a partire da via Mongineyro 3.
— Torino, 3 febbraio 1967.

I nipoti Franco Alfredo Rita Celestino Ferdinando partecipano con dolore la scomparsa dello zio
Ottavio Toppino
— Torino, 3 febbraio 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Romolo Balza
di anni 78
Ne danno il triste annuncio la moglie Gina, i figli Renzo e Sergio con le nuore Lina e Valeria e il nipote Roberto. I funerali il 4 febbraio ore 10,15 in Montanaro via Governolo 1.
— Montanaro, 3 febbraio 1967.

I Componenti della Società Colombia, La Palma, Villa Carina, di San Remo prendono viva parte al lutto che ha colpito il signor Renzo Balza per la perdita del PADRE.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Serra in Tabbia
di anni 36
Angosciati ne danno l'annuncio il marito Leandro, la figlia Elena, la mamma, la sorella Margherita col marito e figlia, gli suoceri, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in None domenica 5 febbraio alle ore 10,30.
— Torino, 3 febbraio 1967.

La famiglia Margaria partecipa vivamente al dolore dei familiari.

Cristianamente è mancato
Pietro Ferrero
di anni 90
Ne danno triste notizia la figlia Costanza ved. Saverino; i figli Nando e Carlo (Argentina), i nipoti Pietro, Grazia e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,15 da corso Casale 184. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 febbraio 1967.

La Soc. IRAG Cervinia partecipa al cordoglio della famiglia del suo amministratore.

Cristianamente è mancata
Mercedes Canepa ved. Scorza
di anni 77
Ne danno l'annuncio la figlia Tina, il figlio Umberto, la nuora, le nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 4 corrente alle ore 9 partendo dall'Ospedale Mauriziano. Indi la cara salma proseguirà per Orada per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Aosta, 3 febbraio 1967.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Zecca
Ne danno annuncio la moglie Laura, il figlio Luigi con consorte Caterina e la piccola Laura, sorelle Caterina, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. G. Andrea Conti per le amorevoli cure. Funerali oggi ore 16, via Monte Ortigara 63.
— Torino, 4 febbraio 1967.

Serenamente è mancata
Pasqualina Vacchina ved. Bastente
Ne danno annuncio la figlia Laura col marito Carlo Sarà e nipote Renzo che adorava, parenti tutti. I funerali domenica 5 ore 9,15 Ospedale Molinette, via Santena 5. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 3 febbraio 1967.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Pietro Pairotti
di anni 59
Lo annunciano la moglie, i figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali domenica ore 9, via Giuseppe Verdi 15. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Enrico Bonola
Desolati lo annunciano la moglie Lina Cerone, i figli, genero, nuora, e nipote Gabriella, parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 4 alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena).
— Torino, 4 febbraio 1967.

Cristianamente è mancato
Francesco Valpreda
di anni 91
Ne danno il triste annuncio il fratello, cognata, nipote e pronipoti. Funerali sabato ore 14 in Castello d'Annone.
— Castello d'Annone, 2-2-1967.

Serenamente è mancata
Vittoria Mason Simioni
La piangono il marito Attilio, i figli: Bruna, Luciana, Renzo; parenti tutti. I funerali domenica 5 ore 10,45 da via Arnaldo da Brescia 16. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 3 febbraio 1967.

I fratelli Giacomo, Giuseppe, cognata, nipoti: Rita Scagliotti, Pina Tarabra, Guido Callri, Gina Secondo, Alda Greghi e rispettive famiglie partecipano alla perdita del Fratello e Zio
Pietro Caffri
Pensionato A.T.M.
— Torino, 4 febbraio 1967.

Il Compartimento Doganale d'Ispezione e la Circoscrizione Doganale di Torino partecipano al dolore dell'Ispettore generale dott. Corrado Mimolo per la dolorosa perdita della moglie, signora
Candida Bontala
— Torino, 3 febbraio 1967.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa del socio
Domenico Dezzutto
— Torino, 4 febbraio 1967.

5-2-1965 — 5-2-1967
Giorgio Monziani
La moglie e i figli lo ricordano agli amici, parenti e a quanti gli vollero bene. Santa Messa 10,30 (Oratorio), 12 Altare maggiore Gran Madre di Dio, domenica 5 c.m.
— Torino, 4 febbraio 1967.

Amministratori, Dirigenti, Collaboratori tutti della Italian Petroleum Corporation rimpiangono con immutata stima ed affetto il signor
Giorgio Monziani
— Torino, 4 febbraio 1967.

La famiglia Dassetto Agnese commossa ringrazia tutti gli amici e le persone che con la loro presenza, scritti e parole hanno voluto rendere omaggio e l'estremo saluto al loro indimenticabile
Beppino Dassetto
— Torino, 4 febbraio 1967.